



Il Presidente

AMAP S.p.A.
Protocollo Partenze
del: 12/10/2015
N.0032082/15

e p.c.

Al Dirigente Responsabile del Servizio Programmazione e Controllo Organismi Partecipati- Settore Bilancio e Tributi - Area Bilancio e Risorse Finanziarie del Comune di Palermo
Dott. Sergio Pollicita
s.pollicita@comune.palermo.it
controllopartecipate@comune.palermo.it

Al Vice Sindaco ed Assessore all'Area Gestione del Territorio e Rapporti con Amap e Amg del Comune di Palermo
Dott. Emilio Arcuri
emilio.arcuri@comune.palermo.it

All'Assessore Coordinatore della Cabina di Regia delle aziende partecipate del Comune di Palermo
Ing. Cesare Lapiana
c.lapiana@comune.palermo.it

All'Assessore al Bilancio del Comune di Palermo
Dott. Luciano Abbonato
l.abbonato@comune.palermo.it

Al Capo Area del Bilancio e Risorse Finanziarie del Comune di Palermo
Dott.ssa Carmela Agnello
c.agnello@comune.palermo.it
ragioneriagenerale@comune.palermo.it

Al Capo Area Tecnica della Riquilificazione Urbana e delle Infrastrutture del Comune di Palermo
Arch. Mario Li Castri
m.licastri@comune.palermo.it

Al Presidente del Consiglio Comunale di Palermo
Dr. Salvatore Orlando
presidenzacc@comune.palermo.it

Al Presidente della Terza Commissione Consiliare
Arch. Luisa la Colla
arch.luisalacolla@gmail.com

Oggetto: Invio proposta di Budget per l'esercizio 2016 e proposta di Piano Industriale Pluriennale relativa al periodo 2016-2018 (artt. 5 e 16 del "Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su società ed enti partecipati" approvato con deliberazione del C. C. n. 251 del 19.5.2011) redatti in coerenza con le *Linee di indirizzo* di cui alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 156 del 23.9.2015.

In ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 5 e 16 del vigente "Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su società ed enti partecipati" di cui all'oggetto ed in coerenza con le "Linee di indirizzo per la predisposizione della proposta di budget anno 2016 e proposta di piano industriale 2016-2018 delle società partecipate soggette al controllo analogo" approvate con Deliberazione della Giunta Comunale n.156 del 23.9.2015, si trasmettono i documenti di seguito elencati (approvati dal C. di A. con deliberazione n.104 del 12 ottobre 2015):

A) **Budget AMAP 2016** (Linea di indirizzo 4: Punti 1-9)

B) **Piano Industriale Pluriennale 2016 – 2018** (Linea di indirizzo 5: Punti 1-7)

Distinti saluti.

Allegati n. 2

Arch. Maria Prestigiacomo



AMAP S.p.A. Società soggetta a controllo analogo del Comune di Palermo.

Sede sociale: via Volturmo, 2 - 90138 Palermo - tel. 091.279111 - fax 091.279228 - <http://www.amapspa.it>
e-mail: info@amapspa.it - e-mail certificata: amapspa@legalmail.it - Capitale sociale: Euro 25.576.000,00 i.v.
Codice Fiscale e Partita IVA: 04797200823 - Reg. Imprese Palermo n. 53832/1999 - R.E.A. Palermo n. 217770

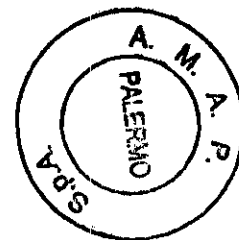


BUDGET 2016

LINEA 4
Punti 1 - 9

Deliberazione G.C.n.156 del 23/09/2015





Linea 4
BUDGET 2016 - AMAP SPA
CONTO ECONOMICO EX ART. 2425 C.C.
CON ALLEGATE NOTE DI COMMENTO

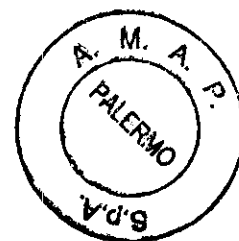
CONTO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2014	30.06.2015	Budget 2016	Scostamenti Budget 2016 Consuntivo 2014	di cui Acque Meteoriche (**)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.554.915	78.250.777	43.801.062	79.499.315 (*)	1.248.538	7.336.715
Ricavi da incremento tariffario				12.666.763	12.666.763	
4) Incrementi di Imm.ni lavori interni	95.224	144.039	0	50.000	(94.039)	0
5) Altri ricavi e proventi	12.957.497	4.425.228	2.680.747	4.190.000	(235.228)	0
Totale valore della produzione (A)	94.607.636	82.820.044	46.481.809	96.406.078	13.586.034	7.336.715
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) Per Materie prime, sussid., di consumo e merci	2.727.851	2.539.892	2.281.815	3.001.800	461.908	145.000
7) Per Servizi	31.080.963	25.305.534	12.934.976	22.664.390 (***)	(2.641.144)	1.329.527
8) Godimento di beni di Terzi	503.432	480.926	283.056	816.200	335.274	45.000
9) Per il personale						
a) salari e stipendi	23.003.013	24.929.569	14.070.557	27.911.549	2.981.980	4.240.190
b) oneri sociali	7.961.151	8.817.894	4.982.558	9.843.503	1.025.609	1.432.579
c) trattamento di fine rapporto	1.778.761	1.820.145	1.035.309	2.095.867	275.722	266.960
e) altri costi	300.893	2.339.822	1.446.990	343.083	(1.996.739)	39.812
10) Ammortamenti e svalutazioni	33.043.818	37.907.430	21.535.414	40.194.003	2.286.573	5.979.541
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	716.470	1.784.415	955.346	1.870.000	85.585	
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.963.400	1.899.387	864.010	1.721.119	(178.268)	
Ammortamenti su Investimenti dell'Anno da P.I.				0		
d) sval. nei crediti compresi attivo circ.	5.768.081	5.333.126	3.786.563	6.000.000	666.874	
	8.447.951	9.016.928	5.605.919	9.591.119	574.191	
11) Variaz. rimanenze di mat. prime, sussid., cons., e merci	(149.058)	45.572	50.907	0	(45.572)	
12) Accantonamenti per rischi	5.324.956	0	0	8.000.000	8.000.000	
13) Altri accantonamenti	3.931.877	0	0	2.145.524	2.145.524	367.177
14) Oneri diversi di gestione	2.871.035	2.567.989	1.241.820	2.573.939	5.950	9.000
Totale costi della produzione (B)	87.782.825	77.864.271	43.933.907	88.986.975	11.122.704	7.875.245
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	6.824.811	4.955.773	2.547.902	7.419.103	2.463.330	(538.530) (****)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
16) Altri proventi finanziari						
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0	0	0	
d) proventi diversi	809.084	456.491	32.278	400.000	(56.491)	
17) Interessi ed altri oneri finanziari						
b) interessi e commiss. da altri ed oneri vari	(1.092.425)	(814.628)	(324.474)	(550.000)	(264.628)	
Totale proventi e oneri finanziari (C)	(283.341)	(358.137)	(292.196)	(150.000)	(321.119)	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
19) Svalutazioni:						
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0	
Totale delle rettifiche (D)	0	0	0	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI						
20) Proventi						
a) plusvalenze da alienazioni	0	0	0	0	0	
b) sopravvenienze attive	155.444	2.515.764	209.077	0	(2.515.764)	
21) Oneri						
a) sopravvenienze passive	(797.016)	(226.496)	(18.165)	0	226.496	
b) altri oneri straordinari	0	0	0	0	0	
Totale delle partite straordinarie (E)	(641.572)	2.289.268	190.912	0	(2.289.268)	
Risultato prima delle imposte (A-B-C+D+E)	5.899.898	6.886.904	2.446.618	7.269.103	382.199	
22) Imposte sul reddito dell'esercizio						
a) imposte correnti	6.888.760	5.299.497	4.008.050	6.060.114	760.617	
b) imposte anticipate	(1.499.715)	(512.436)	0	0	512.436	
c) imposte differite	88.555	656.350	0	0	(656.350)	
	5.477.600	5.443.411	4.008.050	6.060.114	616.703	
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	422.299	1.443.493	(1.561.432)	1.208.989	(234.504)	

(*) Di cui Euro 2 milioni stimati per forniture ad immobili del Comune di Palermo, giusti contratti di fornitura idrica alle vigenti tariffe per tipologia usi comunali e corrispondenti a n. 850 utenze attive.

(**) Come da contratto di servizio dell'ottobre 2001.

(***) Dato in contenimento rispetto al Bilancio 2014.

(****) La gestione delle Acque Meteoriche evidenzia una perdita che verrà monitorata anche ai fini delle misure indicate nel Piano Industriale



AMAP SpA

BREVE NOTA DI COMMENTO AL BUDGET 2016

Il Budget 2016 proposto è stato redatto in ottemperanza a quanto previsto nel "Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su società ed enti partecipate" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 251 del 19.05.2011. In esso si tiene conto anche dei contenuti del contratto di servizio stipulato fra AMAP ed ATO 1 Palermo, in data 14.07.2014.

Il Budget tiene conto anche delle attività di gestione della pulizia delle caditoie nonché della manutenzione della rete di smaltimento delle acque bianche (denominate complessivamente Acque Meteoriche). Esso è stato redatto tenendo conto delle indicazioni formulate dal Settore bilancio e Tributi – Servizio Programmazione e Controllo Organismi Partecipati, per quanto attiene i corrispettivi da prevedere per queste attività. Al fine di rendere evidenti i costi connessi alla gestione acque meteoriche è stata riportata una colonna denominata Acque Meteoriche dove vengono esposti i costi ed i ricavi relativi e già contenuti nel Budget. Tale evidenza, oltre che per esigenze di rappresentazione, consente di tenere conto dei pareri espressi dalle competenti Autorità secondo cui i costi per la gestione delle acque meteoriche non possono essere ricompresi all'interno della tariffa del Servizio Idrico.

Nella valorizzazione dei ricavi è stato evidenziato l'incremento tariffaria approvato dall'AATO1 Palermo con deliberazione del Commissario Straordinario Liquidatore n. 3 del 23.05.2014 e riproposto all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) da parte della nostra società. Tale iter è dettagliatamente riportato nel Piano Industriale.

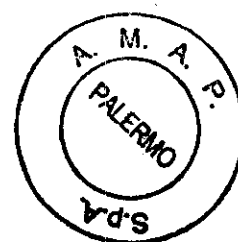
Valore della Produzione

I ricavi da vendita sono calcolati applicando la tariffa del Servizio Idrico Integrato al netto dell'incremento tariffario ed ammontano a 79,50 Mln €. I ricavi da incremento tariffario sono stati riportati separatamente ed ammontano a 12,67 Mln €. I ricavi da vendite sono stati determinati prevedendo di applicare la tariffa, nella sua articolazione, ai volumi che si prevede di fatturare nella città di Palermo (circa 42,63 Mln di mc), nonché gli altri ricavi del servizio idrico relativi agli Utenti del territorio extraurbano, a quelli ASI e per l'acqua all'ingrosso (circa 14,0 Mln di mc).

Ai ricavi così determinati vanno sommati gli incrementi delle immobilizzazioni e gli altri ricavi e proventi.

Gli altri ricavi ammontano a 4,19 Mln € e comprendono i ricavi per penalità ritardato pagamento e le integrazioni dei ricavi relativi agli esercizi precedenti per i tre segmenti di servizio (acquedotto, fognatura e depurazione).

Complessivamente il valore della produzione si assesta in questo modo su 96,41 Mln €.



Costi della produzione

I costi della produzione ammontano a circa 88,99 Mln €, così ripartiti.

Per materie 3,00 Mln € di cui 1,21 Mln € per potabilizzanti e la restante parte per materiali idraulici, elettrici e vari. L'incremento rispetto agli anni precedenti è anche effetto dei costi sostenuti per le attività prima in capo alla RAP.

I costi per servizi ammontano a 22,66 Mln €. Di questi, 9,25 Mln € sono rappresentati dai costi per l'energia elettrica; 0,66 Mln € per smaltimento fanghi e rifiuti; 0,3 Mln € per la realizzazione dei nuovi allacci alle utenze; 2,15 per i costi di gestione degli invasi (Piana degli Albanesi 0,85 Mln€, Poma 0,60 Mln €, Rosamarina 0,70 Mln €); 1,44 Mln € per assicurazioni; 1,5 Mln € per la manutenzione ordinaria della rete fognaria sia per acque nere che miste.

I costi per godimento di beni di terzi ammontano a 0,82 Mln € e sono essenzialmente relativi a canoni di attingimento, noleggi e fitti passivi. L'incremento rispetto ai passati anni è essenzialmente dovuto ai costi sostenuti per la gestione del parco macchine necessario alle attività prima in capo alla RAP.

Per il personale il costo previsto presenta una discontinuità rispetto ai precedenti anni per effetto dell'assunzione dei 164 dipendenti ex RAP; il costo totale ammonta pertanto a circa 40,19 Mln €. Le politiche retributive sono ampiamente descritte nel piano industriale.

Tra gli ammortamenti e le svalutazione sono da evidenziare 6 Mln € di svalutazione dei crediti verso utenti.

Tra gli accantonamenti sono stati inseriti 6,00 Mln € di accantonamenti per tenere parzialmente in conto dei rischi legati all'incremento tariffario sopra richiamato fra i ricavi.

Risultato

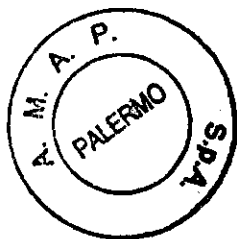
La differenza tra il valore e i costi della produzione si assesta su 7,42 Mln €.

Tenuto conto dei proventi ed oneri finanziari si perviene ad un risultato lordo dell'esercizio pari a 7,27 Mln € che, dopo le imposte determina un utile di euro 1.208.98924/09/2015.

Acque Meteoriche

Al fine di rendere evidenti i costi connessi alla gestione acque meteoriche (ex RAP-pulizia caditoie e manutenzione acque bianche) è stata riportata una colonna denominata Acque Meteoriche dove vengono esposti i costi ed i ricavi relativi. La differenza tra il valore ed i costi della produzione risulta negativa e pari a -538.530 Euro.

La gestione evidenzia una perdita che verrà monitorata anche ai fini delle misure di contenimento indicate nel piano industriale.



Linea 4
BUDGET 2016 - AMAP S.p.A.

CONTO ECONOMICO A RICAVI E COSTO DEL VENDUTO

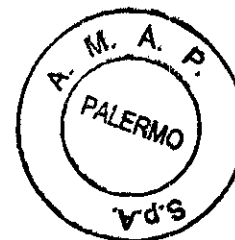
CONTO ECONOMICO	31.12.2014	Budget 2016
Ricavi netti di vendita	78.250.777	92.166.078
- Costo del venduto	-51.085.538	-57.925.080
MARGINE LORDO INDUSTRIALE	27.165.239	34.240.998
- Costi amministrativi e commerciali	-24.742.279	-31.011.895
+ Altri ricavi e proventi diversi	2.532.813	4.190.000
REDDITO OPERATIVO	4.955.773	7.419.103
+/- Risultato della gestione finanziaria	- 358.137	150.000
+/- Risultato della gestione accessoria		
RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE ORDINARIA	4.597.636	7.269.103
Risultato della gestione straordinaria	2.289.268	0
RISULTATO ECONOMICO AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.886.904	7.269.103
Imposte sul reddito dell'esercizio	-5.443.411	6.060.114
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.443.493	1.208.989



**PROPOSTA DI BUDGET DEGLI INVESTIMENTI
CON EVIDENZA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO**

ANNO 2016

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO ESCLUSA IVA)



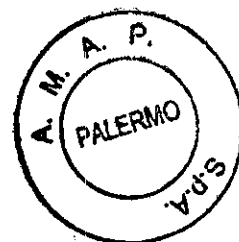
PROGR.	PROGETTO	Fonte di Finanziamento	Importo Progetto	Previsione di spesa per l'anno 2016
1	By-pass nuovo acquedotto Scillato tra le progressive 12,410 e 15,525 (Contrade Burgitabus e Scacciapldocchi) ricadente nei Comuni di Cerda e Termini Imerese)	Delibera di Giunta Regionale n. 217 del 27/06/2013 (Co-finanziamento AMAP per € 1.000.000,00)	4.407,64	1.000,00
2	Interventi di manutenzione, efficientamento e messa in sicurezza degli impianti e delle opere di captazione, adduzione e potabilizzazione (Accordo Quadro)	AMAP S.p.A.	1.000,00	300,00
3	Realizzazione aree di salvaguardia opere di captazione	AMAP S.p.A.	300,00	50,00
4	Interventi di manutenzione e messa in sicurezza dei serbatoi e della rete idrica di distribuzione urbana (Accordo Quadro)	AMAP S.p.A.	1.000,00	250,00
5	Sottorete 17 - Boccadifalco	Economie di cui al P.O.R. 2000/2006 (Co-finanziamento AMAP - Quota privata 30%)	7.000,00	2.000,00
6	Interventi di estensione/efficientamento della rete idrica di distribuzione urbana (Accordo Quadro)	AMAP S.p.A.	1.200,00	150,00
7	Riammodernamento del Centro di telecontrollo delle reti e degli impianti dell'AMAP S.p.A. e fornitura in opera di nuove postazioni remote di telecontrollo ed impianti del servizio idrico e fognario	AMAP S.p.A.	500,00	500,00
8	Interventi di estensione/rifunzionalizzazione della rete fognaria urbana - anno 2015 (Accordo Quadro)	AMAP S.p.A.	1.200,00	400,00
9	Nuovo collettore Via Crispi e intercettazione scarichi all'interno dell'area portuale	AMAP S.p.A.	1.500,00	750,00
10	Interventi di manutenzione, efficientamento e messa in sicurezza degli impianti di sollevamento fognari e di depurazione (Accordo Quadro)	AMAP S.p.A.	1.000,00	100,00
11	Implementazione e manutenzione straordinaria strumenti di misura	AMAP S.p.A.	250,00	50,00
12	Lavori per l'esecuzione di interventi di razionalizzazione ed efficientamento impianti di consegna e di misura alle utenze idriche (Accordo Quadro)	AMAP S.p.A.	900,00	300,00
13	Intervento per la sostituzione delle apparecchiature di sistema di dosaggio carboni attivi - Potabilizzatore Jato	AMAP S.p.A.	130,00	65,00
14	Adeguamento impianti elettrici, prevenzione incendi e telecontrollo potabilizzatore Imera	AMAP S.p.A.	1.400,00	200,00
15	Accordo Quadro per la gestione di interventi di manutenzione delle opere elettriche ed elettromeccaniche presso gli impianti gestiti da AMAP S.p.A. per il S.I.I. nella Città di Palermo	AMAP S.p.A.	1.000,00	400,00
16	Ripristino funzionale degli impianti di protezione catodica attiva delle adduttrici idriche in acciaio	AMAP S.p.A.	1.205,00	200,00
17	Adeguamento a normativa di legge di n. 9 impianti elettrici gestiti dall'AMAP S.p.A.	AMAP S.p.A.	1.089,57	800,00
18	Adeguamento delle cabine MT/BT ai disposti di cui alla Delibera dell'AEEG n. 33/08. Adeguamento degli impianti ai sensi del D.M. 37/08	AMAP S.p.A.	150,00	150,00
19	Implementazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria dei sistemi di comunicazione dati e fonia	AMAP S.p.A.	50,00	50,00
20	Implementazione sistemi di telesorveglianza sedi societarie	AMAP S.p.A.	100,00	50,00



**PROPOSTA DI BUDGET DEGLI INVESTIMENTI
CON EVIDENZA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO**

ANNO 2016

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO ESCLUSA IVA)



PROGR.	PROGETTO	Fonte di Finanziamento	Importo Progetto	Previsione di spesa per l'anno 2016
21	Lavori per la messa in sicurezza delle pendici rocciose del sito del serbatoio Rocca	AMAP S.p.A.	500,00	200,00
22	Lavori per la messa in sicurezza delle pendici rocciose di Monte Grifone sovrastanti i manufatti societari e la strada di accesso	AMAP S.p.A.	300,00	300,00
23	Impianto di trattamento percolato di discarica e rifiuti liquidi compatibili	AMAP S.p.A. (*)	5.000,00	1.000,00
24	Manutenzione straordinaria e nuova distribuzione interna dell'edificio servizi ubicato presso l'impianto di depurazione Acqua del Corsari	AMAP S.p.A.	400,00	200,00
25	Lavori edili di manutenzione degli Immobili gestiti da AMAP S.p.A. - biennio 2015/2016 (Accordo Quadro)	AMAP S.p.A.	1.100,00	200,00
26	Lavori di manutenzione straordinaria dei prospetti della sede di Via Voltumo, 2	AMAP S.p.A.	720,00	400,00
27	Lavori di adeguamento ascensori delle sedi di Via Voltumo, 2 e 4	AMAP S.p.A.	250,00	125,00
28	Manutenzione straordinaria del complesso tecnologico di Altarello - Progetto stralcio	AMAP S.p.A.	1.200,00	500,00
29	Interventi manutentivi di riqualificazione dell'area e dell'edificio dell'ex Pozzo Milione	AMAP S.p.A.	1.500,00	200,00
30	Acquisto di cromatografo liquido ad alta prestazione ed altre apparecchiature per il laboratorio chimico	AMAP S.p.A.	185,00	60,00
31	Implementazione S. I. T. societario	AMAP S.p.A.	150,00	50,00
32	Implementazione sistema Informativo (Hardware + software)	AMAP S.p.A.	100,00	50,00
33	Acquisto software	AMAP S.p.A.	70,00	35,00
34	Fornitura in opera di TRP di nuova generazione	AMAP S.p.A.	80,00	80,00
35	Fornitura in opera di apparecchiature idrauliche, elettromeccaniche e di automazione per gli impianti di depurazione e sollevamenti fognari anno 2016/2018 (Accordo Quadro)	AMAP S.p.A.	1.400,00	400,00
36	Fornitura di misuratori idrici utenze	AMAP S.p.A.	200,00	60,00
37	Rinnovo parziale del parco veicoli commerciali leggeri, degli automezzi pesanti e delle macchine movimento terra	AMAP S.p.A. (**)	2.800,00	1.300,00
			Somma la previsione di spesa per l'anno 2016	12.925,00

(*) di cui € 2.866.100,00 (a parziale copertura dell'importo complessivo di € 5.000.000,00) a valere sull'aumento di capitale di cui all'Assemblea dei Soci del 22/12/2014

(**) di cui € 1.811.500,00 (a parziale copertura dell'importo complessivo di € 2.800.000,00) a valere sull'aumento di capitale sociale di cui all'Assemblea dei Soci del 22/12/2014



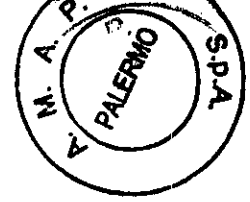
Linea 4 punto 4

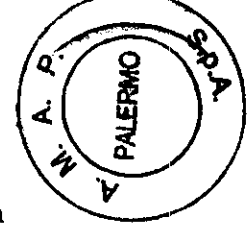
Di seguito si riportano le voci più significative degli acquisiti previsti:

	2016
Potabilizzanti stimati in rapporto ai volumi che si prevede di trattare	€ 1.632.000,00
Energia elettrica	€ 9.250.000,00
Smaltimento fanghi e rifiuti**	€ 660.000,00**
Assicurazioni	€ 1.440.000,00***
Fornitura buoni pasto	€ 1.122.000,00
Acquisto contatori	€ 300.000,00
Acquisto DPI	€ 142.800,00
Acquisto Carburanti	€ 326.400,00
Acquisto materiale idraulico vario	€ 153.000,00
Acquisto Raccorderia ottone	€ 112.200,00
Acquisto Materiale elettrico	€ 71.400,00
Pulizia disinfestazione e derattizzazione	€ 346.800,00
** dato suscettibile di sensibile incremento in relazione agli apporti di reflui da impianti messi in esercizio. *** dato suscettibile di incremento in relazione alla nuova gara di affidamento in itinere	

Linea 4 - punto 5
BUDGET DEL COSTO DEL LAVORO

	31.12.2013	31.12.2014	30.06.2015	Budget 2016
9) Per il personale				
a) <i>salari e stipendi</i>	23.003.013	24.929.569	14.070.557	27.911.549
b) <i>oneri sociali</i>	7.961.151	8.817.894	4.982.558	9.843.503
c) <i>trattamento di fine rapporto</i>	1.778.761	1.820.145	1.035.309	2.095.867
e) <i>altri costi</i>	300.893	2.339.822	1.446.990	343.083
Totale costo del lavoro	33.043.818	37.907.430	21.535.414	40.194.003





Miglioramento della qualità del servizio nel rapporto con l'utenza

In continuità con l'azione svolta in questi anni ed avuto riguardo dell'attenzione che l'PAEEGSII dà agli aspetti qualitativi del servizio ed in particolare nei rapporti con l'utente, l'AMAP persegue come obiettivo prioritario il miglioramento della qualità degli aspetti operativi che coinvolgono più direttamente l'utente, attraverso forme di qualificazione del proprio personale ed attraverso l'applicazione di strumenti informatici che consentano un più facile e diretto rapporto fra utente ed Azienda.

A tal riguardo, è ormai a regime il nuovo sistema informatico aziendale, dal quale ci si attende una maggiore efficienza delle operazioni.

Gli obiettivi che la società si pone al fine di migliorare il servizio fornito all'utenza sono:

- il potenziamento dei servizi *on line* offerti agli utenti (servizi via web e servizi telefonici). Tale potenziamento eviterà agli stessi la necessità di doversi recare presso gli Sportelli societari per l'acquisizione di varie informazioni, per la stipula e/o l'aggiornamento dei contratti, la presentazione di reclami, etc. Tale potenziamento è mirato all'ottimizzazione sia dell'attuale Call Center che dello sportello web, investendo sia dal punto di vista tecnico (miglioramento degli strumenti informatici) che dal punto di vista delle risorse umane
- l'integrazione con il Comune di Palermo per l'utilizzo dello stradario comunale e delle banche dati anagrafiche per l'avvio SIT
- l'utilizzo di indicazioni ricevute dagli Utenti con la customer satisfaction
- il miglioramento dei tempi di espletamento pratiche rispetto agli indicatori della vigente Carta dei Servizi.
- l'incremento del numero di letture dei misuratori idrici installati.
- l'aumento dell'efficienza del Call Center societario e del personale letturista da raggiungere con il potenziamento delle unità lavorative ivi assegnate.
- il potenziamento dei servizi di pronto intervento – anche con auto espurgo - nelle situazioni emergenziali, in occasione di eventi alluvionali e nelle urgenze igienico sanitarie;
- il completamento del censimento delle zone sfornite di sistema fognario, degli eventuali recapiti e della capacità di trasporto di questi.

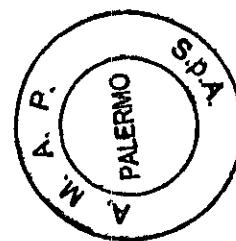
La società intende proseguire nella campagna volta a promuovere il consumo dell'acqua da rubinetto, come già fatto di concerto con la Federutility e con la Ipercop.

Su questo stesso tema sono state già attuate iniziative di supporto alle utenze condominiali ed alle scuole primarie e secondarie dotate di riserve idriche proprie, per attivare sistemi tecnologici di controllo tali da assicurare l'igienicità dell'acqua fino ai rubinetti degli utenti, nell'ambito dello sviluppo dei servizi "post contatore".

Sempre sullo stesso tema – come si è fatto cenno nel Piano Industriale - è intendimento della società definire un Piano di fattibilità per l'imbottigliamento e la commercializzazione delle acque della *Sorgente di Scillato*, anche attraverso la collaborazione con altri soggetti interessati allo sviluppo di tale attività.

Tali azioni, qui indicate nel contesto dell'obiettivo "qualità del servizio", sono da ascrivere anche nel quadro delle azioni mirate alla "sostenibilità ambientale".

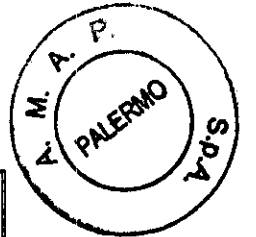
Linea 4 - punto 7
Budget 2016 - AMAP S.p.A
INDICATORI ECONOMICI



	<i>ANNO</i>	<i>2014</i>	<i>ANNO</i>	<i>2016</i>
ROE (tasso di rendimento cap. proprio)	=	5,05%	=	4,02%
Tasso incidenza gestione non caratteristica	=	29,13%	=	16%
ROI (tasso di rendimento capitale investito)	=	2,98%	=	N.D
ROS (tasso di rendimento lordo delle vendite)	=	5,98%	=	7,70%
Tasso di incidenza delle imposte sul reddito lordo	=	79,04%	=	N.D
Tasso di incidenza delle imposte sul reddito netto	=	377,10%	=	N.D

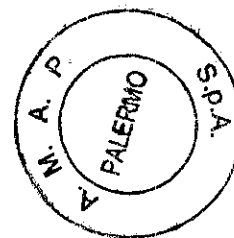
LINEA 4 PUNTO 8
AMAP S.p.A. BUDGET FINANZIARIO ANNO 2016

	PREVENTIVO GEN 2016	PREVENTIVO FEB 2016	PREVENTIVO MAR 2016	PREVENTIVO APR 2016	PREVENTIVO MAG 2016	PREVENTIVO GIU 2016	PREVENTIVO LUG 2016	PREVENTIVO AGO 2016	PREVENTIVO SET 2016	PREVENTIVO OTT 2016	PREVENTIVO NOV 2016	PREVENTIVO DIC 2016
SALDO BANCA inizio mese	-8.000.000	-8.715.000	-7.157.214	-4.872.214	-5.587.214	-4.768.035	-5.768.035	-6.494.642	-5.683.250	-4.686.857	-2.500.464	-5.389.071
FORNITORI GENERALI	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000
FORNITORI ENERGIA ELETT.	-900.000	-900.000	-900.000	-900.000	-900.000	-900.000	-900.000	-900.000	-900.000	-900.000	-900.000	-900.000
FORNITORI TELEFONIA	-15.000	-15.000	-15.000	-15.000	-15.000	-15.000	-15.000	-15.000	-15.000	-15.000	-15.000	-15.000
FORNITORI ASSICURAZIONI	-50.000	-50.000	-400.000	-400.000	-400.000	-100.000	-500.000	-1.600.000	-1.600.000	-300.000	-1.600.000	-2.800.000
STIPENDI (comp.netto +tratt.vaire)	-1.600.000	-1.600.000	-1.600.000	-2.200.000	-1.600.000	-2.000.000	-1.600.000	-1.600.000	-1.600.000	-1.600.000	-1.600.000	-1.600.000
IRPEF-INPS-INDAI-CPEDEL-PEGASO (contr.+fisc.)	-2.500.000	-1.400.000	-1.200.000	-1.500.000	-2.800.000	-1.200.000	-1.800.000	-1.300.000	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000	-1.200.000
IRAP-IRRES ANNO ATT.	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000
Imp. bolli+TARIFAUII	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000	-200.000
TOTALE USCITE CORRENTI	-6.415.000	-5.365.000	-5.115.000	-6.415.000	-6.715.000	-5.700.000	-6.415.000	-5.500.000	-5.315.000	-5.625.000	-9.200.000	-6.325.000
FORNITORI su INVEST.LAVORI	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000
TOTALE USCITE PER INVESTIMENTI	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000	-500.000
MUTUO BEI 1-2-3-4-5 TRANCE						-1.000.000	-623.000					-1.000.000
Capmm. Em. Idrica Allacci Mondello												
TOTALE USCITE FINANZIARIE	0	0	0	0	0	-1.000.000	-623.000	0	0	0	0	-1.000.000
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	-6.915.000	-5.865.000	-5.615.000	-6.915.000	-7.215.000	-7.200.000	-7.538.000	-6.000.000	-5.815.000	-6.125.000	-9.700.000	-7.825.000
INCASSI FATT. da MAV	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000
INCASSI FATT. da RID	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
INCASSI FATT. da bonifici	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
INCASSI FATT. da assegni/card	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000
INCASSI FATT. da c/c postale	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.200.000	6.200.000	6.200.000	6.200.000	6.200.000	6.200.000	6.200.000	6.200.000	6.200.000	6.200.000	6.200.000	6.200.000
INCASSI. EAS - IACP - AATO1: PA			1.700.000							1.500.000		
INCASSI COMUNE (acqua anni prec.-2016)		1.222.786			1.834.179		611.393	611.393	611.393	611.393	611.393	611.393
INCASSI COMUNE comp.2015 Cadiolo/A. bianche												
INCASSI COMUNE comp.2016 Cadiolo/A. bianche												
TOTALE ENTRATE DIVERSE	0	1.222.786	1.700.000	0	1.834.179	0	611.393	611.393	611.393	2.111.393	611.393	611.393
TOTALE ENTRATE DA FINANZIAMENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	6.200.000	7.422.786	7.900.000	6.200.000	8.034.179	6.200.000	6.811.393	6.811.393	6.811.393	8.311.393	6.811.393	6.811.393
SALDO BANCA FINE MESE	-8.715.000	-7.157.214	-4.872.214	-5.587.214	-4.768.035	-5.768.035	-6.494.642	-5.683.250	-4.686.857	-2.500.464	-5.389.071	-6.402.678



BUDGET FINANZIARIO ANNO 2016

NOTE DI COMMENTO



Il budget finanziario 2016, è stato elaborato sulla base dei dati consuntivi disponibili, nonché delle informazioni in possesso alla data del 31.08.2015. Il saldo iniziale sul conto di tesoreria alla data del 01.01.2016 previsto risulta pari ad € -8.000.000, utilizzando quindi la scopertura bancaria, attualmente concessa, quasi al limite massimo.

1. Gestione ex APS

Non sono stati inseriti valori finanziari derivanti dalla gestione del contratto di affitto del ramo d'azienda APS in quanto per il periodo 2016, se rinnovato, la gestione finanziaria, così come quella economica sarà amministrata e rendicontata separatamente.

2. Imposte rateizzate

A causa dell'utilizzo continuo della scopertura bancaria, il pagamento delle imposte previsto per luglio 2016 sarà rateizzato per il numero massimo di rate possibili, mentre la rata di novembre sarà versata per intero al fine di non incorrere in ulteriori esborsi finanziari per sanzioni ed interessi.

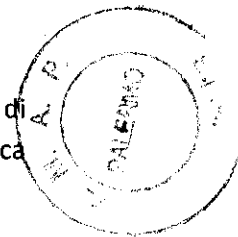
3. Comune di Palermo

Il credito con il Comune di Palermo alla data del 31.08.2015 è di circa € 8.000.000, che si incrementerà nel 2016 per effetto del contratto di servizio e per la fornitura idrica. Gli importi previsti in entrata, ed inseriti nel budget 2016, ammontano almeno a € 10 milioni così dettagliati:

- a) nel mese di Febbraio, l'incasso relativo alla pulizia delle caditoie acque meteoriche per i mesi di novembre e dicembre 2015,
- b) nel mese di Maggio, l'incasso relativo alla pulizia delle caditoie acque meteoriche per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2016 ;
- c) nel mese di Marzo parte dei consumi idrici anni precedenti, mentre nel mese di ottobre parte dei consumi idrici anno 2016;
- d) nei mesi da luglio a dicembre le rate mensili di pulizia delle caditoie acque meteoriche;

4. Entrate correnti

Sulla base dei dati storici e valutando gli effetti delle azioni straordinarie e di potenziamento del recupero crediti, si prevede un incasso complessivo annuo di circa € 74 milioni con una media mensile di € 6,2 milioni.



5. Uscite correnti

Sulla base dei dati storici e valutato l'incremento di esborso previsto per la voce di Energia elettrica, si prevede un importo di uscite correnti complessive annuo di circa € 74 milioni con una media mensile di € 6,2 milioni.

6. Altre voci

Le poste relative all'eventuale rimborso alla Regione Siciliana per l'opera di riutilizzo uso irriguo (circa € 3,4 milioni) e quella relativa al Commissario Emergenza idrica, Agenzia Arra, (circa € 7,2 milioni) per incrementi tariffari non sono stati inseriti per evidente mancanza di liquidità.

Altresì si rappresenta la possibilità di rallentamenti nella fattibilità di taluni investimenti qualora non sarà certa e disponibile la copertura finanziaria.

Per tutte le altre eventuali considerazioni complessive funzionali si rimanda a quanto esposto nel piano industriale.



BUDGET 2016

LINEA 4 Punto 9

Deliberazione G.C.n.156 del 23/09/2015

Relazione di asseverazione del Collegio Sindacale e del Revisore Legale dei Conti



Approvato dal C.d.A. dell'AMAP S.p.A. con *Deliberazione n. 104 del 12 ottobre 2015*

COLLEGIO SINDACALE DI AMAP S.p.A.

CERTIFICAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BUDGET 2016

(ex art. 5 del "Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo delle società ed enti partecipate e/o collegate"
approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 251 del 19 maggio 2011)

Al Socio unico dell'Amap s.p.a.

Il Collegio Sindacale, preso in esame il budget riferito al 2016 e il piano degli investimenti per il triennio 2016-2018, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data odierna, rilascia la presente certificazione prevista ai sensi dell' art. 5 del Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo degli enti e società partecipate e/o collegate approvato dal Comune di Palermo con delibera del Consiglio Comunale n.251/2011.

Il Collegio rileva che il budget riferito al 2016 risulta redatto in modo conforme sia alla normativa civilistica che secondo il metodo definito "a ricavi e costo del venduto" ed individua i risultati in relazione ai dirigenti responsabili.

Il budget per il 2016 riporta un risultato positivo di Euro 1.208.989 e presenta i seguenti valori:

	Consuntivo	Budget
	2014	2016
Valore della produzione	82.820.044	96.406.078
Costi della produzione	77.864.271	88.986.975
Differenza	4.955.773	7.419.103
Proventi e oneri finanziari	-358.137	-150.000
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi e oneri straordinari	2.289.268	0
Risultato prima delle imposte	6.886.904	7.269.103
Imposte sul reddito	5.443.411	6.060.114
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.443.493	1.208.989

Il Collegio evidenzia che il Budget 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede l'utilizzo di risorse derivanti da un aumento tariffario pari ad € 12.666.763.

Nonostante l'AMAP abbia regolarmente proceduto ad inviare all'AAEEGSI tutta la documentazione idonea al riconoscimento dell'aumento tariffario 2014, che risulta fondatamente attribuibile in base agli investimenti eseguiti dall'AMAP e correttamente documentatili, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico anche se più volte sollecitata in merito non ha fornito ancora alcun chiarimento, in merito al temporaneo riconoscimento del "moltiplicatore tetra" pari a 1.



A tal fine il Collegio ritiene indispensabile che si proceda celermente all'individuazione del "moltiplicatore tetra" definitivo da applicare al fine di consentire un perdurante equilibrio economico e finanziario complessivo della Società, in difetto del quale non saranno conseguibili i ricavi previsti.

Tuttavia è doveroso precisare che detti incrementi ad oggi sotto esame da parte dell'AAEECSI e, pertanto, non ancora definitivi, hanno spinto l'Amministrazione a prevedere un accantonamento di € 6.000.000 per tenere conto dell'eventuale rischio connesso alla mancata approvazione del richiamato incremento tariffario.

I costi della produzione sono stimati complessivamente in Euro 88.986.975 contro Euro 77.864.271 del consuntivo 2014 ed Euro 43.933.907 dei dati provvisori al 30/06/2015.

L'incremento del costo di produzione previsto è in parte riconducibile ai costi sostenuti per l'attività prima in capo alla RAP.

Sulla base delle verifiche effettuate e per tutto quanto sopra esposto e considerato, il Collegio sindacale, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del "Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo delle società ed enti partecipate e/o collegate" approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 251 del 19 maggio 2011, in relazione a quanto detto prima, preso atto dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del budget 2016 e del piano triennale degli investimenti per il periodo 2016-2018, avvenuta nella seduta del 12 ottobre 2015

CERTIFICA

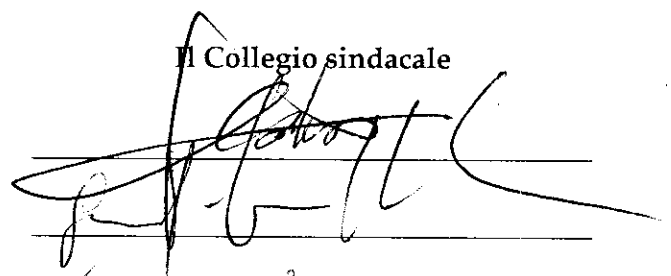
Che il documento previsionale risulta coerente nell'individuazione degli andamenti economici attesi tenuto conto delle argomentazione addotte dalla società, dei dati provvisori al 30/06/15 e delle informazioni acquisite, nel presupposto che l'aumento tariffario venga definito nei tempi e contenuti ipotizzati nel Budget 2016. Il budget finanziario evidenzia tuttavia un deficit di risorse finanziarie disponibili rispetto a quelle previste nel piano degli investimenti. Risulta fornita nel documento programmatico, conformemente a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento, l'indicazione dei dirigenti responsabili.

Palermo, 12 ottobre 2015

Dott. Giovanni Battista Scalia

Dott. Gianfranco Arone

Dott.ssa Valeria Di Gruso

Il Collegio sindacale

Valeria Di Gruso

AMAP S.P.A. A SOCIO UNICO

SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI PALERMO

SEDE IN VIA VOLTURNO N.2 PALERMO

CAPITALE SOCIALE EURO 25.576.000,00 INTERAMENTE VERSATO

CERTIFICAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL PIANO INDUSTRIALE 2016-2018

*(ex art. 5 del "Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo delle società ed enti partecipate e/o collegate"
approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 251 del 19 maggio 2011)*

Al socio Unico dell'AMAP SPA

il Consiglio di Amministrazione, nella seduta odierna ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2016-2018.

Il piano industriale approvato dal consiglio di amministrazione contiene gli obiettivi di massima e le strategie di raggiungimento, il piano degli investimenti e illustra gli acquisti e le altre spese previste per il periodo 2016-2018.

Inoltre è illustrato il contesto normativo ed ambientale di riferimento, istituzionale e societario, i servizi erogati dall'azienda, le criticità aziendali (con riferimento a fattori endogeni ed esogeni).

Il Cda ha dato atto della prospettiva di un formale atto di affidamento pluriennale del SII nel costituendo Ambito Territoriale Ottimale di riferimento e da parte della relativa Assemblea Territoriale Idrica ai sensi dell'art. 3 commi 2 e 3 della L.R. 19/2015, evidenziando in primo luogo la necessità di definizione del quadro normativo di riferimento da parte della Regione Siciliana ed in secondo luogo del reperimento di adeguate risorse finanziarie, che non trovano capienza nella sola tariffa del SII, necessarie alla realizzazione di quegli investimenti funzionali alla gestione del suddetto SII.

Il Collegio evidenzia che il Piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione si fonda sia sul presupposto del riconoscimento dell'aumento tariffario da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico sia sulla attuazione del nuovo Contratto di servizio con il Socio unico e, a tal fine, il Collegio ritiene indispensabile che si proceda alla rivisitazione del Contratto di servizio in essere, ad oggi non ancora definita, al fine di garantire l'equilibrio economico e finanziario prospettico della Società, in difetto non saranno conseguibili i risultati previsti dal Piano Industriale in esame.

Sulla base delle verifiche effettuate e per tutto quanto sopra esposto e considerato, il Collegio

sindacale, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del "Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo delle società ed enti partecipate e/o collegate" approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 251 del 19 maggio 2011,

Certifica

che il Piano Industriale 2016-2018 è stato sviluppato nel presupposto che l'aumento tariffario ed il contratto di servizio vengano definiti ed approvati nei tempi e contenuti ipotizzati nel Piano Industriale 2016-2018, ed in ogni caso si evidenzia che la sua piena attuazione comporta il reperimento di nuove disponibilità finanziarie.

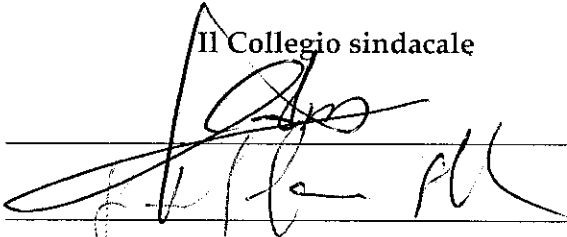
Palermo, 12 ottobre 2015

Dott. Giovanni Battista Scalia

Dott. Gianfranco Arone

Dott.ssa Valeria Di Gruso

Il Collegio sindacale



Valeria Di Gruso

RELAZIONE DI ASSEVERAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione della
AMAP SpA

Asseverazione, resa ai sensi dell'art.5 (il controllo preventivo) del regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su Società ed Enti partecipati dal Comune di Palermo, del budget 2016 e Piano Industriale 2016-2018 della AMAP SpA

- I. Ho esaminato l'allegato Budget 2016 ed il Piano Industriale per il triennio 2016 - 2018 della AMAP SpA (di seguito anche "Società") contenente i dati previsionali economici e finanziari relativi all'esercizio 2016 ed al triennio 2016 - 2018 (Piano Industriale), ed avente ad oggetto le previsioni formulate dal Consiglio di Amministrazione della Società (di seguito, anche, il "Budget" o il "Piano"). La responsabilità della redazione del Piano, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete agli Amministratori di AMAP SpA.

Il Budget è stato predisposto dagli Amministratori nell'ambito delle previsioni contenute all'art. 5 (il controllo preventivo) del regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su Società ed Enti partecipati del Comune di Palermo. In particolare l'art.5 recita *"La Giunta comunale esercita, nel rispetto degli indirizzi programmatici forniti dal Consiglio Comunale nel Piano Generale di Sviluppo, il controllo sui documenti programmatici delle Società ed Enti partecipati. A tal fine: a) il Consiglio di Amministrazione trasmette al Comune, entro il 30 settembre di ogni anno, la proposta del budget per l'esercizio successivo e la proposta di piano industriale pluriennale, che deve obbligatoriamente contenere gli obiettivi di massima sulle attività, il piano degli investimenti, il piano degli acquisti, nonché il piano delle assunzioni, ecc. certificati dal Collegio Sindacale e dal soggetto deputato al Controllo Contabile. Il Budget, redatto per centro di costo e centro di responsabilità amministrativa deve individuare i dirigenti responsabili e non può prevedere utilizzo di risorse in esubero rispetto a quelle assegnate dal Comune nell'ambito del contratto di servizio"*. Il Budget ed il Piano industriale si basano su ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori di concerto con il Socio che esercita il controllo analogo. Il budget 2016 ed il Piano industriale 2016-2018 sono stati redatti dagli Amministratori anche sulla base delle linee di indirizzo formulate dalla Giunta del Comune di Palermo con delibera n.156 del 23 settembre 2015.

- II. Il mio esame è stato svolto secondo le procedure di revisione internazionali previste dall'International Standard on Assurance Engagement (ISAE 3400) *"The Examination of Prospective Financial Information"* emesso dell'IFAC - International Federation of Accountants per tali tipi di incarichi.
- III. Sulla base dell'esame della documentazione a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione del Budget 2016 e del Piano 2016-2018, oltre a quanto indicato al punto VI, non sono venute a conoscenza di fatti tali da farmi ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione del Budget 2016 e del Piano Industriale 2016-2018. Il Piano ed il Budget, a mio giudizio, risultano predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati ed sono stati elaborati sulla base dei principi contabili che la Società applica per la redazione del bilancio d'esercizio.
- IV. Va tuttavia tenuto presente che i dati prospettici, essendo basati su ipotesi di eventi futuri e azioni degli organi amministrativi, sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività e da incertezze ed in particolare dalla rischiosità connessa al fatto che eventi preventivati ed azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura diversa da quella prospettata, mentre



Ignazio Aiello

Revisore Legale

n. 99843

potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nel Budget potrebbero essere anche significativi.

- V. Nello svolgimento dell'incarico in oggetto, non ho svolto alcuna procedura di revisione o di revisione limitata dei dati e delle informazioni che mi sono stati forniti dalla Società.
- VI. Al fine di fornire una maggiore informativa si segnalano i seguenti aspetti:

I principali di dati del Budget 2016 sono i seguenti:

dati in euro

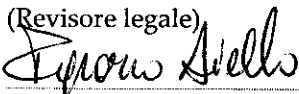
Descrizione voci	31-dic-16	%
Ricavi delle vendite delle prestazioni	79.499.315	82,46%
Ricavi previsti per incremento tariffario	12.666.763	13,14%
Altri ricavi e capitalizzazioni interne	4.240.000	4,40%
A) Valore della produzione	96.406.078	100%
Costo del Personale	(40.194.003)	58,22%
Altri costi	(28.846.329)	41,78%
B) Totale costi operativi	(69.040.332)	
(A-B) Risultato Operativo (EBITDA)	27.365.746	100%
Ammortamenti e accantonamenti	(20.096.643)	
Risultato prima delle imposte (EBIT)	7.269.103	
Stima Imposte	(6.060.114)	
Risultato netto	1.208.989	

- a) Nella formulazione del Budget 2016, gli Amministratori hanno tenuto conto degli effetti derivati dall'incremento tariffario. In merito a tale previsione si richiama integralmente quanto descritto e riportato al III^o paragrafo del Piano Industriale 2016-2018 denominato "La posizione della Società in riferimento alle funzioni regolatorie in materia di SII affidate alla autorità per l'energia elettrica ed il gas ed i servizi idrici. La tariffa del SII di cui alla deliberazione n.3 del 23.5.2014 del Commissario Liquidatore con i poteri della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 1 Palermo, oggetto della istruttoria di cui alla deliberazione dell'AEEGSI, n.108/2015/R/IDR del 12 marzo 2015". Qualora l'incremento tariffario non si realizzi, così come previsto, il risultato economico ipotizzato nel budget 2016 potrebbe non risultare in equilibrio.
- VII. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'art. 5 (il controllo preventivo) del regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su Società ed Enti partecipati del Comune di Palermo, e non potrà essere menzionata in Vostri documenti né divulgata a terzi, in tutto o in parte senza il mio preventivo consenso scritto.
- VIII. Non assumo la responsabilità di aggiornare la presente per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Palermo, 12 ottobre 2015

Ignazio Aiello

(Revisore legale)



Via Papa Giovanni XXIII 127A, Bagheria (PA) 90011



PIANO INDUSTRIALE PLURIENNALE 2016 -2018

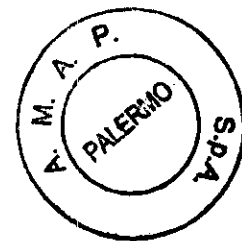
contenente gli obiettivi di massima sulle attività, il piano degli investimenti, il piano degli acquisti ed il piano delle assunzioni

Approvato dal C.d.A. dell'AMAP S.p.A. con deliberazione n. 104 del 12 ottobre 2015
in coerenza con le linee di indirizzo di cui alla Deliberazione della Giunta Municipale di Palermo n.156 del 23 settembre 2015



Figura 1

Foto di archivio del ponte-canale "Cammisini", parte dell'adduttore dell'Acquedotto di "Scillato" – anno 1894 – (Impresa V.lli Biglia e Vanni). L'acquedotto ancora oggi garantisce l'approvvigionamento idrico alla Città di Palermo ed a vari Comuni della fascia costiera Sud – Orientale della stessa Provincia di Palermo.



Premessa

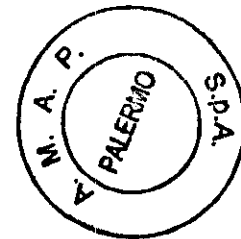
La presente proposta di Piano Industriale Pluriennale relativa al periodo 2016 – 2018 è redatta ai sensi e per gli effetti degli articoli 5 e 16 del vigente Regolamento sulle Attività di Vigilanza e Controllo su Società ed Enti Partecipati c/o collegati di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo n. 251 del 19 maggio 2011, evidenziando, ai sensi del citato art. 16 dello stesso Regolamento, le attività programmate anche ai fini delle conseguenti autorizzazioni.

Inoltre, nella redazione del presente documento si è tenuto conto dell'intervenuta Deliberazione della Giunta Municipale di Palermo n.156 del 23 Settembre 2015, cercando di contemperare le linee di indirizzo ivi indicate, con le esigenze gestionali della società derivanti dal nuovo contesto normativo e, comunque, con gli impegni da assicurare al Soggetto Regolatore, ossia l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ed i Servizi Idrici.

Va osservato, infatti, come il contesto di nostro riferimento è stato interessato dal radicale intervento contenuto nella recente L.R. 11 agosto 2015, n.19, in tema di disciplina in materia di risorse idriche, che chiama gli Enti Pubblici interessati ad una serie di adempimenti e, soprattutto, ad una serie di scelte specie in ordine alla determinazione dei Sub – Ambiti gestionali facenti parte del medesimo Ambito Territoriale ed alle relative forme di affidamento del Servizio Idrico Integrato.

La normativa citata si segnala per l'opportunità di consentire alla nostra società il prolungamento dell'affidamento del SII in essere con il Comune di Palermo ed avente scadenza nell'ottobre 2021 e, per altro verso, per offrire l'occasione di un ampliamento del ruolo gestionale di AMAP in favore dei Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento; un obiettivo questo fortemente voluto dal nostro Azionista unico ed avviato con l'affitto del ramo di azienda dell'APS S.p.A. già precedente gestore del SII nella Provincia di Palermo.

In conclusione, la pianificazione che il Consiglio di Amministrazione dell'AMAP S.p.A. viene qui a rappresentare è necessariamente esposta in termini di massima e ciò in considerazione delle variabili che in atto insistono avuto riguardo alla predetta normativa ed anche in ordine agli attuali assetti tariffati secondo le determinazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ed i Servizi Idrici.



IL CONTESTO NORMATIVO ED AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

E

GLI OBIETTIVI DI MASSIMA PERSEGUITI E LE STRATEGIE DI RAGGIUNGIMENTO

(Linea di indirizzo n. 5 punti 1 e 2 della Deliberazione di G.M. di Palermo n.156 del 23 settembre 2015)

I. La posizione dell'AMAP quale soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato - L'assetto dell'ATO 1 Palermo – Le opportunità e le incognite derivanti dalla intervenuta L.R. 11 agosto 2015, n.19 in tema di disciplina in materia di risorse idriche.

L'AMAP S.p.A. – società di esclusiva proprietà del Comune di Palermo – ha come proprio fine istituzionale lo svolgimento del Servizio Idrico Integrato (*di seguito SII*), che come è noto comprende i servizi di captazione, vettoriamento, trattamento e distribuzione delle acque ai fini potabili, nonché i servizi di fognatura e di depurazione.

Detto servizio è stato affidato alla nostra società giusta Contratto di Servizio in essere con il Comune di Palermo sottoscritto nell'ottobre 2001 e mantenuto in salvaguardia dall'ATO 1 Palermo come da procedura di gara di rilevanza Comunitaria indetta nell'anno 2005 ed in ultimo giusta Convenzione di Gestione sottoscritta in data 10 luglio 2014.

L'affidamento in parola comprende anche la gestione delle infrastrutture esterne che consentono di approvvigionare il Capoluogo, oltre che alcuni Comuni della Provincia di Palermo e, per alcuni di essi, assicurare la gestione del servizio di depurazione tramite l'impianto sito in località: "Acqua dei Corsari".

Nello scenario della gestione d'Ambito e nell'ottica di un ampliamento del nostro ruolo gestionale, come è noto, la nostra società ha proceduto dal 18 maggio 2015 all'affitto del ramo di azienda APS in fallimento sino al 30 settembre 2015; affitto successivamente prorogato sino al 30 novembre 2015.

Tale scelta, secondo gli indirizzi dell'azionista Unico, è stata considerata un passaggio strategico da attuare considerando l'utilizzo delle assegnazioni finanziarie da parte della Regione Siciliana destinate alle causali di cui all'art. 2 della L.R. n. 3/15 e valutando la valenza di prospettiva in riferimento all'affidamento pluriennale del SII, al quale lo stesso affidamento temporaneo del SII e l'affitto del ramo di Azienda APS S.p.A. sono stati correlati.

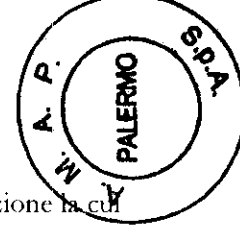
La sostenibilità dell'operazione di cui sopra, nella doppia dimensione provvisoria ed emergenziale ed altresì progettuale di notevole rilievo, è stata effettuata evidenziando la necessità di un adeguato supporto dell'Amministrazione proprietaria e pure delle altre Amministrazioni interessate al perfezionamento dell'iter di che trattasi e ciò per la situazione di disequilibrio economico e finanziario che si è accertato esservi nella gestione d'Ambito.

Tale apporto si ritiene necessario per le esigenze economico – finanziarie derivanti dalla soluzione transitoria e definitiva che necessita, comunque, di un formale atto di affidamento pluriennale del SII nel costituendo Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di riferimento e da parte della relativa Assemblée Territoriale Idrica (ATI) ai sensi dell'art. 3 commi 2 e 3 della L.r.19/2015.

In tale contesto va evidenziata la particolare situazione finanziaria della Società che è caratterizzata da significative tensioni sulla situazione di cassa, prevalentemente a causa di partite crediti così dette "incagliate" in specie verso gli Enti pubblici, che incide sulle esigenze di una adeguata provvista monetaria che si ha assoluta necessità di disporre.

Il fabbisogno di risorse è, infatti, da correlarsi alla necessità di garantire il puntuale periodico rispetto dei pagamenti ed, in specie, per gli oneri fiscali e tributari, nonché i pagamenti necessari ad assicurare la gestione corrente e garantire gli impegni di cui al Contratto di Servizio con l'ATO 1 Palermo ed ora l'attuazione degli interventi previsti nel richiamato PDI trasfuso nella programmazione contenuta nel presente Piano Industriale.

A ciò si dovranno aggiungere le obbligazioni derivanti dalla gestione Extra Ambito che dovrà puntualizzarsi di seguito alla ricognizione degli impegni da assumere e soprattutto avendo riguardo agli investimenti da sostenere con gli assetti tariffari da definirsi.



L'ampliamento del ruolo operativo della società - si ribadisce in questa sede - configura una operazione la cui sostenibilità è nel suo complesso strettamente connessa ad una prospettiva di gestione di lungo periodo ed al consolidarsi del quadro normativo di riferimento che la Regione Siciliana ha definito con l'intervenuta Legge Regionale n.19/2015, cui la stessa deve ora attuare secondo la tempistica ivi stabilita.

Detta normativa a prescindere dagli elementi di criticità che hanno preannunziato una possibile impugnativa da parte del Governo Nazionale impone, in ogni caso, una serie di adempimenti che, avuto riguardo alla posizione della nostra società, non è possibile disattendere o procrastinare.

Ci si riferisce, per quanto qui di interesse, ai commi 9 e 10 dell'art.9 della Legge in parola che offrono ad AMAP ed al suo azionista Unico, l'opportunità di proiettare l'affidamento in essere in un orizzonte temporale di più lungo periodo e, quindi, di superare la scadenza dell'ottobre 2021.

Nel contempo detto adempimento consente di assicurare le condizioni per un possibile ampliamento del ruolo operativo della società nell'Ambito Territoriale prossimo ad essere definito.

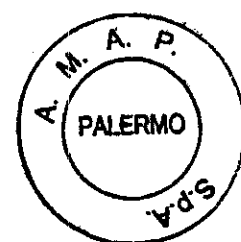
Ed infatti, adottando la delibera cui si fa cenno nei predetti commi della intervenuta normativa, il Consiglio Comunale di Palermo potrà garantire alla nostra società di ottenere un duplice obiettivo.

Da un lato approvando il nuovo statuto della società - che preveda l'apertura della compagine sociale ad agli altri enti locali - si porrebbe in essere una condizione necessaria per ottenere l'affidamento pluriennale del SII nel territorio dei Comuni interessati, ferma restando la possibilità di assicurare la gestione del SII mediante appositi Contratti di Servizio come stabilito dall'art.9 della predetta normativa.

Dall'altro lato, approvando il nuovo statuto sociale ed attestandone la conformità alle prescrizioni di cui all'art. 4 commi 9 e 10 della predetta Legge Regionale, la società potrà ottenere il prolungamento temporale dell'affidamento del SII in essere, ossia in conformità alla vigente normativa per la durata di trenta anni e, quindi, sino al 31 dicembre 2045.

E' inutile sottolineare come questi adempimenti assumano una rilevanza strategica e di prioritaria importanza per il futuro della nostra società, perché consentono di sciogliere alcuni nodi cruciali che in atto condizionano la possibilità di definire una pianificazione industriale di lungo periodo e di più ampio respiro gestionale.

In definitiva, l'ampliamento dell'orizzonte temporale dell'affidamento in essere e del ruolo operativo ed anche per le connesse aspettative tariffarie, dovranno necessariamente correlarsi al reperimento di adeguate risorse monetarie dal circuito bancario e/o dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti o da linee di finanziamento Comunitarie, per la realizzazione di quei necessari ed urgenti ingenti investimenti funzionali al miglioramento dei servizi gestiti che necessitano, comunque, di apporti finanziari pubblici non essendo, per la loro entità e rilevanza, sostenibili con la sola tariffa del SII.



LA DEFINIZIONE DI SCENARI RELATIVI AD IPOTESI MODIFICATIVE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO VIGENTE

(Linea di indirizzo n. 5 punto 3 della Deliberazione di G.M. di Palermo n.156 del 23 settembre 2015)

II. Gli obiettivi di massima di cui al Contratto di Servizio sottoscritto nell'anno 2001 con l'Amministrazione Comunale di Palermo relativamente alle attività di pulizia delle caditoie stradali cittadine ed alle attività di manutenzione dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche cittadine.

L'AMAP ha avuto affidato dal Comune di Palermo, giusta contratto di servizio sottoscritto nell'anno 2001, anche i Servizi di **pulizia delle caditoie stradali e di pulizia dei manufatti adibiti allo smaltimento delle acque meteoriche** in titolarità del Comune di Palermo, coperti da apposito stanziamento della medesima Amministrazione Comunale in quanto attività non rientranti nella Tariffa del Servizio Idrico Integrato corrisposta dagli Utenti.

Per tali servizi la nostra società ha dato seguito all'indirizzo dell'Amministrazione comunale che ha ritenuto di procedere ad una rimodulazione degli assetti relativi ai servizi di pulizia caditoie e manutenzione acque meteoriche da svolgere in una logica di unitarietà operativa, per conseguire un efficientamento dei servizi medesimi e ricondurli alla diretta responsabilità operativa del soggetto gestore affidatario di entrambe le attività di che trattasi, ossia la nostra società.

La società ha acquisto, pertanto, dal 1 luglio 2014 il ramo di azienda pulizia caditoie dalla RAP S.p.A. e ciò con il conseguente transito in AMAP delle 164 unità di personale impiegante nel servizio di che trattasi.

Ciò di seguito e di fronte all'impossibilità dell'Amministrazione proprietaria di provvedere ad incrementare il corrispettivo in atto stanziato e del quale si era richiesto un adeguamento in funzione di un miglior efficientamento del servizio di che trattasi, la società procederà allo svolgimento del servizio in parola con le sole somme in atto stanziate dal Comune di Palermo pari a complessivi Euro 8.070.387,22 IVA al 10% inclusa.

Nello specifico, le attività saranno rese nei termini convenuti con competenti uffici tecnici dell'Amministrazione Comunale, nel capitolato prestazionale formalizzatosi in data 23 ottobre 2014 nel quale, previa individuazione delle prestazioni da rendere avuto riguardo agli impianti e manufatti oggetto di ricognizione, si sono convenute le modalità di rendicontazione delle attività e la tempistica dei pagamenti relativi alle prestazioni in parola in modo da aver calibrato la liquidazione dei pagamenti in linea con i costi fissi, comunque, da sostenere.

Non si esclude, inoltre, una differente riorganizzazione delle risorse umane impiegate nel servizio al fine di un contenimento dei costi e per reperire risorse da destinare alle attività di che trattasi.

Per i servizi da rendere all'Amministrazione gli oneri a carico del Comune di Palermo sono riportati nel prospetto Allegato 1 voce 1 al presente Piano Industriale e per l'anno 2016 non prevedono variazioni rispetto all'attuale stanziamento in ossequio Linea di indirizzo n. 1 della Deliberazione di G.M. di Palermo n.156 del 23 settembre 2015).

Nello stesso citato Allegato 1 voci 2 e 3 per gli anni 2016- 2018 sono invece previsti gli importi da prevedere o da adeguare rispetto all'attuale stanziamento, nell'eventualità che l'Amministrazione proprietaria decida una rimodulazione delle prestazioni di cui al richiamato servizio di pulizia caditoie e manutenzione acque meteoriche o che si determini nel senso di richiedere attività e prestazioni sinergiche e/o collaterali ai servizi affidati alla predetta società - ai sensi dell'art. 2 commi 3 e 4 del contratto di servizio in essere - quali la manutenzione ordinaria a canone delle fontanelle e fontane monumentali o per esigenze sociali della collettività per le quali si prevede uno stanziamento di euro 100.000,00 a partire dall'anno 2017.

Gli importi di cui alla voce 2 sono stati desunti, salvo successiva verifica, dagli allegati alla proposta di delibera n.73 prot.358403 del 22 aprile 2014 dell'Arca Gestione del Territorio del Comune di Palermo trasmessa ai competenti uffici per la copertura finanziaria.



LINEE DI SVILUPPO E PIANO DEGLI INVESTIMENTI CON EVIDENZA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

(Linea di indirizzo n. 5 punto 4 della Deliberazione di G.M. di Palermo n.156 del 23 settembre 2015)

III. La posizione della Società in riferimento alle funzioni regolatorie in materia di SII affidate all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ed i Servizi Idrici. La tariffa del SII di cui alla Deliberazione n.3 del 23.5.2014 del Commissario Liquidatore con i poteri della Conferenza dei Sindaci dell'ATO1 Palermo, oggetto della istruttoria di cui alla deliberazione dell'AEEGSI, n.108/2015/R/IDR del 12 marzo 2015.

Come si è già avuto modo di rappresentare pure nei precedenti Piani industriali dall'anno 2012, l'AMAP S.p.A. è soggetta alla regolamentazione dei servizi idrici affidata al controllo dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico.

L'attuale assetto tariffario sconta un elemento di incertezza per il mancato completamento della verifica avviata dall'AEEGSI sulle tariffe deliberate dall'AATO1 Palermo con la Deliberazione n.3 del 23.5.2014 ed in atto applicate dalla nostra società e divenute oggetto della istruttoria di cui alla deliberazione dell'AEEGSI, n.108/2015/R/IDR del 12 marzo 2015.

Al riguardo, va evidenziato che con la Deliberazione 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/Idr e con le Determinazioni applicative n. 2/2014 del 28 febbraio 2014 e n. 3 del 7 marzo 2014, l'Autorità ha definito il **"Metodo Tariffario Idrico" (MTI) per gli anni 2014 e 2015.**

Il suddetto MTI basato su "schemi regolatori" che si dovevano adottare in funzione di specifici obiettivi prefissati, richiedeva la presentazione entro il 31 marzo 2014 all'AEEGSI, a cura dell'Ente d'Ambito, sentito il Gestore, della seguente documentazione:

- a) Piano degli interventi (PdI) con elencazione puntuale delle opere per gli anni dal 2014 al 2017;
- b) Piano economico finanziario (PEF), sulla base del quadro delle criticità e degli obiettivi di servizio, che dimostri l'equilibrio della gestione fino alla fine dell'affidamento;
- c) la convenzione di gestione revisionata, con gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta con la Delibera 643/2013.

La stessa Delibera 643/2013 prevedeva (articoli 5.5 e 5.6) che, in caso di decorrenza del termine del 31 marzo 2014 senza che vi fosse stato l'adempimento da parte degli Enti d'Ambito, il Gestore stesso avrebbe dovuto trasmettere quanto richiesto per lo schema regolatorio all'Ente d'Ambito entro il 30 aprile 2014, comunicando la circostanza all'AEEGSI.

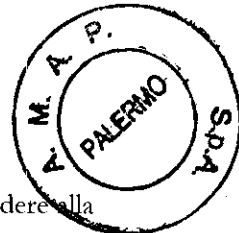
La nostra società, avendo constatato, alla scadenza del 31 marzo 2014, il verificarsi della condizione prevista dall'articolo 5.5 della Delibera 643/2013, al fine di non restare esclusa dal processo regolatorio e subire le relative conseguenze, ha provveduto a presentare, entro il 30 aprile 2014, la proposta tariffaria per gli anni 2014 e 2015 secondo il metodo MTI, ed ha prodotto i documenti sopra richiamati con le lettere a), b), e c).

Detti atti sono stati trasmessi all'Ente d'Ambito ATO 1 Palermo ed all'AEEGSI secondo la procedura informatizzata disponibile sul sito dell'AEEGSI, ai sensi dell'articolo 5.5 della Deliberazione 643/2013.

Nella redazione dei suddetti documenti, riferiti al solo "perimetro" della gestione AMAP S.p.A., ci si è attenuti, da un lato, alle precise indicazioni metodologiche fissate nei documenti di guida dell'AEEGSI e dall'altro agli atti ufficiali di pianificazione approvati dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO 1.

In particolare, per quanto riguarda il PdI, pur con i limiti conseguenti al mantenimento dell'equilibrio economico – finanziario della gestione, sono stati inseriti per il periodo 2014 – 2017 e poi nel prosieguo degli anni sino al 2021 data ultima di durata dell'affidamento in essere, le opere necessarie al conseguimento dei livelli di servizio minimi, prescritti dalle norme di legge, nonché interventi di rinnovo per il mantenimento in efficienza del patrimonio infrastrutturale strategico attualmente gestito, avendo tenuto conto degli effetti delle opere in corso o programmate dal Comune di Palermo, oggetto di finanziamento con altre risorse finanziarie (Accordo di programma Quadro "acque reflue").

Di seguito, l'AATO 1 Palermo con la deliberazione n.3 del 23 maggio 2014 ha ritenuto di adottare - per gli anni 2014 e 2015 - un moltiplicatore tariffario unico per le gestioni presenti AMAP e APS S.p.A. in fallimento e



con la Convezione di Gestione sottoscritta nel Luglio 2014 (art.1) ha onerato la nostra società di procedere alla applicazione delle nuove tariffe con decorrenza 1 gennaio 2014.

In particolare, l'AATO con deliberazione del Commissario Straordinario liquidatore n. 3 del 23/05/2014 ha quantificato i moltiplicatori tariffari nella misura di 1,090 sia per l'anno 2014 che per l'anno 2015, rinviando a un provvedimento successivo la definizione delle modalità di riversamento all'AATO dei maggiori ricavi conseguiti da AMAP per la differenza tra il teta calcolato e quello proposto (1,088 per il 2014).

Le tariffe deliberate dall'Ente d'Ambito, con decorrenza dal 1 gennaio 2014, sono state applicate da AMAP dal Febbraio 2015, avendo la società deciso di attendere cautelativamente un pronunciamento dell'AEFGSI e ciò pur essendosi già prima perfezionato il silenzio assenso di cui al comma 5.6 dell'art.6 della Deliberazione n.643/2013/R/IDR/.

Di seguito, come si sopra fatto cenno, l'AEFGSI con la deliberazione n.108/2015/R/IDR del 12 marzo 2015 ha ritenuto di comunicare l'avvenuta esclusione dall'aggiornamento tariffario per il periodo 2012 - 2015 delle gestioni APS ed AMAP, ponendo il valore del moltiplicatore teta pari ad 1, per il primo periodo regolatorio 2012-2015.

Tale determinazione è stata assunta, assegnando un termine di trenta giorni, per acquisire da parte dell'Ente ATO 1 PA ulteriori elementi finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione della tariffa adottata con la deliberazione n.3 del 23 maggio 2014 che ha stabilito - per gli anni 2014 - 2015 - un moltiplicatore tariffario unico per entrambe le suddette gestioni.

Attraverso contatti intercorsi si è appreso che l'Ente d'Ambito, decorsi i trenta giorni assegnati per fornire le controdeduzioni, si sarebbe attivato per ottenere una proroga del termine di invio dei chiarimenti sulla propria Delibera n.3 del 23 maggio 2014 e, quindi, per giustificare la legittimità del moltiplicatore unico approvato.

La nostra società, a questo punto, ha ritenuto necessario trovare una diretta interlocuzione con l'AEFGSI rappresentando alla stessa la propria posizione differenziata, radicata sull'assetto tariffario di cui alla documentazione trasmessa ai sensi della procedura di cui al punto 5.5 della richiamata deliberazione 643/2013 per gli anni 2014 - 2015.

In buona sostanza, l'AMAP ha fatto presente che si è avvalsa in ordine alla proposta di adeguamento tariffario della procedura di cui al punto 5.5 della richiamata deliberazione 643/2013 pervenendo ad un adeguamento per gli anni 2014 - 2015 leggermente inferiore a quello deliberato dall'AATO.

Conclusivamente, la società ha, pertanto, richiesto l'applicazione ai fini della realizzazione degli investimenti individuati nel relativo Piano degli Interventi e, peraltro, già avviati nell'anno 2014, della tariffa proposta ai sensi della procedura sopra richiamata.

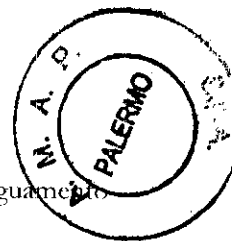
La suddetta istruttoria dell'AEFGSI non risulta ancora oggi conclusa, anche in relazione alle note condizioni di precarietà giuridica ed operativa in cui si trova l'Ente d'Ambito ATO 1 di Palermo.

La nostra società al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi oggetto della Pianificazione all'AEFGSI - come si è detto - applica allo stato la tariffa deliberata dall'AATO 1 Palermo, restando ferma la possibilità di effettuare eventuali "conguagli" in esito a quella che sarà la misura della tariffa da applicare in via definitiva al completamento della istruttoria da parte dell'AEFGSI e nei termini che la stessa Autorità riterrà di indicare.

E' chiaro che in occasione della prossima programmazione tariffaria che l'AEFGSI si appresta ad emanare occorrerà articolare una Nuova Pianificazione che dovrà comprendere la gestione Extra Ambito avendo riguardo all'ambito territoriale che sarà gestito dalla nostra società con il provvedimento di affidamento definitivo del SII e, quindi, pervenire ad una ipotesi di tariffa che garantisca la copertura dei costi di gestione e degli investimenti, entro i limiti di una sostenibilità complessiva, sulla quale la stessa Assemblea Territoriale dei Sindaci sarà chiamata ad esprimersi secondo quanto previsto nella intervenuta Legge Regionale n.19/2015.

Sotto altro profilo va pure precisato che l'azionista unico Comune di Palermo, dando seguito alla richiesta della società di cui alla deliberazione societaria n. 115 del 1 Dicembre 2014, ha autorizzato l'aumento del capitale sociale dell'AMAP S.p.A. con lo stanziamento della somma di 5,0 milioni di Euro.

Con successiva deliberazione societaria n. 19 del 14 febbraio 2015, sono state perfezionate le procedure afferenti l'aumento di capitale che è stato destinato alla realizzazione di un piano straordinario investimenti



funzionali al miglioramento dei servizi svolti nell'attuale ambito operativo ed in particolare all'adeguamento dell'impianto di Acqua dei Corsari al trattamento del percolato da discarica.

Sotto altro profilo ed al fine di implementare i ricavi e diversificare le attività societarie, è intendimento della società definire un Piano di fattibilità per l'imbottigliamento e la commercializzazione delle acque della *Sorgente di Scillato*, anche attraverso la collaborazione con altri soggetti interessati allo sviluppo di tale attività.

Il Programma degli Interventi prodotto all'AEEGSI in esecuzione della deliberazione n.643/2013/R/IDR. e che è trasfuso nella presente pianificazione industriale, rispecchia la logica di cui sopra ed è coerente con la pianificazione Regionale sugli usi e tutela delle risorse idriche e con la stessa pianificazione dell'Ente Proprietario sulle infrastrutture di servizio e tende, inoltre, a superare pressati criticità come quella del ripristino in funzionalità del nuovo: "*Acquedotto di Scillato*" e per il quale intervento la nostra società si è pure resa disponibile ad assumersi il ruolo di stazione appaltante e destinataria diretta della quota di finanziamento pubblico.

IV. Gli obiettivi di massima delle attività ed il piano degli investimenti nel contesto gestionale nell'ATO 1 Palermo e con riferimento al "Programma degli interventi" (PdI) di cui alla Deliberazione 27 dicembre 2013 643/2013/R/IDR (Delibera 643/2013) dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico.

La pianificazione che segue - già prodotta nel precedente Piano Industriale AMAP 2015 - 2017 approvato per quanto di competenza con la delibera della Giunta Comunale di Palermo n 151 del 10 settembre 2015 - contiene gli **obiettivi di massima delle attività ed il piano degli investimenti** e rispecchia il "Programma degli interventi" (PdI) facente parte dello schema regolatorio pertinente che ha accompagnato l'istanza di aggiornamento tariffario all'Ente d'Ambito ATO 1 Palermo ed all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (Autorità), in applicazione dell'articolo 5.5 della Deliberazione 27 dicembre 2013 643/2013/R/IDR (Delibera 643/2013).

Il ricorso alla procedura prevista dall'articolo 5.5 della richiamata Delibera 643/2013 è discesa dalla assoluta necessità per l'AMAP di dover rientrare nel ciclo di regolazione tariffaria anche in presenza di un contesto particolarmente complesso, per i diversi aspetti di cui si è già detto e che hanno impedito, fino a questo momento, all'Ente d'Ambito ATO 1 Palermo, di svolgere efficacemente i propri adempimenti in materia di regolazione tariffaria.

L'Ente d'Ambito è stato posto in liquidazione in forza della Legge Regionale n. 2 del 9/01/2013 e, in tale condizione, è stato chiamato ad affrontare, a sua volta, le conseguenze del fallimento del Gestore Acque Potabili Siciliane S.p.A. (APS) operante nello stesso Ambito ATO 1 Palermo dove - come di è detto - opera anche AMAP in regime di salvaguardia, con le conseguenti ricadute sociali e di continuità del servizio.

Quanto sopra ha reso ancora più difficile allineare le particolari condizioni di svolgimento del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito di Palermo - derivanti dalle complesse modalità di attuazione della legge n. 36/94 - alle nuove disposizioni introdotte dall'Autorità.

Le vicissitudini che hanno portato al fallimento di APS e, più in generale la crisi dell'intera costruzione della Legge n. 36/94, poi trasfusa nel D.lgs. 152/2006, hanno avuto nell'ATO 1 Palermo, particolari effetti negativi sulla attuazione del programma di investimenti previsto nel Piano d'Ambito (PdA) come modificato a seguito dell'offerta del Gestore APS, affidatario del SII nel territorio dell'ATO 1 Palermo, con l'esclusione del perimetro di attività di AMAP, ma con l'incarico di effettuare gli investimenti anche sulle opere gestite da AMAP.

Tali effetti si sono riverberati anche sull'utilizzo delle potenziali ingenti risorse finanziarie pubbliche a fondo perduto che avrebbero dovuto sostenere (per oltre il 45%) il piano di investimenti previsti nel PdA; il mancato utilizzo ha comportato la riprogrammazione delle risorse a favore del segmento fognario depurativo per finanziare il piano di interventi mirati a scongiurare la procedura di infrazione comunitaria per cattiva attuazione della Direttiva 91/271/CE in materia di scarichi delle acque reflue.

In definitiva, dopo oltre otto anni dall'inizio del nuovo assetto del SII, il piano di investimenti necessari ad ottenere i livelli di servizio auspicati nel PdA rimane senza attuazione per la parte relativa agli interventi sul



segmento di approvvigionamento e distribuzione, ed in particolare sugli interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo e già facenti capo al gestore APS.

Per il segmento fognario e depurativo, pur restando le conseguenze dei ritardi accumulati, il processo di adeguamento infrastrutturale è stato ripreso con il coinvolgimento diretto dei Comuni, stante la condizione di liquidazione degli Enti d'Ambito determinata in Sicilia dalla Legge regionale n. 2/2013.

In questo contesto l'AMAP ha fornito, nei limiti della propria competenza territoriale e capacità economico – finanziaria, il proprio contributo affinché si possa riprendere il processo ineluttabile di investimenti infrastrutturali altrimenti bloccato, utilizzando l'opportunità fornita dalla Delibera 643/2013.

Come già accennato, il PdI di cui al presente Piano Industriale sconta i limiti di una situazione straordinaria e di emergenza, ma è stato proposto come piano “stralcio” del PdA, indispensabile contributo del Gestore per la riattivazione del processo di normalizzazione del SII, nell'ambito del nuovo quadro di riferimento costituito dalla regolazione dell'Autorità.

Il vasto e complesso parco di infrastrutture gestite da AMAP necessita inderogabilmente di interventi di manutenzione straordinaria e di rinnovo, pena il totale decadimento delle stesse. Pur in una condizione economico – finanziaria ed operativa non ottimale e del fatto che restano solo otto anni alla fine del periodo di affidamento, l'AMAP ritiene che debba comunque essere riavviato il programma di interventi necessari la cui realizzazione comporterà la necessità di reperire risorse finanziarie dal mercato che non potranno certamente essere restituite entro il breve arco di tempo a disposizione, ma che produrranno un equivalente valore in termini di infrastrutture rinnovate.

Il PdI appresso esposto, inoltre, in linea con le indicazioni del PdA, accanto al programma di rinnovi, affronta le criticità legate al mancato conseguimento dei livelli di servizio legato alle norme di legge (copertura al 100% del servizio di depurazione) o alla qualità del servizio in termini di continuità oraria, almeno per quegli interventi finanziariamente più contenuti.

L'auspicio è che siano superate le condizioni straordinarie di emergenza sopra descritte e che possa essere ripreso anche il flusso delle risorse finanziarie pubbliche a fondo perduto, le uniche che consentono di attuare taluni interventi di rifacimento totale in alcune aree dove a causa della fatiscenza delle reti, si è costretti ad erogare l'acqua per tempi limitati.

Gli interventi di cui alla seguente pianificazione trovano copertura a valere sulla tariffa in ultimo adeguata dall'Ente d'Ambito con la Deliberazione n.3 del 23.5.2014 del Commissario Liquidatore con i poteri della Conferenza dei Sindaci dell'ATO1 Palermo e, comunque, sulla proposta di tariffa AMAP elaborata ai sensi del citato punto 5 della Delibera della Autorità n.634/2015.

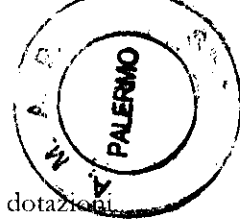
V.1. OBIETTIVI GENERALI E STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.

La pianificazione di riferimento per il PdI appresso spiegato è il Piano d'Ambito approvato con la delibera dell'Autorità d'Ambito ATO 1 – Palermo n. 3/AAIO del 12/12/2002, come successivamente modificato a seguito degli esiti della gara per l'affidamento del SII.

Gli obiettivi generali fissati nel suddetto documento sono stati classificati in obiettivi tecnico – impiantistici ed obiettivi gestionali.

Per ciascun obiettivo è stato individuato un indicatore (o parametro di riferimento), ovvero una variabile quantitativa o qualitativa per misurarne il grado di raggiungimento. Ogni indicatore è stato definito in base alla sua descrizione sintetica e, quando applicabile, all'unità di misura. Per ciascun indicatore è stato definito il valore che deve essere conseguito mediante la realizzazione del piano d'ambito, e cioè il livello obiettivo (o standard di piano).

In relazione al notevole volume di investimenti necessari, si sono considerati prioritari gli obiettivi legati al conseguimento degli standard fissati dalle leggi vigenti, soprattutto in materia di copertura del servizio fognario e



depurativo (D.Lgs n. 152/2006) e di qualità delle acque distribuite, perdite tecniche ed amministrative, dotazioni minime pro – capite.

Per questo motivo nel Piano d'Ambito approvato sono state individuate due fasi per la determinazione degli obiettivi di piano e dei relativi livelli:

- una fase di breve termine, corrispondente – convenzionalmente – ai primi cinque anni di attuazione del piano, tesa al conseguimento di livelli minimi inderogabili del servizio
- una fase di medio lungo termine, corrispondente al rimanente periodo di attuazione del piano (convenzionalmente dal sesto al trentesimo anno), tesa al conseguimento e mantenimento degli altri standard di piano prefissati.

I livelli obiettivo imposti dall'attuale normativa rientrano fra quelli da conseguire nel breve termine, mentre per gli altri aspetti legati a norme regolamentari (DPCM 4/3/1996, DPCM 29 aprile 1999, schema tipo Carta dei Servizi) si sono individuate scadenze temporali anche più differite.

Il raggiungimento e mantenimento dei livelli obiettivo, a partire dalla situazione di partenza (come individuata nella fase di “ricognizione delle infrastrutture e dei servizi”) è previsto dovesse attuarsi attraverso azioni di diverso tipo, che dovevano essere messe in atto nel tempo dal Gestore sotto il controllo dell'ATO, così classificate:

- realizzazione di investimenti infrastrutturali necessari al completamento della copertura del servizio e al raggiungimento degli obiettivi fissati dalle leggi;
- interventi/azioni di manutenzione straordinaria tesi al raggiungimento e mantenimento degli standard c/o dell'efficienza del servizio e/o dell'azienda;
- miglioramento dell'organizzazione aziendale e organizzazione ottimale del servizio nel territorio.

Questa articolazione tipologica degli interventi previsti era legata anche alla necessità di adeguare finalità e modalità attuative del Piano d'Ambito agli strumenti finanziari disponibili, ed in particolare ai fondi della programmazione Comunitaria e nazionale riservati alle aree in ritardo di sviluppo.

V 2. Il Piano Operativo Triennale.

Il principale strumento di programmazione di breve – medio termine dell'Ambito, previsto dalla Convenzione di Gestione, è il Piano Operativo Triennale (POT), preparato dal Gestore ed approvato dall'ATO, attraverso il quale è prevista l'attuazione del Piano degli Investimenti incluso nel Piano d'Ambito. Il finanziamento dei POT con il contributo di fondi pubblici nazionali e comunitari, oltre che dalla tariffa, è regolato attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) tra Regione Siciliana e Governo Nazionale.

Sul totale di 324 M€ per investimenti previsti nel Piano proposto dal Gestore nell'offerta economica in sede di gara per l'affidamento del SII nell'ATO 1Palermo, 145,1 M€ (45%) dovevano essere coperti da contributi a fondo perduto.

Quanto sopra rende inevitabile che si realizzi un allineamento degli obiettivi del Piano d'Ambito agli obiettivi della programmazione nazionale e comunitaria che pone in assoluta priorità il conseguimento degli obiettivi vincolanti per legge in materia di fognatura e depurazione nonché la riduzione delle perdite, tanto da avere previsto, nei documenti di programmazione Comunitaria 2007 – 2013, apposite “premierità” per il conseguimento degli obiettivi di servizio “S10: percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione” e “S11: abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli AE totali urbani”.

V 3. Delibera CIPE n. 60/2012 e Accordo di Programma Quadro “Depurazione delle acque reflue”

Al riguardo dell'obiettivo di tutela ambientale, lo strumento di programmazione a livello nazionale più recente è costituito dalla Delibera CIPE n. 60/2012 “Fondo per lo sviluppo e la coesione Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche” che costituisce la risposta alle procedure di infrazione comunitaria per cattiva applicazione della Direttiva 1991/271/CE relativa al trattamento delle acque reflue urbane (trasfusa nel D.lg. 152/2006).

Lo strumento attuativo a livello di Regione siciliana è costituito dall'Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle acque reflue" del 30 gennaio 2013 che realizza una riprogrammazione di risorse necessarie per coprire i 96 interventi da realizzare per consentire il superamento delle infrazioni 2004/2034 e 2009/2034, per un costo complessivo pari ad € 1.161.020.472,14, di cui € 65.098.799,53 già disponibili ed il rimanente fabbisogno finanziario di € 1.095.921.672,61 coperto dalla riprogrammazione di fondi nazionali e comunitari 2000 – 2006 e 2007 – 2013.

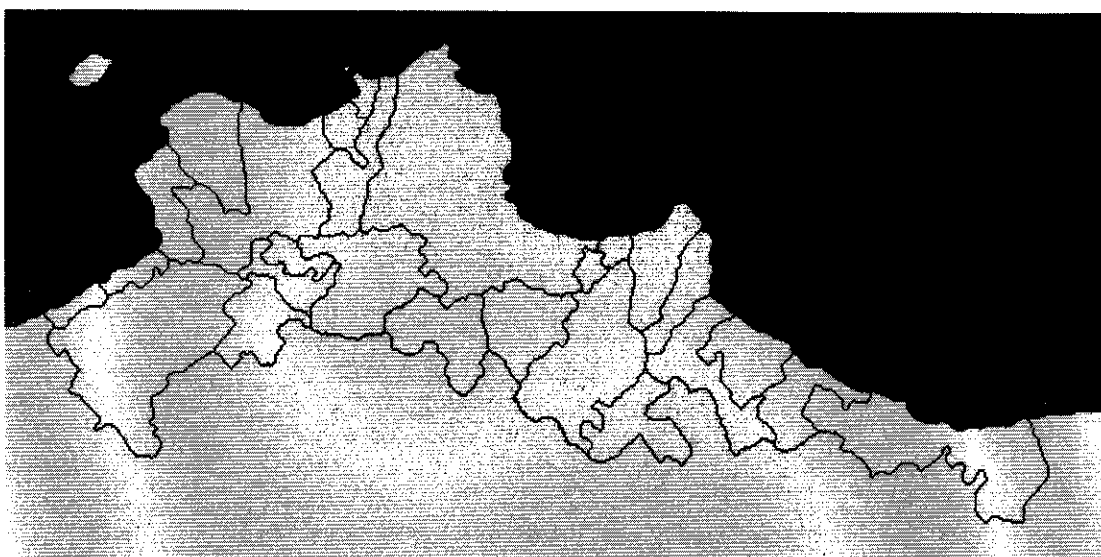
Per rendere possibile la stipula dell'Accordo di Programma, l'Autorità d'Ambito ATO 1 Palermo ha provveduto ad aggiornare e revisionare, con delibera n. 4 del 18/12/2012, il POT 2010 – 2013, già approvato con delibera AATO 1 Palermo n. 3/2010.

V 4. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PRESENTE

L'AMAP svolge i servizi di captazione, adduzione e potabilizzazione per produrre la risorsa da distribuire per la città di Palermo.

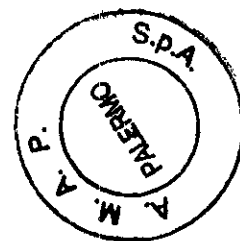
L'assetto delle infrastrutture destinate a tale scopo è stato progettato e realizzato nell'ottica degli schemi idrici del c.d. "sistema Palermitano" che, per quanto riguarda il settore dell'approvvigionamento potabile interessa tutti i comuni della fascia costiera da Cefalù a Terrasini, ed interessa un territorio che, in gran parte, coincide con il perimetro dell'area metropolitana dove, peraltro, ricadono le infrastrutture idriche afferenti la produzione e la distribuzione di acqua all'ingrosso in atto gestite dall'AMAP. Dette infrastrutture, infatti vanno dagli impianti di Presidiana a Cefalù a quelli dell'acquedotto Jato a Partinico, fino a quelli di Risalaimi a Misilmeri, con tubazioni e canali che attraversano il territorio da est ad ovest e da sud a nord.

Anche per quanto attiene il segmento fognario – depurativo l'AMAP fornisce servizi all'ingrosso, precisamente ai comuni di Misilmeri e Monreale, Ficarazzi, Villabate.



In totale l'area metropolitana di Palermo si estende su una superficie di 1.391,4 km² e conta una popolazione di 1.041.314 abitanti, di cui oltre il 60% corrisponde al comune di Palermo, con una densità di popolazione pari a 750,63 ab/km².

Comune	Superficie (in km ²)	Popolazione
Palermo	159	654.211
Bagheria	30	56.584
Monreale	529	38.569
Carini	77	36.797
Partinico	110	31.868
Misilmeri	69	28.307
Termini Imerese	78	27.196
Villabate	4	20.538
Cinisi	33	12.159
Ficarazzi	3	12.124
Terrasini	19	11.861
Casteldaccia	34	11.305
Belmonte Mezzagno	29	11.190



Santa Flavia	14	10.991
Capaci	6	10.675
Altofonte	35	10.438
Trabia	21	10.141
Isola delle Femmine	3	7.405
Altavilla Milicia	23	7.396
Borgetto	25	7.394
Balestrate	4	6.650
Montelepre	10	6.451
Torretta	25	4.198
Bolognetta	27	4.159
Trappeto	4	3.261
Giardinello	12	2.278
Ustica	8	1.327
TOTALE	1.391	138.827

Tabella 1.4.1/1 - Comuni dell'Area Metropolitana di Palermo

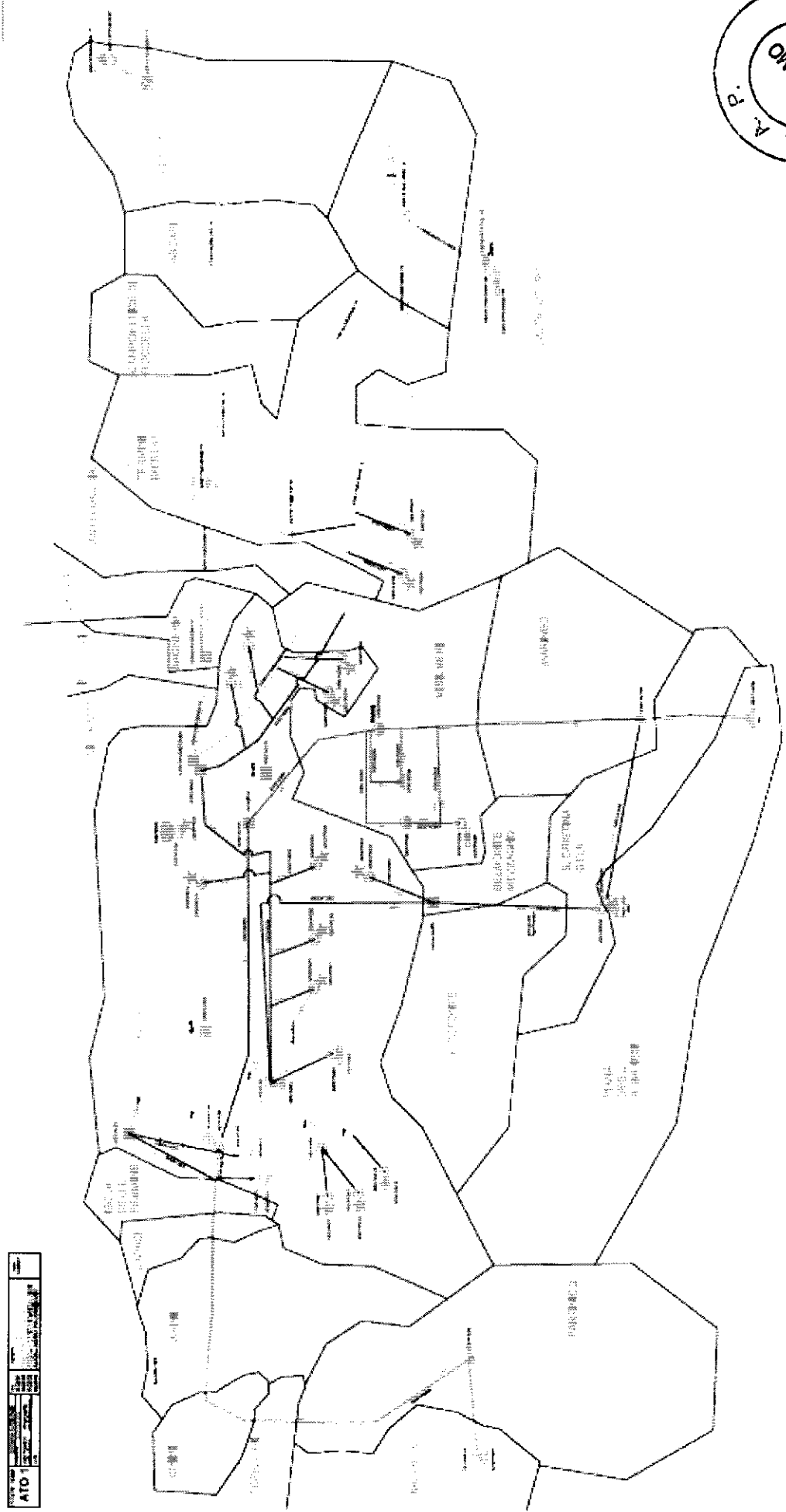
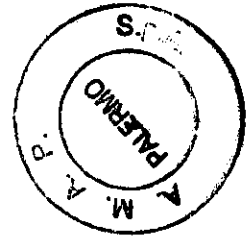
V 5. Infrastrutturazione per l'approvvigionamento idrico (captazione e adduzione) e principali criticità

La pianificazione di settore, a partire dal Piano Regolatore Generale degli Acquedotti del 1963 poi seguito dal "Progetto Speciale Schemi idrici della Sicilia" della Cassa per il Mezzogiorno, fino al recente "aggiornamento del PRGA" approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 167 del 20/04/2012, Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 26 - Parte Prima - del 29 Giugno 2012, (PRGA) configurano un sistema idrico potabile basato su diverse fonti dislocate nel territorio (Sorgente Presidiana a Cefalù, invaso di Rosamarina a Caccamo, sorgente di Scillato, invaso di Scanzano, invaso di Piana degli Albanesi, pozzi e sorgenti dell'agro Palermitano, invaso Poma sul f. Jato) e su lunghe condotte di adduzione e grandi impianti di potabilizzazione (Imera, Risalaimi, Cicala - Jato, Gabriele), a servizio prevalente della Città di Palermo (che costituisce il più importante centro di domanda dell'area) ma destinate (dalla stessa pianificazione) anche ad integrare o coprire del tutto, il fabbisogno dei comuni della fascia costiera dislocati lungo il tracciato degli adduttori.

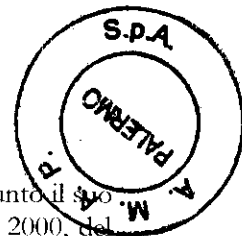
Da questo assetto infrastrutturale, storicamente affidato all'AMAP in quanto prevalentemente adibito al fabbisogno della città di Palermo, deriva la dimensione metropolitana dell'attività di AMAP per la produzione di acqua potabile all'ingrosso. La seguente tabella riporta le assegnazioni di risorsa del PRGA per la città di Palermo e i complessi acquedottistici interessati:

Denominazione acquedotto	Portata (litri/secondo)
Complesso acquedottistico Scillato Presidiana	1.200,0
Complesso acquedottistico Scanzano - Risalaimi	1.100,0
Complesso acquedottistico Jato	675,0
Complesso acquedottistico Agro - Palermitano	424,5
Acquedotto Consortile Biviere	1,0

Il sistema idrico che alimenta le infrastrutture gestite da AMAP è composto da 33 fonti di approvvigionamento, di cui 29 gestite direttamente dall'AMAP (4 sorgenti, 4 prese fluenti e 21 pozzi) e 4 invasi gestiti da altri Enti (Scanzano, Piana degli Albanesi; Poma; Rosamarina). Attraverso una rete di adduzione esterna di condotte e canali di circa 400 km, e n. 6 stazioni di sollevamento, la risorsa prelevata è addotta verso quattro impianti di potabilizzazione e, successivamente, immessi nei serbatoi cittadini, sia quelli a servizio del Comune di Palermo che quelli a servizio dei comuni della fascia costiera serviti all'ingrosso, secondo le indicazioni della pianificazione del PRGA. Gli impianti di potabilizzazione gestiti dall'AMAP sono quattro: Imera, Risalaimi, Jato, Gabriele che garantiscono il trattamento igienico sanitario prima del vettoriamento verso la città di Palermo e i Comuni della fascia costiera.



Scale: 1:500
 Date: 1/1/58
 ATO



Questo complesso sistema consente una adeguata flessibilità nell'utilizzo delle diverse fonti ed ha raggiunto il suo assetto soddisfacente sotto il profilo delle quantità disponibili, con la realizzazione agli inizi degli anni 2000, del collegamento dell'adduttore irriguo Rosamarina, ramo ovest, con il potabilizzatore di Risalaimi, che consente di prelevare dall'adduttore irriguo alimentato dalle acque dell'invaso "Rosamarina" una portata media di acqua grezza pari a 500 l/s che viene addotta verso l'impianto di potabilizzazione, altrimenti sotto utilizzato a causa delle limitazioni imposte dal servizio Dighe alla quota di riempimento dell'invaso di Scanzano.

Si riportano nel seguito i dati dell'acqua prelevata dall'ambiente per usi potabili negli anni 2012, 2013 e 2014.

Anno	2012	2013	2014
Acqua prelevata dall'ambiente (10 ⁶ m ³)	123,4	118,6	120,9
di cui captato da sorgente (10 ⁶ m ³)	35,2	25,9	28
di cui captato da pozzo (10 ⁶ m ³)	16,7	16,2	14,1
di cui captato da acque superficiali (10 ⁶ m ³)	71,4	76,4	78,8

Incidenza delle fonti nell'anno 2014:

captato da sorgente (10 ⁶ m ³)	23,2%
captato da pozzo (10 ⁶ m ³)	11,7%
captato da acque superficiali (10 ⁶ m ³)	65,2%

Il complesso delle infrastrutture gestite per la produzione di acqua potabile all'ingrosso, è molto articolato e risulta di potenzialità complessiva superiore alle necessità medie dell'anno delle utenze collegate. Tale caratteristica discende dalla forte variabilità idrologica del clima che ha determinato la necessità, nel tempo, di dotare il territorio di un tipo di approvvigionamento diversificato, in modo da meglio fronteggiare le periodiche situazioni di crisi acuta che caratterizzano l'andamento idrologico. Né consegue un elevato valore delle "immobilizzazioni", tutte di proprietà di Enti terzi (Comune di Palermo e Regione siciliana) ed un altrettanto elevato valore delle quote di mantenimento, oltre che una dispersione delle energie per l'attività di ordinaria manutenzione a carico del Gestore AMAP.

Complesso acquedottistico Scillato Presidiana

Lo schema prende la sua denominazione dalla storica sorgente Scillato, che ne costituisce la principale e più antica fonte di approvvigionamento, e si compone di un sistema di adduttrici che convogliano le acque delle seguenti fonti:

- Sorgente Scillato: ha una disponibilità media annua di circa 21 Mm³, di cui circa 9 Mm³ destinata all'approvvigionamento idropotabile dei comuni e delle utenze della fascia costiera dislocati lungo il percorso degli acquedotti Scillato (canale e nuovo acquedotto) e la restante parte è destinata alla città di Palermo.
- Presa fluviale Imcera: l'utilizzo di tale risorsa è condizionato, in annate idrologicamente normali, dalla potenzialità del relativo potabilizzatore con annesso impianto di sollevamento che è pari a circa 200 l/s (primo modulo dei quattro previsti nel progetto originario), mediamente contribuisce all'approvvigionamento con una resa annua di 2 Mm³; Oggi detta risorsa è inutilizzata per le criticità sussistenti nel Nuovo Acquedotto di Scillato.
- Sorgente Presidiana: tale fonte, che ha una resa mediamente superiore a 500 l/s, è oggi inutilizzata in quanto non è stata più concessa la deroga alle prescrizioni di legge vigenti in materia di qualità delle acque (in considerazione dell'elevata concentrazione di cloruri che caratterizza le sue acque). L'utilizzo di tale fonte sarà possibile una volta realizzato l'impianto di potabilizzazione e di dissalazione (che era in fase di costruzione che è stata bloccata a causa del fallimento dell'appaltatore e mai più ripresa per perenzione del finanziamento pubblico) che permetterà di disporre di una portata di circa 400,00 l/s pari ad un volume medio annuo di circa 12,5 Mm³;
- I pozzi della falda Trabia e Altavilla Milicia: hanno una resa complessiva che ammonta ad un volume medio prelevabile di circa 3-4 Mm³/anno, e vengono convogliati con il vecchio canale di Scillato.



Il trasporto dei volumi captati dalle fonti di cui sopra avviene mediante le condotte adduttrici Canale di Scillato, Nuovo acquedotto Scillato e adduttore Presidiana. I primi due adduttori recapitano le risorse alla città di Palermo e contemporaneamente assolvono alla funzione di distribuzione ai comuni aventi diritto e per quanto riguarda il canale anche utenze private ubicate in prossimità del suo percorso. La capacità di trasporto è così suddivisa:

- canale di Scillato: condotta a pelo libero realizzata alla fine dell'800, avente una capacità di trasporto progettuale pari ad 600 l/s e recapito nel serbatoio S. Ciro Alto (ubicato a quota 89 m s.l.m.); le condizioni strutturali del manufatto oggi limitano il convogliamento ad un valore molto al di sotto delle capacità di cui si è detto sopra, rendendo possibile nella parte più a monte il convogliamento di una minima portata per il soddisfacimento delle utenze prossime alla sorgente, e il convogliamento dei pozzi della falda Trabia-Altavilla nella parte più prossima alla città di Palermo;
- nuovo acquedotto Scillato: condotta in pressione realizzata negli anni 80, in acciaio del DN 900, avente una potenzialità di trasporto progettuale di 1.100 l/s, oggi ridotta a zero a causa della frana che ha interessato il tracciato dell'acquedotto e che ha fatto saltare la condotta più volte, costringendo l'AMAP a realizzare prima un intervento di by-pass che ha ridotto la capacità di trasporto e successivamente la messa fuori esercizio dell'acquedotto nel tratto Scillato-Termini Imerese. Il recapito finale è nel manufatto di Monte Grifone (a quota 189 m s.l.m.), con possibilità di derivazione verso il sottostante serbatoio S. Ciro Alto, entrambi posti all'estremità orientale della città di Palermo. Si tratta di una condotta strategica per l'alimentazione della città per la quale è urgente la realizzazione di un intervento di variante del tracciato che porta il tracciato fuori dalla frana ed elimini il problema, permettendo così il pieno utilizzo delle Acque della Sorgente di Scillato ed anche della presa fluente dell'Imera.
- adduttore Presidiana: condotta in pressione, di materiale misto (parte in ghisa sferoidale e parte in acciaio), realizzato alla fine degli anni 80, costituisce l'infrastruttura di trasporto delle acque prelevate dalla sorgente Presidiana ubicata nel Comune di Cefalù e di collegamento agli adduttori Scillato. Infatti, dal sollevamento di Fiume Torto si diramano due adduttrici che hanno come recapito l'uno il Canale Scillato e l'altro la condotta Nuovo Scillato.

Lo schema alimenta, oltre la città di Palermo, anche i comuni facenti capo al territorio della provincia che si trovano lungo il tracciato delle direttrici acquedottistiche: Cefalù (frazioni), Sciara, Campofelice di Roccella, Casteldaccia, Bagheria, Ficarazzi, Misilmeri (frazione), Santa Flavia e Villabate, nonché le utenze civili dislocate nei pressi del canale di Scillato e le utenze industriali dell'ASI di Termini Imerese.

Lo schema Scillato Presidiana, per le potenzialità delle fonti che vi afferiscono e per le capacità delle infrastrutture di trattamento e di trasporto, può costituire un asse portante dell'approvvigionamento del territorio che va da Cefalù a Palermo. Esso necessita di interventi di ristrutturazione importanti necessari per garantire le condizioni di funzionalità richieste dal piano d'ambito, potrebbe essere rivisitato nell'ambito di uno studio di carattere funzionale e gestionale che permetta di valutare la possibilità di alimentare oltre ai comuni già serviti (Palermo, comuni della fascia costiera, utenze industriali civili ed irrigue) anche altri comuni geograficamente limitrofi (in particolare diversi comuni dell'area delle Madonie) che oggi si servono di schemi acquedottistici comprensoriali alquanto diversificati, ovvero, incrementare le erogazioni oggi rese disponibili per i comuni già serviti (in particolare Bagheria, Termini Imerese, Villabate).

Tali determinazioni esulano dai limiti del presente PdI e potrebbero essere assunte solo dall'Ente d'Ambito, mentre rimane di competenza AMAP (e quindi assunto nel PdI) l'intervento urgente per la variante al nuovo acquedotto di Scillato per la diretta valenza sul livello del SII della città di Palermo.

Complesso acquedottistico Scanzano Risalaimi

Lo schema Scanzano Risalaimi è stato realizzato nel periodo fra il 1958 ed il 1969 per l'approvvigionamento idropotabile della città di Palermo. Lo schema è alimentato dall'invaso Scanzano, che regola i deflussi del bacino direttamente sotteso dallo sbarramento e di due altri bacini allacciati, dalla sorgente Risalaimi e dalla traversa fluviale di Monte Tesoro sul fiume Fleuterio. Le acque prelevate dall'invaso e dalla traversa sono trattate nell'impianto di potabilizzazione Risalaimi ed unitamente a quelle captate dalla sorgente convogliate alla città di Palermo attraverso l'opera d'adduzione al manufatto di Monte Grifone. Dai dati gestionali di AMAP, riferiti al periodo compreso tra il 2011 ed il 2013, la risorsa media annua prelevata nel sistema Scanzano – Risalaimi ammonta a circa 44,8 Mm³, corrispondente ad una portata media di 1422 l/s.

Lo schema Scanzano – Risalaimi assume oggi una rilevanza strategica per il servizio idropotabile della città di Palermo, infatti con l'opera adduttrice acque grezze Rosamarina da Casteldaccia ai potabilizzatori Risalaimi vengono convogliate all'impianto di potabilizzazione Risalaimi le acque prelevate dall'adduttore Ovest Rosamarina (schema irriguo ESA). Si tratta di una condotta di diametro Ø 900 mm, realizzata nel 2004 che

collega l'adduttore ovest Rosamarina in corrispondenza di Casteldaccia (punto di derivazione) con l'esistente impianto di potabilizzazione Risalimi, in agro di Misilmeri, per il prelievo di un volume medio annuo di risorsa pari a 21,7 Mm³ con una portata massima convogliata di 1000 l/s. I manufatti che costituiscono lo schema originario (impianto di potabilizzazione e galleria di adduzione) necessitano di manutenzione straordinaria e rinnovo per adeguamento funzionale.

Complesso acquedottistico Jato

Lo schema Jato costituisce l'unico sistema acquedottistico esterno ubicato ad ovest dell'area metropolitana di Palermo; la fonte principale che lo alimenta è l'invaso artificiale Poma, destinato ad un utilizzo promiscuo (irriguo ed idropotabile), che accumula le acque del fiume Jato e dei bacini secondari a questo allacciati; allo schema afferiscono anche i volumi idrici prelevati mediante l'opera di presa di Madonna del Ponte in territorio del comune di Balestrate attraverso la quale vengono captate le risorse di una parte del bacino idrologico dello Jato che si estende a valle dello sbarramento. Il trattamento di potabilizzazione delle acque prelevate dall'invaso e dall'opera di presa avviene presso l'impianto Cicala, le cui potenzialità di targa sono pari a 2000 l/s. La condotta di adduzione dello schema – dimensionata per convogliare una portata massima di 2,00 m³/s – si sviluppa lungo la fascia costiera che va da Partinico a Palermo ed ha come punto di consegna terminale i serbatoi Petrazzi a servizio della rete idrica di Palermo. Lo schema idropotabile Jato approvvigiona la città di Palermo, i comuni di Terrasini, Cinisi, Isola delle Femmine, Carini, Capaci ed alcune utenze (tra cui l'aeroporto Falcone Borsellino) alimentati da appresamenti realizzati lungo la linea dell'adduttore.

Ad integrazione dei volumi di risorsa utilizzabili dal comparto idropotabile afferenti allo schema, sono previsti i volumi prelevati mediante l'opera di presa "Madonna del Ponte" il cui volume medio annuo varia intorno ai 2,0 milioni di m³.

Analogamente a quanto rappresentato per lo schema Scillato-Imera-Presidiana, anche lo schema Jato è composto da infrastrutture aventi potenzialità di trattamento (potabilizzatore Cicala) e di vettoriamento (adduttore Jato) tali da permettere un pieno servizio di approvvigionamento idropotabile a tutti i comuni della fascia costiera compresa tra Partinico e Palermo.

Alla luce di quanto sopra, gli interventi programmati che interessano infrastrutture dello schema Jato hanno una duplice valenza, da un lato ripristinare le capacità produttive necessarie a garantire i livelli gestionali previsti dal piano d'ambito, dall'altro a porre in essere le basi infrastrutturali per la riconversione dello schema verso un utilizzo sempre più connesso all'approvvigionamento idropotabile con utilizzo di risorse superficiali, demandando il soddisfacimento della richiesta del comparto irriguo alle risorse rese disponibili dagli impianti di riutilizzo delle acque reflue.

Tali determinazioni esulano dai limiti della presente Pianificazione e potrebbero essere assunte solo dall'Ente d'Ambito, mentre rimane di competenza AMAP (e quindi assunto nel presente Pdl) l'onere di mantenere la funzionalità delle infrastrutture esistenti, come la manutenzione straordinaria e rinnovo per adeguamento funzionale dell'impianto di potabilizzazione Cicala, dell'impianto di sollevamento Madonna del Ponte e dell'adduttore Jato.

Complesso acquedottistico Agro palermitano

Il complesso acquedottistico Agro palermitano è costituito da due schemi:

- lo schema Piana degli Albanesi – Gabriele – Oreto;
- lo schema dei pozzi dell'Agro Palermitano.

Lo schema Piana degli Albanesi Gabriele Oreto è composto da tre fonti di alimentazione: l'invaso artificiale Piana degli Albanesi; le sorgenti Gabriele; la presa fluviale S. Caterina sul fiume Oreto. Le risorse disponibili dalle suddette fonti e destinate all'utilizzo potabile, ad eccezione delle risorse ritratte dalla sorgente, vengono trattate nell'impianto di potabilizzazione Gabriele prima di essere immesse nella rete cittadina.

L'invaso Piana degli Albanesi, la cui capacità di vasca massima è pari a circa 29,5 Mm³, è gestito dall'ENEL ed utilizzato a scopi plurimi (idroelettrico, potabile ed irriguo). Le acque utilizzate per la produzione di energia elettrica nella centrale di Casuzze vengono consegnate a valle di quest'ultima per essere utilizzate sia scopo irriguo – mediante il canale irriguo S.A.S.I. – sia potabile – tramite la condotta Casuzze – Gabriele che permette di convogliare delle portate al potabilizzatore Gabriele.



La sorgente Gabriele, è caratterizzata da una resa pressoché costante negli anni; le stime idrologiche indicano una disponibilità media annua di risorsa di circa 5,9 Mm³ interamente destinata all'uso potabile ed irriguo delle utenze della città di Palermo.

L'opera di presa S. Caterina, permette di captare, sollevare e recapitare all'impianto Gabriele, le acque del fiume Oreto; grazie alla realizzazione presso il potabilizzatore Gabriele di uno specifico impianto di trattamento con filtri a carboni attivi ed ozonizzazione (in conformità a quanto disposto dall'assessorato territorio ed Ambiente della Regione Siciliana), è oggi possibile disporre di una risorsa media di circa 5,2 Mm³/anno.

Lo schema dei pozzi dell'Agro Palermitano

Tutta la pianura arenacea che si estende da Villabate a Tommaso Natale compresa la relativa fascia pedemontana detritica che la cinge verso l'entroterra, viene generalmente indicata come "falda dell'agro palermitano".

Per quanto riguarda l'accumulo idrico, la falda della pianura arenacea può essere considerata unica, mentre completamente diversa è la situazione per quella che riguarda la fascia pedemontana e le aree di alimentazione dislocate sui rilievi collinari e montani dell'entroterra.

Alcune strutture tettoniche (faglie) e dossi del substrato argilloso impermeabile determinano infatti una suddivisione di tutto il territorio dell'agro in tre diversi settori di falda così delimitati:

- Falda Meridionale o "falda Ciaculli-Falsomiele-Villagrazia" che fa capo al Monte Grifone ed alla pianura antistante fino al fiume Oreto;
- Falda Centrale che fa capo ai rilievi siti a Nord ed a N-Ovest di Monreale e a Monte Cuccio;
- Falda Settentrionale che fa capo al cozzo di Paola, al Monte Gallo, al Monte Pellegrino ed alla pianura compresa.

Falda Meridionale

E' caratterizzata da un unico complesso idrogeologico ma presenta due parti ben distinte (falda della pianura e falda della fascia pedemontana) sia per conformazione morfologica sia per costituzione geologica del serbatoio acquifero sia per caratteristiche di permeabilità della superficie assorbente.

I pozzi che insistono nella falda meridionale attualmente in gestione AMAP costituiscono quasi il 95% dei pozzi dell'intero agro, il volume medio annuo prelevato su specifica autorizzazione del Genio Civile di Palermo ammonta a circa 12,8 Mm³ di cui circa 0,043 Mm³ destinati all'approvvigionamento dell'utenza irrigua.

Falda Centrale

Viene intesa quella relativa al gruppo montuoso carbonatico che si estende dalla faglia di Monreale alla linea di sovrascorrimento tettonico che passa per il Cozzo Cardillo. Tale complesso carbonatico verso valle viene a contatto con le argille del Flysch ed in più punti si insacca sotto di esso, formando degli acquiferi profondi alimentati da monte. Fra questi, quello che produce la Sorgente del Gabriele e quello che viene emunto dai pozzi Bellolampo e Lorenzini, nonché un altro ancora più profondo che si sviluppa sotto il quartiere di Borgo nuovo. I pozzi insistenti nella falda in questione sono tre di cui uno (pozzo Lorenzini) consegnato a diverso gestore nell'anno 2002 e due in atto gestiti da AMAP (pozzi Piastra e Bellolampo).

Falda Settentrionale (Piana dei Colli)

Per falda settentrionale viene inteso il complesso idrogeologico costituito dalla pianura calcarenitica denominata "Piana dei Colli" e dai rilievi calcari che la cingono ad Ovest Cozzo S. Rocco, Cozzo di Paola e Cozzo Finocchio (propaggini collinari di Monte Castellaccio), a N-O Monte Gallo ed a Est Monte Pellegrino. Tale falda, purtroppo, è in comunicazione idraulica con il mare attraverso il basso strutturale di Tommaso Natale e le faglie trasversali di Monte Gallo e Monte Pellegrino. I pozzi che insistono in tale falda sono tre: Cruillas, Ferrero e Guggino. Il prelievo in atto è nullo in considerazione della qualità dell'acqua e della disponibilità di risorse alternative.

Le criticità generali

Le criticità generali di questo segmento del servizio derivano dall'articolazione del sistema di prelievi e dall'estesa lunghezza degli acquedotti, che attraversano anche zone con caratteristiche di stabilità precarie, nonché la vetustà delle condotte e degli impianti, realizzate dallo Stato a partire dagli anni sessanta e fino alla fine degli anni ottanta. (Il Canale di Scillato, addirittura, risale ai primi anni del '900).

Si pongono, pertanto, problemi generali di controllo delle infrastrutture dislocate sul territorio, di vetustà degli impianti, sia per la componente elettromeccanica che, ora anche per la componente opere civili, e di adeguati sistemi di misura delle portate transittanti.



Una particolare criticità è dovuta allo stato del nuovo acquedotto di Scillato, realizzato negli anni '80, costruito da una condotta in pressione del diametro di 900 mm. Che affianca il vecchio canale Scillato, adducendo le acque della sorgente di Scillato al manufatto di arrivo dell'acquedotto Scanzano-Risalaimi, a quota 180 m s.l.m.

Nel corso degli anni 2009-2013 si è verificata una grave criticità consistente nella messa fuori esercizio, per alcuni mesi, dell'acquedotto di Scillato, a causa di una vasta frana che interessa il tracciato dell'acquedotto. Questa emergenza ha comportato l'interruzione definitiva nell'anno 2013 dell'acquedotto con la conseguenza di un maggiore utilizzo delle acque di invaso che, come noto, costituiscono una riserva strategica per l'approvvigionamento idrico della città di Palermo. Per ogni mese di interruzione dell'acquedotto di Scillato si determina un maggiore prelievo dagli invasi di circa 1,6 milioni di metri cubi con equivalente quantitativo di risorsa sorgentizia che viene disperso in mare.

Infine resta da risolvere il problema della qualità delle acque della sorgente Presidiana (700 l/sec), che attualmente non possono essere utilizzate in quanto presentano un valore eccessivo del solo parametro "cloruri". AMAP aveva avviato, con finanziamento pubblico, la realizzazione di un impianto di potabilizzazione delle acque della sorgente Presidiana, ma il fallimento dell'Appaltatore ha interrotto i lavori. Il nuovo assetto scaturito dall'affidamento del SII ad APS S.p.A. ha determinato la perdita del finanziamento. L'opera rimane di valenza strategica se vista in chiave di fornitura ai comuni della fascia costiera orientale dell'area metropolitana, ma non urgente per il servizio gestito da AMAP; essa, pertanto, sarà riproposta per gli interventi da finanziare con le risorse della programmazione pubblica, ma non trova posto nella presente programmazione di AMAP, riferita agli anni 2014 – 2017.

Altra criticità è la degradazione della qualità dell'acqua nell'agro palermitano per la antropizzazione del territorio in cui insistono i pozzi, che pone dei problemi circa la possibilità di una adeguata protezione.

V 6. Infrastrutturazione per la fornitura di acqua potabile (potabilizzazione e distribuzione) e principali criticità

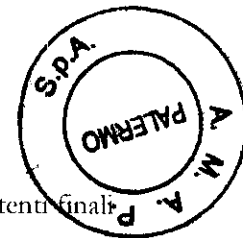
Come è stato detto nel paragrafo precedente, l'AMAP gestisce n. 4 impianti di potabilizzazione che producono acqua potabile che oltre ad essere utilizzata per la città di Palermo, viene ceduta ad altri comuni dell'area interessata, secondo le indicazioni del PRGA.

Denominazione	Potenzialità di targa (l/sec)	Tipo di trattamento	Anno di costruzione
Gabriele	600	Chiari-flocculazione, filtrazione a sabbia, filtrazione a carboni attivi, disinfezione	1958
Risalaimi	1.800	Chiari-flocculazione, filtrazione a sabbia, disinfezione	1969
Cicala – Jato	2.000	Chiari-flocculazione, filtrazione a sabbia, disinfezione	1979
Imera	400	Chiari-flocculazione, filtrazione a sabbia, disinfezione	1990

- L'impianto Gabriele serve lo schema idrico approvvigionato dall'invaso di Piana degli Albanesi e dalla presa fluente di S. Caterina sul fiume Orco;
- L'impianto Risalaimi serve lo schema idrico acquedotto Scanzano-Risalaimi approvvigionato dall'invaso Scanzano e dall'invaso Piana degli Albanesi, attraverso il sollevamento omonimo, e recentemente anche dall'invaso Rosamarina mediante il collegamento "Casteldaccia – Risalaimi";
- L'impianto Cicala – Jato serve lo schema idrico Jato ed è approvvigionato dall'invaso Poma e dalla presa fluente di Madonna del Ponte sul fiume Jato;
- L'impianto Imera serve lo schema idrico Vecchio Canale e Nuovo acquedotto Scillato ed è approvvigionato dalla presa fluente del fiume Imera settentrionale e recentemente anche dall'invaso Rosamarina.

L'AMAP, oltre alla gestione del servizio idrico integrato per la città di Palermo, svolge anche un servizio di fornitura ai comuni del comprensorio in cui insistono le infrastrutture, nel rispetto delle quantità stabilite nel PRGA e dai provvedimenti autorizzativi del Genio Civile. Tali comuni sono: Scillato, Cefalù, Campofelice di Roccella, Termini Imerese, Casteldaccia, Bagheria, Ficarazzi, Villabate, Bolognetta, Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Cinisi, Terrasini, Balestrate, Partinico. La fornitura di acqua venduta all'ingrosso ammonta nell'ultimo bilancio a 14,3Mm³.

Per il solo Comune di Palermo l'AMAP gestisce anche n. 13 serbatoi di accumulo e riserva: S. Ciro, Altarello, Monte Grifone, Giardini, Villagrazia alto, Villagrazia basso, Boccadifalco alto, Boccadifalco basso, Rocca, Petrazzi alto, Petrazzi basso, Borgo nuovo e Manolfo che realizzano una capacità di compenso complessiva di 298.900 m³ pari al 121% del volume del giorno di massimo consumo.



Sempre per gli utenti del Comune di Palermo l'AMAP esegue la distribuzione e vendita di acqua agli utenti finali attraverso 900 km di rete di distribuzione e oltre 120.000 contratti d'utenza attivi.

La rete idrica comprende tubazioni di grande diametro da 500 mm a 1500 mm per il collegamento dei serbatoi e per l'alimentazione della distribuzione e tubazioni di medio – piccolo diametro.

Ha un grado di vetustà e conseguente funzionalità molto diversificato essendo stata realizzata nel tempo e, fino agli anni '90, seguendo lo sviluppo disordinato dell'urbanizzazione della città. E' costituita, pertanto, da diversi materiali, dalla ghisa grigia alla ghisa sferoidale, acciaio e PEAD. Si sviluppa su più fasce altimetriche: 0 – 35 m.s.m., 35 – 70 m.s.m. e oltre 70 m.s.m.

Fino alla fine degli anni '90 del secolo scorso la distribuzione avveniva turnata su tutto il territorio. Fra il 1999 ed il 2003 la rete è stata oggetto di un grande progetto di rifacimento (che l'AMAP ha cofinanziato al 20% mediante un mutuo garantito dalla BEI) che ha realizzato oltre 400 Km tubazioni in PEAD e relativi nuovi allacci interessando il 60% della popolazione. La nuova rete è articolata in "sottoreti" (quelle già realizzate sono: sottorete 2: Oreto – Stazione; sottorete 3: Centro Storico; sottorete 4: Politeama; sottorete 5: Libertà; sottorete 10: Calatafimi; sottorete 11: Uditore) e la realizzazione di n. 6 nuovi serbatoi. In conseguenza di questo intervento e del contestuale aumento della disponibilità di risorsa legata al collegamento "Casteldaccia Risalaimi" già richiamato in precedenza, è stato possibile eliminare la turnazione per la gran parte del territorio. Il "Master Plan" della rete prevede ancora n. 13 sottoreti, nelle aree più periferiche, alcune delle quali rivestono carattere di urgenza legate allo stato precario dell'attuale rete che non consente l'alimentazione h24 per limitare le perdite altrimenti ingenti.

In termini percentuali la situazione di livello di funzionalità attuale della rete di Palermo può essere così descritta:

Periodo di costruzione	% sul totale	Grado di vetustà	Grado di funzionalità
Prima del 1970	20	Vecchia	Insufficiente
Tra il 1970 e il 1990	30	Medio	Sufficiente
Dopo il 1990	50	Nuova	buono

Il totale dei volumi idrici prodotti (anno 2014) hanno avuto la seguente destinazione:

Volume prodotto (Mm ³)	Volumi ceduti usi vari (Mm ³)	Volume ceduto ai Comuni	Volume immesso in rete a Palermo	Volumi fatturati Palermo (dato provvisorio)
119.170.000	2.641.800	19.230.000	88.808.200	41.261.343

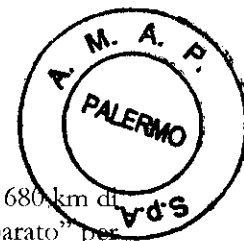
Al 31 dicembre 2014 gli utenti serviti da AMAP risultano oltre 128.000 ai quali sono stati fatturati oltre 55,6 milioni di metri cubi di acqua, ripartiti in circa 41,3 milioni di metri cubi di acqua nel comprensorio cittadino ed in circa 14,3 milioni di metri cubi di acqua per forniture extraurbane ed ai Comuni della fascia costiera della Provincia di Palermo.

V 7. Infrastrutturazione per il servizio di fognatura e principali criticità

La pianificazione di settore per le infrastrutture del servizio fognario e depurativo è costituita dal "Piano di Attuazione della Rete Fognaria (PARI) della città di Palermo", approvato con Decreto dell'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente (ARTIA) n. 460/87; secondo la suddetta pianificazione, il drenaggio e la depurazione delle acque reflue della città di Palermo è organizzato secondo due sistemi funzionalmente indipendenti:

- un bacino principale (Bacino Sud) con una previsione di popolazione equivalente di 880.000 abitanti con recapito finale verso il depuratore ubicato in località Acqua dei Corsari che, per la sua ubicazione, è stato destinato anche al servizio degli abitati di di Altofonte, Ficarazzi, Villabate, Misilmeri (limitatamente alla frazione "Portella di Mare") e Monreale (limitatamente alle abitazioni poste valle del centro urbano);
- un bacino secondario (Bacino Nord) con una previsione di popolazione equivalente di 105.000 abitanti con recapito al depuratore ubicato in località Fondo Verde;

La rete fognaria esistente, (prevalentemente nel bacino Sud) resta di tipo misto e per le nuove reti (prevalentemente nel bacino Nord) viene previsto il sistema separato. L'asse portante per la gestione delle acque (sia miste che meteoriche) nei due bacini era previsto attraverso la costruzione di due grandi collettori emissari ("Sud – Orientale" e "Nord – Occidentale").



L'AMAP gestisce il servizio fognario della città di Palermo fornito mediante una rete costituita da circa 680 km di condotte; detta rete è in gran parte di tipo "misto", per circa 550 Km, e, in parte minore, di tipo "separato" per circa 130 Km. La rete comprende anche 18 stazioni di sollevamento per acque miste.

L'AMAP, su incarico del Comune di Palermo, gestisce anche la rete fognaria di acque meteoriche che ha uno sviluppo di circa 180 km con 17 impianti di sollevamento, oltre a circa 200 km di rami di allacciamento delle caditoie stradali alle fognature comunali. L'AMAP svolge dal 1 luglio 2014 direttamente anche il servizio di "pulizia caditoie" di seguito all'acquisto del ramo di azienda da parte della RAP S.p.A.

Le criticità generali di questo segmento del servizio sono legate alla mancata copertura del 100% della popolazione, alla funzionalità degli impianti di sollevamento, alla vetustà di una aliquota della rete ed alla insufficienza delle sezioni di trasporto delle reti miste con le conseguenze legate agli allagamenti.

Copertura del servizio attuale e a seguito degli interventi programmati e finanziati

In atto, risulta servito circa il 95% della popolazione residente; questo dato risulta dal confronto dei volumi fatturati per il solo servizio di acquedotto con quelli fatturati per il SII completo. Il restante 5% di popolazione non ancora allacciato alla fognatura comunale corrisponde agli abitanti residenti in alcuni quartieri ancora sprovvisti di rete fognaria dinamica (4,5%), oltre che a quelli residenti nei nuclei e case sparse (0,5%).

Nello specifico ad oggi non sono servite da fognatura comunale dinamica le seguenti zone:

- il quartiere Marinella ed alcune aree del quartiere Sferracavallo e Tommaso Natale;
- alcune zone del quartiere Villagrazia- Falsomiele;
- alcune zone del quartiere Mezzo Monreale – Villatasca.

Oltre a piccole aree sparse in corrispondenza di nuove urbanizzazioni o specifiche condizioni.

Il sistema infrastrutturale del servizio fognario è oggetto di pianificazione che fa capo direttamente al Comune di Palermo – Arca Gestione del Territorio, che, in relazione agli obiettivi generali legati ai vincoli normativi di cui si è detto, ha sviluppato negli ultimi anni una intensa attività di progettazione delle opere necessarie al superamento della criticità legata alla mancata copertura del servizio per l'inserimento delle stesse nei programmi di finanziamento pubblico dedicato al settore.

Il richiamato strumento di programmazione a livello di Regione siciliana, costituito dall'Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle acque reflue" del 30 gennaio 2013, al riguardo comprende infatti:

- l'intervento n. 33416 "Rete fognaria quartiere Marinella", riguardante la costruzione della rete fognaria per una popolazione servita di circa 7.000 abitanti nella zona del bacino NORD, per consentire il convogliamento dei reflui raccolti all'impianto di depurazione di Fondo Verde;
- l'intervento n. 33418 "Rete fognaria Sferracavallo" riguardante la costruzione di alcuni nuovi tratti di rete in aree sprovviste del bacino NORD relativi a circa 8.000 abitanti, nel rifacimento di porzioni di rete esistente e nella realizzazione del sistema di sollevamento dei reflui di Sferracavallo e Tommaso Natale al Depuratore Fondo Verde.

Le altre criticità generali

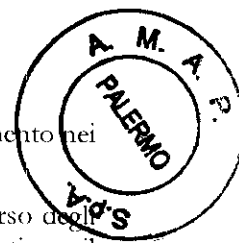
In forza di tali interventi già finanziati, che saranno realizzati dal Comune di Palermo, si stima che il livello di copertura del servizio ascenda al 97%; pertanto la pianificazione qui esposta, per quanto riguarda l'obiettivo della copertura del servizio di fognatura, si dovrà fare carico degli interventi necessari al completamento della copertura fino al 99,5%, atteso che lo 0,5% della popolazione risiede in nuclei o case sparse.

In merito alle criticità generali legate alla vetustà della rete e degli impianti di sollevamento, si dovrà intervenire con la manutenzione e rinnovo programmati previsti nel Pdl.

In merito alla criticità della insufficienza delle sezioni di trasporto dei collettori misti, si potrà intervenire solo dopo la normalizzazione dello schema subordinata all'entrata in esercizio del grande collettore "Sud Orientale" i cui lavori sono in corso e per il quale sono stanziati le risorse necessarie con l'intervento n. 33414 presente nell'Accordo di Programma Quadro sopra richiamato.

V 8. Infrastrutturazione per il servizio di depurazione e principali criticità

L'AMAP gestisce n. 2 depuratori ("Acqua dei Corsari e "Fondo Verde"), rispettivamente di potenzialità pari a 440.000 abitanti equivalenti e 105.000 abitanti equivalenti, con ciclo completo di trattamento, primario e secondario, nonché n. 2 impianti di pre – trattamento: "Sferracavallo" e "Porto Industriale". Gli impianti in



esercizio consentono di servire la quasi totalità delle utenze, fermo restando la necessità del loro adeguamento nei termini che appresso si preciseranno.

Come previsto dalla pianificazione di settore (PARF approvato con Decreto ARTA n. 460/87), nel corso degli anni '90 sono stati realizzati ed entrati in esercizio, i due depuratori a servizio dei due bacini individuati per il drenaggio e il trattamento delle acque reflue (Bacino Sud e Bacino Nord):

- l'impianto di depurazione in località "Acqua dei Corsari", a servizio del bacino Sud, realizzato limitatamente ad una prima fase, per una potenzialità di 440.000 AE, già strutturato negli spazi per il potenziamento fino a 880.000 AE, come previsto dal PARF;
- l'impianto di depurazione in località "Fondo Verde", a servizio del bacino Nord, dimensionato, come da previsione del PARF, per servire una popolazione di 105.000 AE;

Allo stato attuale, a causa dei ritardi nella realizzazione degli schemi di collettamento, i due impianti non sono utilizzati al massimo della loro potenzialità e non è stato realizzato neanche il previsto potenziamento dell'impianto di "Acqua dei Corsari" fino alla potenzialità (880.000 AE) programmata.

Come risulta dalle sintetiche indicazioni riportate nel seguito, il servizio di depurazione con trattamento secondario raggiunge una popolazione complessiva di circa 334.000 abitanti (50% del totale). Il trattamento secondario attuato nei due depuratori necessita inoltre di adeguamento strutturale per il pieno adattamento al rispetto dei sopravvenuti limiti prescritti dal D.lgs n. 152/2006.

Quanto sopra deriva dallo stato di realizzazione delle infrastrutture di intercettazione e collettamento dei reflui di seguito brevemente indicate, per i due bacini.

Bacino Sud

Il collettore Sud orientale è stato completato e messo in esercizio solo per il tratto di valle, in destra del fiume Oreto, dal fiume stesso fino al Depuratore di Acqua dei Corsari, mentre il tratto principale, che va dalla Circonvallazione di Palermo al Fiume Oreto, non è stato completato a causa di complesse vicissitudini del relativo appalto dei lavori.

In atto recapitano a mare gli scarichi relativi a circa il 60% della popolazione residente nel bacino Sud, principalmente quelli gravitanti nelle aree servite dai collettori che convergono in prossimità della radice Nord del molo portuale, all'interno dei "Cantieri Navali" dove confluiscono i tre collettori "Sampolo", "Molo" e "Notarbartolo" e il canale "Passo di Rigano", che seppure formalmente per le acque bianche, di fatto convoglia acque reflue in atto diluite con quelle trattate all'impianto di "Fondo Verde" e soggette al solo pretrattamento mediante l'impianto sopra citato.

Sempre relativi al bacino Sud sono presenti altri scarichi minori non intercettati:

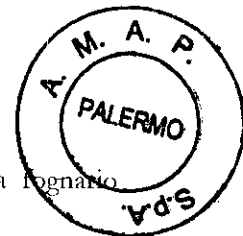
- all'interno dell'area portuale a valle della via F.Crispi;
- in prossimità del porticciolo di S.Erasmo;
- in via Messina Marine in corrispondenza del litorale sud nel tratto compreso tra la destra idraulica del Fiume Oreto, a valle del Collettore Emissario Sud Orientale, non intercettati dall'impianto di sollevamento Sperone;

In conseguenza di quanto sopra, attualmente risulta servita dall'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari una popolazione complessiva di circa 330.000 abitanti così suddivisi:

- gli abitanti afferenti all'impianto di sollevamento di Porta Felice (area gravitante sul centro storico): circa 172.000 Ab;
- gli abitanti delle aree, disposte a monte del collettore Sud Orientale e da questo intercettati, in destra idraulica del fiume Oreto: circa 91.000 Ab;
- gli abitanti delle aree poste a valle del collettore Sud Orientale, in destra idraulica del fiume Oreto, servite dall'impianto di sollevamento Sperone: circa 12.000 Ab;
- gli abitanti dei comuni di Altofonte, Ficarazzi, Villabate Misilmeri (fraz. Portella di Mare) e Monreale (abitazioni a valle del centro urbano) per complessive 55.000 Ab.

Bacino Nord

Allo stato attuale, l'impianto di depurazione "Fondo Verde", in esercizio dal 1998, serve circa 59.000 abitanti residenti. Tale quota parte della popolazione cittadina è quella relativa ai quartieri di Partanna Mondello,



Pallavicino ed in una porzione del quartiere San Lorenzo che, per la configurazione del sistema fognario esistente, grava sul "Bacino Nord".

Non sono ancora allacciati al depuratore gli abitanti distribuiti nel quartiere Tommaso Natale Sferracavallo, che scaricano i propri reflui in mare attraverso l'esistente condotta sottomarina di Sferracavallo; a cui si aggiungono i reflui del quartiere Marinella, privo di idonea rete fognaria.

L'impianto non è ancora stato dotato di scarico libero a gravità; la soluzione contenuta nel PARF, per lo scarico a gravità delle acque depurate, prevedeva infatti una condotta ubicata all'interno dell'emissario Nord Occidentale ed una condotta sottomarina, con sbocco a largo di "Cala d'Isola". L'Emissario Nord Occidentale è quasi interamente realizzato ad eccezione del tratto terminale compreso tra il quartiere "Tommaso Natale" e lo sbocco a "Cala D'Isola" vietata a seguito dell'istituzione dell'Area Marina Protetta "Capo Gallo – Isola delle Femmine" e la relativa imposizione di un vincolo di tutela ambientale nell'area inizialmente prevista per lo scarico; l'opera, quindi, non è utilizzabile. In assenza di un adeguato recapito, i reflui trattati dal depuratore di Fondo Verde, vengono addotti con un impianto di sollevamento in località Villa Adriana e da qui immessi nuovamente nella rete fognaria cittadina per pervenire a gravità nella zona Porto industriale.

Interventi in corso, programmati e finanziati

Anche il sistema infrastrutturale del servizio depurativo è oggetto di pianificazione che fa capo al Comune di Palermo, che, in relazione agli obiettivi generali legati ai vincoli normativi di cui si è detto al paragrafo 1.3, ha avviato con le precedenti programmazioni la realizzazione di opere strategiche ed inserito nel richiamato APQ "Depurazione delle acque reflue" del 30 gennaio 2013 le opere ulteriori necessarie ed urgenti per il superamento delle Procedure di infrazione comunitaria CE 2004/2034.

Fra gli interventi in corso, già avviati, il più importante è il Complesso di opere costituito dall'impianto di sollevamento Porto industriale – Collettore Sturzo – Potenziamento del Collettore Cala, per l'adduzione al depuratore di Acqua dei Corsari degli scarichi di circa 300.000 abitanti confluenti all'interno del porto industriale. Le opere risultano finanziate ed appaltate ed è già stato avviato il cantiere dei lavori. La realizzazione dello schema descritto consentirà di addurre all'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari gli scarichi di una popolazione esuberante rispetto alla potenzialità attuale di trattamento. La normalizzazione del sistema di depurazione comporta l'incremento della capacità depurativa in relazione ai nuovi apporti, prevista con la programmazione successiva.

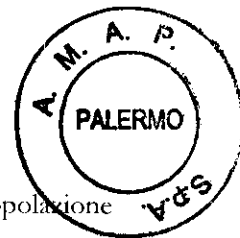
Fra gli interventi inseriti nel richiamato APQ "Depurazione delle acque reflue" del 30 gennaio 2013, quelli che realizzano incremento del livello di servizio depurativo in quanto potenziano gli impianti di depurazione o intercettano scarichi su corpi idrici sono:

- intervento n. 33412: Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari fino alla potenzialità di trattamento a regime di 880.000 AE;
- intervento n. 33414: Completamento del Collettore Sud-Orientale;
- n.3 interventi (n. 33526 – 33525 - 33527) di razionalizzazione delle fognature con l'eliminazione dei relativi scarichi fognari nei Canali di gronda Passo di Rigano, Mortillaro e Boccadifalco;
- n.4 interventi di minore entità (n. 33415-33417-33419-33420) anche essi mirati alla eliminazione di scarichi sversanti su canali secondari (Favara e Badami) o direttamente sul Fiume Oreto;
- intervento n. 33413: Adeguamento impianto di depurazione di Fondo Verde e realizzazione opere di scarico; oltre ai due interventi già citati nel paragrafo precedente, n. 33416 "Rete fognaria quartiere Marinella", e n.33418 "Rete fognaria Sferracavallo" in quanto funzionali anche all'incremento della copertura del servizio fognario.

Copertura del servizio attuale e copertura conseguita a seguito degli interventi in corso, programmati e finanziati

Il vasto programma implementato dal Comune di Palermo con gli interventi infrastrutturali già in fase esecutiva e con quelli programmati e finanziati con le risorse già stanziati nell'APQ più volte richiamato, consentirà di attuare un salto determinante per il livello di servizio depurativo.

L'attuale livello, misurato in termini di percentuale di popolazione complessiva raggiunta, pari a circa il 50%, sarà portato al 100% per ciò che riguarda la capacità di trattamento installata adeguata alla norma vigente; in termini di popolazione effettivamente collegata agli impianti si raggiungerebbe il 94% in quanto resterebbe esclusa quella residente in nuclei e case sparse (0,5%), quella gravitante nelle aree che necessitano dell'incremento del servizio di fognatura (2,5%), nonché quella gravitante nelle aree servite da fognatura che alimentano gli scarichi minori del bacino Sud non intercettati dagli schemi principali, prima richiamate (interno area portuale, porticciolo di S.



Erasmo, porticciolo della Bandita e via Messina Marine) che si stima dell'ordine del 3% della popolazione residente.

Le altre criticità generali

Per quanto sopra la pianificazione qui esposta e trasfusa nel Pdl, per quanto riguarda l'obiettivo della copertura del servizio depurativo, ci si dovrà fare carico degli interventi necessari al completamento della copertura fino al 99,5%, atteso che lo 0,5% della popolazione risiede in nuclei o case sparse.

Tale obiettivo sarà conseguito, per il 2,5% contestualmente a quello relativo al completamento della copertura del servizio fognario indicata al paragrafo precedente e per il 3% con la realizzazione degli interventi di intercettazione degli scarichi minori del bacino Sud sopra menzionati.

Le altre criticità generali restano collegate all'attuazione delle previsioni del PARF in materia di riutilizzo delle acque depurate per uso irriguo ed ambientale i cui programmi sono sottoposti alle decisioni del Comune di Palermo e subordinati al reperimento delle risorse finanziarie nell'ambito dei fondi nazionali e comunitari di sostegno alle aree in ritardo di sviluppo.



VI CRITICITA' NELL'EROGAZIONE DEL SII

Nel presente capitolo vengono descritte ed analizzate in maniera puntuale le criticità che caratterizzano il SII nel perimetro di competenza della gestione AMAP; dette criticità sono state classificate e ricondotte nelle sette aree tematiche indicate al punto a) dell'articolo 7.1 dell'allegato "A" alla delibera 643/2013:

- A. Criticità di approvvigionamento idrico (captazione e adduzione);
- B. Criticità nella fornitura di acqua potabile (potabilizzazione e distribuzione);
- C. Criticità del servizio fognatura;
- D. Criticità del servizio di depurazione;
- E. Criticità dell'impatto con l'ambiente;
- F. Criticità del servizio di misura;
- G. Criticità nei servizi al consumatore;

VI A. CRITICITÀ DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (CAPTAZIONE E ADDUZIONE)

Le criticità del sistema di approvvigionamento sono relative a tre adduttori e alla captazione delle acque sotterranee. Con riferimento al primo, si distingue:

- l'acquedotto Vecchio Scillato: trattasi del primo adduttore realizzato per l'approvvigionamento idrico della città di Palermo alla fine dell'800 (vedi foto in copertina). Esso è costituito da un canale in muratura che convoglia le acque della sorgente omonima e alimenta lungo il suo percorso alcuni comuni della fascia costiera meridionale e circa 800 utenze civili dei territori comunali attraversati. La vetustà delle murature compromette il manufatto, i dissesti geologici dei terreni attraversati, nonché gli eventi tellurici cui è stato sottoposto nel tempo, hanno compromesso la struttura che presenta diffuse perdite, tali da limitare la capacità di vettoriamento. La presenza poi di numerose utenze a bocca tarata, non convertibili in utenze a misura, rende difficile anche la valutazione delle perdite. Considerata l'entità economica dell'intervento di ristrutturazione dell'adduttore, questo potrà essere eseguito solo con finanziamenti pubblici.
- l'acquedotto Nuovo Scillato: trattasi dell'adduttore che convoglia le acque del sistema idrico Scillato-Imera-Rosamarina Est. Si tratta quindi di una opera di particolare rilevanza per l'approvvigionamento della città di Palermo e dei comuni della fascia costiera. L'acquedotto è stato interessato da una prima frana, in località Burgitabus, comune di Cerda, che ha determinato numerose rotture, e successivamente, nel 2009, da una frana in località Scacciapiodocchi, nel comune di Termini Imerese. Quest'ultima frana, seppure più limitata nell'estensione della prima, presenta consistenti movimenti soprattutto nei periodi piovosi. Malgrado i tentativi operati dalla società di continuare l'esercizio dell'acquedotto realizzando un by-pass locale, il reiterarsi dei guasti, sempre più consistenti, non hanno più consentito sufficienti condizioni operative, determinando la messa fuori esercizio dell'adduttore nel tratto interessato. Per risolvere definitivamente la problematica sopra esposta è stato realizzato il progetto di variante al percorso dell'acquedotto avente uno sviluppo di cinque chilometri. Tale progetto risulta finanziato con deliberazione della Giunta della Regione Sicilia n.217 del 27 giugno 2013 per l'importo di Euro 4.880.000,00 (Iva compresa) e la nostra società – come già detto – si è dichiarata disponibile a garantire la quota di cofinanziamento.
- l'acquedotto di Presidiana: trattasi dell'adduttore che convoglia le acque della omonima sorgente. In atto serve l'agglomerato industriale di Termini Imerese e i comuni di Cefalù e Campofelice di Roccella. Sull'utilizzo delle sue acque e del progetto per la potabilizzazione delle stesse si è detto prima. L'adduttore è interessato da due problematiche specifiche: la prima riguarda l'attraversamento del fiume Imera, la seconda, riguardano tratti di condotta deteriorati dalla salinità delle acque. La prima criticità, è stata parzialmente superata con la realizzazione di un by-pass provvisorio, di dimensioni ridotte, mentre la criticità complessiva potrà trovare soluzione nell'ambito del progetto di dissalazione delle acque, anche qui previsto con fondi pubblici.

Le criticità inerenti le acque sotterranee sono principalmente da ricondurre alle zone di protezione dei pozzi, ed in particolare alla recinzione dell'area di rispetto assoluta, nonché alla manutenzione straordinaria delle opere edili ed elettromeccaniche.



A	CRITICITA' DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (CAPTAZIONE ADDUZIONE)	CRITICITA' SPECIFICA RICONTRATA
A1	assenza delle infrastrutture di acquedotto;	
A2	alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura;	Rotture sul nuovo acquedotto di Scillato per la frana;
A3	bassa pressione;	
A4	vetustà delle reti e degli impianti;	Stato di funzionalità insufficiente del vecchio canale di Scillato; Stato di funzionalità insufficiente dell'adduttore Presidiana e dei relativi impianti di sollevamento;
A5	altre criticità.	Qualità acque sorgente Presidiana; Insufficiente protezione aree di tutela dei pozzi

VI B. CRITICITÀ NELLA FORNITURA DI ACQUA POTABILE (POTABILIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE)

Le criticità nel sistema di potabilizzazione sono fondamentalmente derivate dalla vetusta delle opere edili ed impiantistiche, specie per gli impianti di maggiore età, e si riassumono in:

- manutenzione straordinaria/rinnovo delle opere edili dei potabilizzatori Gabriele, Risalaimi e Cicala (ammaloramenti dei calcestruzzi, ammaloramenti della componentistica metallica, adeguamento dei carroporti, ecc.);
- manutenzione straordinaria/rinnovo del pipeline (corrosione delle tubazioni, sostituzione del valvolame, sostituzioni di gruppi di pressurizzazione, ecc.);
- manutenzione straordinaria/rinnovo dello scarico del potabilizzazione Cicala;
- manutenzione straordinaria/rinnovo del vasca di compenso del potabilizzatore Cicala;
- adeguamento e ammodernamento dei sistemi di trattamenti dei fanghi (ispessitore per l'impianto Risalaimi, filtropresse per l'impianto Cicala);
- adeguamento degli impianti elettrici potabilizzatore Imera.

Le criticità del sistema di distribuzione sono riconducibili a:

- vetustà della rete non oggetto dei recenti interventi di rifacimento;
- vetustà delle opere murarie ed impiantistiche dei serbatoi;
- insufficiente pressione in rete in alcune aree;
- copertura del servizio nelle aree periferiche.

Come già riferito sopra, la rete idrica di Palermo è stata oggetto di un intervento di rifacimento totale di sei sottoreti, nel periodo 1999-2003, per uno sviluppo complessivo di circa 450 Km. Dei complessivi 900 Km di rete di distribuzione, il 50% è nuova ed è quindi classificabile "buona", della restante parte, il 30% del complessivo può classificarsi "sufficiente", il restante 20% "insufficiente".

Con la realizzazione delle sei nuove sottoreti, l'erogazione I124 è stata estesa a circa l'80% della popolazione servita, comprendendo anche quella parte di rete non oggetto di rifacimento ma complessivamente valutata "sufficiente". Permane quindi un'aliquota di popolazione non servita con continuità, laddove le tubazioni sono particolarmente vetuste e tali da non consentire il persistere di uno stato pressorio elevato. Tali porzioni di rete sono principalmente concentrate nella parte sud, quartiere Brancaccio, e nella fascia pedemontana. Di questa problematica si era fatto carico la programmazione negli anni precedenti e, infatti, i due progetti esecutivi di rifacimento totale delle sottoreti, "Boccadifalco" e "Villagrazia", risultano approvati ed iscritti nel POI vigente approvato, ma il relativo finanziamento e la realizzazione non hanno avuto seguito, per i motivi già accennati legati al fallimento di APS ed alla liquidazione dell'Ente d'Ambito.

Nell'ambito della presente pianificazione, pur confermando la priorità di superare l'erogazione turnata per tutta la popolazione, si potrà intervenire per "stralci" dove ciò è tecnicamente possibile.

Gli interventi qui previsti si riferiscono quindi, oltre a quelli sopra menzionati, al rifacimento di quei tratti di tubazione classificati "insufficienti" che danno luogo a ripetuti guasti con conseguente aumento dei costi di manutenzione e disservizio per interruzione del servizio saranno.

Le criticità dei serbatoi sono riconducibili alle infrastrutture più antiche dove, come per i potabilizzatori, le opere murarie, metalliche e di pipeline hanno necessità di interventi di manutenzione straordinaria o rinnovo.

L'insufficiente pressione in limitate porzioni della rete deriva dal sistema di alimentazioni delle sottoreti e dalla particolare conformazione altimetrica di alcuni tratti di tubazione. Nel primo caso, la criticità nasce dal sistema di alimentazione provvisorio delle sottoreti che utilizza le vecchie condotte di alimentazione dai serbatoi S. Ciro ed

Altarello. Ciò comporta una non ideale conformazione del cielo piezometrico, con ridotte pressioni nelle parti altimetricamente svantaggiate delle sottoreti Oreto -Stazione, Centro Storico e Politeama. In assenza della soluzione definitiva che comporta un nuovo sistema di alimentazioni di queste reti, la criticità potrà essere parzialmente superata con valvole di regolazione delle pressioni.

La copertura del servizio idrico raggiunge la quasi totalità dell'utenza. Restano escluse limitate zone periferiche con una utenza che si approvvigiona in modo alternativo e/o con lunghe condotte private su viabilità spesso non comunale.

B	CRTICITA' NELLA FORNITURA DI ACQUA POTABILE (POTABILIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE)	CRITICITA' SPECIFICA RISCONTRATA
B1	vetustà delle reti e degli impianti;	Stato di funzionalità insufficiente della rete di distribuzione; Stato di funzionalità insufficiente delle opere componenti i potabilizzatori
B2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani;	
B3	presenza di restrizioni all'uso;	
B4	alto livello di perdite e presenza perdite occulte;	Perdite nella fase della distribuzione;
B5	alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura;	Stato di funzionalità insufficiente della rete di distribuzione
B6	bassa pressione;	Alimentazione delle nuove sottoreti;
B7	mancato raggiungimento della dotazione minima garantita;	
B8	altre criticità.	Copertura del servizio nelle parti mancanti, aree con servizio di erogazione discontinua.

VI C. CRITICITÀ DEL SERVIZIO FOGNATURA

Per quanto riguarda il servizio fognatura, la principale criticità è costituita dalla presenza di aree in ambito urbano non ancora servite da fognatura comunale (2,5% della popolazione residente) e le inadeguatezze infrastrutturali per vetustà delle reti in alcune aree servite e degli impianti di sollevamento in generale.

Esiste una ulteriore criticità legata alla insufficiente sezione di alcuni collettori misti che vanno in crisi in occasione di eventi di pioggia particolarmente intensi che, anche a causa del cambiamento climatico in atto, diventano sempre più frequenti.

Gli interventi previsti nel presente piano industriale affrontano in via prioritaria le criticità legate al mancato rispetto di obiettivi normativi e riguarderanno, pertanto, l'estensione progressiva delle reti di fognatura a tutta la popolazione residente, ad eccezione di quella presente nei nuclei e case sparse nonché la razionalizzazione ed il rinnovo delle reti esistenti laddove esse risultano ad un livello di funzionalità insufficiente attraverso la sostituzione dei tratti obsoleti o di sezione non adeguata in funzione delle portate da smaltire; infine saranno rinnovati gli impianti di sollevamento fognario esistenti al fine di garantirne un'adeguata funzionalità.

C	CRITICITA' DEL SERVIZIO FOGNATURA	CRITICITA' SPECIFICA RISCONTRATA
C1	assenza del servizio;	Copertura del servizio al 97%
C2	vetustà delle reti e degli impianti;	Stato di funzionalità insufficiente della rete; Stato di funzionalità insufficiente degli impianti di sollevamento;
C3	alto tasso di fuoriuscite;	
C4	alta frequenza di allagamenti;	Sezioni inadeguate dei collettori misti
C5	altre criticità.	

VI D. CRITICITÀ DEL SERVIZIO DI DEPURAZIONE

Con l'attuazione degli interventi previsti in APQ si raggiungerà la copertura del servizio di depurazione per il 100% della popolazione, in termini di adeguatezza e potenzialità degli impianti ma la copertura del servizio raggiunge il 94% della popolazione a causa dell'incompleta realizzazione di alcuni schemi di collettamento di specifiche aree. E' infatti esclusa dal servizio depurativo la popolazione residente in nuclei e case sparse (0,5%), quella gravitante nelle aree che necessitano dell'incremento del servizio di fognatura (2,5%), nonché quella gravitante nelle aree servite da reti fognarie non ancora collettate all'impianto di depurazione (quelle che gravitano su alcuni scarichi esistenti all'interno del porto commerciale, quelle che sversano all'altezza del porticciolo di S. Erasmo, del porticciolo della Bandita e lungo la via Messina Marine) che si stima riguardino il 3% della popolazione residente.

Il Pdi che rispecchia la pianificazione qui esposta, in linea con le indicazioni della pianificazione di settore a livello di ATO e Regione siciliana, si deve fare carico prioritariamente di conseguire gli obiettivi prescritti dalle norme, soprattutto in materia di scarichi di acque reflue, dando piena attuazione alla strategia di intervento che il Comune di Palermo ha posto in essere con le opere finanziate con l'APQ, per conseguire la completa copertura del servizio di depurazione, fino al 99,5 % della popolazione.

D	CRITICITA' DEL SERVIZIO DEPURAZIONE	CRITICITA' SPECIFICA RISCONTRATA
D1	assenza di trattamenti depurativi;	
D2	vetustà degli impianti di depurazione;	
D3	scarichi fuori norma;	
D4	altre criticità.	Copertura del servizio al 94% per mancato collettamento di scarichi minori

VI E. CRITICITÀ DELL'IMPATTO CON L'AMBIENTE

Le tematiche ambientali connesse al SII riguardano tutte le risorse idriche, sia superficiali che sotterranee, da inquadrarsi sia come fonti da destinare al consumo umano, sia come corpi ricettori degli scarichi civili e industriali. Fanno parte delle criticità ambientali il sovra sfruttamento degli acquiferi, l'impossibilità di garantire adeguati standard di potabilizzazione delle acque, gli scarichi fognari diffusi e non depurati, il cattivo funzionamento dei sistemi fognari e depurativi

Con riferimento alle acque sotterranee, l'utilizzo incontrollato delle risorse per usi idropotabili e industriali avviene spesso secondo modalità che determinano il superamento del limite naturale di ricarica degli acquiferi. Ciò può comportare un'alterazione della qualità con inevitabili conseguenze sull'equilibrio dell'ambiente idrico.

Per quanto riguarda le acque superficiali destinate al consumo idropotabile, l'elemento di criticità è legato alla qualità della risorsa che può essere talvolta compromessa e pertanto tale da non consentire il raggiungimento dei limiti previsti quale fonte di approvvigionamento.

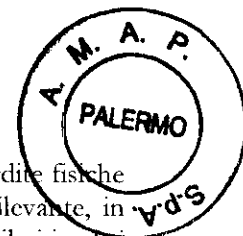
E	CRITICITA' DELL'IMPATTO CON L'AMBIENTE	CRITICITA' SPECIFICA RISCONTRATA
E1	difficoltà di smaltimento dei fanghi di potabilizzazione;	Fanghi del potabilizzatore Jato difficilmente smaltibili
E2	difficoltà di smaltimento dei fanghi di depurazione;	
E3	elevato consumo di energia elettrica	
E4	presenza di subsidenza, stress delle fonti, difficoltà al mantenimento del "flusso ecologico" e in genere di pressioni sui corpi idrici di ricezione e di prelievo;	
E5	altre criticità.	

VI F. CRITICITÀ DEL SERVIZIO DI MISURA

La criticità del sistema di misura influisce sulla determinazione del livello di perdita di una rete. Come è noto, la perdita di un sistema idrico è definito come differenza tra l'immesso in rete e il misurato all'utenza ed è composta da due componenti: la perdita idrica effettiva e la perdita amministrativa. Senza entrare nei dettagli, che esulano dagli scopi della presente relazione, quest'ultima è stata oggetto di particolari studi ed approfondimenti negli ultimi anni, e ciò grazie anche al contributo dell'AMAP a livello scientifico.

Si vedano al riguardo le pubblicazioni scientifiche prodotte sull'argomento in collaborazione con l'Università di Palermo:

- Le perdite apparenti e sotto misurazione; Marco Fantozzi, Antonio Criminisi, Chiara M. Fontanazza, Gabriele Freni, Allan Lambert; Servizi a Rete; Marzo-Aprile 2010;
- Riduzione delle perdite apparenti: Analisi sperimentale e modellistica dell'UFR; Antonio Criminisi, Chiara M. Fontanazza, Gabriele Freni, Goffredo La Loggia, Vincenza Notaro; Servizi a Rete; Marzo-Aprile 2010;
- Valutazione delle perdite apparenti di un piccolo distretto della rete di distribuzione della Città di Palermo: analisi sperimentale e modellistica; Antonio Criminisi, Chiara M. Fontanazza, Gabriele Freni, Goffredo La Loggia, Vincenza Notaro; Convegno "Acqua e Città", Milano, 2009;
- Investigations into under-registration of customer meters in Palermo (Italy) and the effect of introducing Unmeasured Flow Reducers; M. Fantozzi, A. Criminisi, C. M. Fontanazza, G. Freni, A. Lambert; IWA International Specialised Conference "Water Loss 2009", Cape Town April 2009. Conference Proceedings.



Ciò ha preso le mosse dalla constatazione che, malgrado la realizzazione delle nuove sottoreti con perdite fisiche praticamente nulle, il confronto tra l'immesso in sottorete e il corrispondente fatturato risultava rilevante, in alcuni casi superiore al 20%. Ciò ha dato luogo ad una serie di ipotesi, basate anche su esperienze similari in altri contesti (Israele), cui sono seguiti sperimentazioni in laboratorio ed in campo, anche con il supporto dell'Istituto di Idraulica dell'Università di Palermo. Tali studi hanno messo in rilievo come la tipologia del contatore, la vetusta, la classe nonché l'effetto di laminazione dei serbatoi privati, possono determinare, nel caso di erogazione continua, perdite amministrative percentualmente elevate anche superiori al 50%.

Per la rete idrica di Palermo, l'indice di perdita totale in distribuzione si attesta negli ultimi tre anni al 47-48%, ma con perdite amministrative stimate prudenzialmente intorno al 15%, cui deve aggiungersi una non perfetta misura dell'immesso in rete.

Sebbene il sistema di misura della produzione e distribuzione copre oltre il 90% di tutti i punti di misura necessari, la qualità della misura risulta però insufficiente. Ciò è dovuto principalmente a tre fattori: l'eterogeneità dei sistemi di misura (stramazzi, venturimetri, magnetici, contatori), connessa alla complessità del sistema di approvvigionamento, potabilizzazione e adduzione; la vetusta di alcuni strumenti; le dimensioni dei misuratori, in generale sovradimensionati per le portate veicolate.

Gli obiettivi da conseguire sono l'installazione di tutti i misuratori mancanti nel sistema produzione-potabilizzazione, le modifiche impiantistiche per l'introduzione di una strumentazione più adeguata alle portate veicolate, la sostituzione dei misuratori obsoleti.

Quanto al sistema di misura dell'utenza, i contatori volumetrici coprono la totalità delle utenze contrattualizzate, ad eccezione delle utenze a luce tarata del Vecchio Scillato. L'età media dei contatori è di 10 anni, con la seguente ripartizione:

< 10 anni	10-20 anni	>20 anni
63%	30%	7%

L'obiettivo da conseguire è quello del rinnovo periodico del 10% del parco contatori, con l'eventuale riduzione di diametro per quelli sovradimensionati.

F	CRITICITA' DEL SERVIZIO DI MISURA	CRITICITA' SPECIFICA RISCONTRATA
F1	non totale copertura di misuratori funzionanti di impianto;	Installazione di nuovi misuratori
F2	non totale copertura di misuratori funzionanti di utenza;	
F3	alta vetustà misuratori di impianto;	Sostituzione misuratori
F4	alta vetustà misuratori di utenza;	Rinnovo parco contatori
F5	basso tasso di lettura effettiva dei misuratori;	
F6	assenza servizio di autolettura;	
F7	bassa affidabilità dei dati raccolti tramite lettura c/o autolettura;	
F8	altre criticità.	Riduzione diametro contatori per utenze sovradimensionate

VI G. CRITICITÀ NEI SERVIZI AL CONSUMATORE

AMAP ha adottato la Carta dei Servizi dai primi anni del 2000 ed ha conseguito livelli di servizio allineati agli standard medi del settore. In questa fase si ritiene di potere mantenere questi standard senza ulteriori specifici investimenti di entità tale da essere individuati nel PdI. E' comunque negli obiettivi della società attuare misure organizzative per il potenziamento del servizio di call center e migliorare le modalità e la frequenza della fatturazione.

G	CRITICITA' NEI SERVIZI AL CONSUMATORE	CRITICITA' SPECIFICA RISCONTRATA
G1	Inadeguatezza del sistema di fatturazione (esempio scarsa frequenza di fatturazione, rettifiche elevate);	Frequenza della fatturazione soddisfacente
G2	Inadeguatezza del servizio di assistenza clienti (es. call center, pronto intervento, sportelli e trattamento dei reclami);	Servizi al consumatore di livello allineato agli standard medi di settore.
G3	Bassa performance nella continuità del servizio (numerose interruzioni per interventi di manutenzione, razionamento idrico in condizioni di scarsità, interruzioni in caso di pericolo o non conformità all'uso idropotabile);	Interruzioni sono legate allo stato delle reti sulle quali si interviene con gli investimenti infrastrutturali.
G4	Qualità del servizio inferiore agli standard individuati dalla carta dei servizi;	Carta dei servizi sostanzialmente rispettata
G5	altre criticità.	

VII PARAMETRI DI PERFORMANCE DEL SII

In questo capitolo sono illustrati, per ciascuna delle criticità individuate nel precedente capitolo VIII, i parametri di performance individuati per rappresentare le condizioni di esercizio del SII. La scelta dei suddetti parametri è stata effettuata tenendo presente le analoghe indicazioni già presenti nel piano d'Ambito vigente ed assumendoli quale riferimento per la definizione del quadro di obiettivi e dei livelli da conseguire.

VII A. PARAMETRI DI PERFORMANCE DEL SII NEL VIGENTE PIANO D'AMBITO DELL'AATO 1 PA

Nelle tabelle 6/3a, 6/3b, 6/3c e 6/3d e 6/4a, 6/4b, 6/4c e 6/4d del Piano d'Ambito vigente, di seguito riprodotte, sono riportate le definizioni sintetiche degli obiettivi, dei relativi indicatori o parametri di riferimento con le unità di misura ed i valori obiettivo da conseguire nel breve termine e nel medio lungo termine. (Il livello attuale di servizio indicato nella quarta colonna è riferito all'intero territorio dell'ATO 1 Palermo)

Tabella 6/3a - Obiettivi di piano a breve termine e livelli attuali di servizio - Servizio di acquedotto

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo	Livello attuale del servizio
Protezione delle fonti di acque sotterranee	esistenza zone di tutela	presenza zone di tutela per tutte le fonti	Presenti nel 65 % delle fonti. 179 protezioni esistenti su 274
Eliminazione impianti realizzati con materiali nocivi	sostituzione condotte in cemento - amianto	sostituzione di tutte le condotte in cemento amianto esistenti	non rilevati
Estensione del servizio ai residenti in centri e nuclei	copertura del servizio (%)	100 % serviti su totale residenti centri e nuclei	99,70%
Raggiungimento di dotazioni civili adeguate	dotazioni civili (litri / ab.*giorno)	dotaz. 150 litri / (abit.*giorno) al netto delle perdite	174 (litri /ab.*giorno)
Raggiungimento di livelli di funzionalità delle condotte in grado di ridurre le perdite e garantire pressioni di rete adeguate	ripristino delle reti	stato almeno sufficiente	28,3 % delle reti stato non sufficiente: non si hanno informazioni per il 26,6 % delle reti
Aumento della capacità di compenso per ovviare a carenze di acqua in caso di interruzioni di servizio	volumetria serbatoi (m ³)	m ³ disponibili >= 100% volume medio giornaliero erogato	volum attuale 379.000 m ³ volum necessaria 610800 m ³ ; da realizzare 231800 m ³

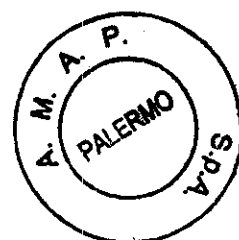


Tabella 6/3b - Obiettivi di piano a breve termine e livelli attuali di servizio - Servizio di fognatura

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo	Livello attuale del servizio
Estensione del servizio a frazioni ed in generale ai comuni con coperture molto al di sotto dello standard previsto dal D.Lgs. 152/99	copertura del servizio di fognatura (%)	serviti = 100% dei residenti in centri e nuclei; graduazione secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitari	85 % della popolazione residente
Raggiungimento di livelli di funzionalità delle condotte in grado di garantire adeguatamente il servizio	funzionalità delle reti	stato almeno sufficiente	49 % delle reti in stato almeno sufficiente (per il 27% delle reti non si hanno informazioni)
Raggiungimento di livelli di funzionalità dei sollevamenti in grado di garantire adeguatamente il servizio	funzionalità dei sollevamenti	stato almeno sufficiente	47% dei sollevamenti in stato almeno sufficiente (25 imp. su 53 censiti); non si hanno informaz. su 24 impianti

Tabella 6/3c - Obiettivi di piano a breve termine e livelli attuali di servizio - Servizio di depurazione

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo	Livello attuale del servizio
Estensione del servizio a frazioni ed in generale ai comuni con coperture molto al di sotto dello standard previsto dal D.Lgs. 152/99	copertura del servizio di depurazione (%)	100% degli abitanti serviti dal servizio di fognatura con la stessa graduazione	51% della popolazione residente
Raggiungimento di livelli di funzionalità degli impianti di depurazione in grado di garantire adeguatamente il servizio	funzionalità degli impianti	stato almeno sufficiente	78 % degli impianti di depurazione in stato almeno sufficiente (58 impianti su 74 censiti)



Tabella 6/4a - Obiettivi di piano a medio lungo termine e livelli attuali di servizio - Servizio di acquedotto

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo	Livello attuale del servizio
Raggiungimento di dotazioni civili adeguate:	dotazioni civili (litri / abit.*giorno)	dotazione lorda e al netto delle perdite (20%) per classi di popolazione residente:	174 (litri / abit.*giorno)
		Lordo Netto	
		< 5.000	
		260 l/ab*g 208 l/ab*g	
		5.000 - 10.000	
		280 l/ab*g 224 l/ab*g	
		10.000 - 50.000	
		300 l/ab*g 240 l/ab*g	
		50.000 - 100.000	
320 l/ab/g 256 l/ab/g			
> 100.000			
340 l/ab*g 272 l/ab*g			
popolazione fluttuante presenza : 90 gg/anno			
Lordo Netto			
200 l/ab*g 160 l/ab*g			

Tabella 6/4b - Obiettivi di piano a medio lungo termine e livelli di servizio attuali - Servizio di fognatura

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo	Livello attuale del servizio
Corretta conservazione delle condotte per garantire adeguatamente il servizio	conservazione delle reti (anni)	età ≤ 70 anni per : reti miste e relativi sfioratori, collettori e canali fognatori	90% costruite dopo 1950
Corretta conservazione dei sollevamenti in grado di garantire adeguatamente il servizio	conservazione dei pompaggi (anni)	età ≤ 40 anni per le opere civili età ≤ 20 per le opere elettromeccaniche	100 % delle opere civili età ≤ 40 anni 68% delle opere elettriche età ≤ 20 anni

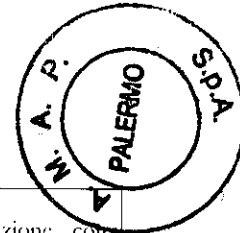
Tabella 6/4c - Obiettivi di piano a medio lungo termine e livelli attuali di servizio - Servizio di depurazione

Obiettivo di piano	Parametro di riferimento o indicatore (unità di misura)	Livello obiettivo	Livello attuale del servizio
Corretta conservazione degli impianti di depurazione per garantire il servizio	conservazione degli impianti (anni)	età \leq 40 anni per le opere civili età \leq 15 anni per le opere elettromeccaniche	96% costruito dopo il 1970; 44% età inferiore a 15 anni
Estensione della rete di monitoraggio e telecontrollo sugli impianti di depurazione	esistenza sistema di telecontrollo	installazione del sistema di telecontrollo ai principali impianti di depurazione	non disponibile

VII B PARAMETRI DI PERFORMANCE DEL SII

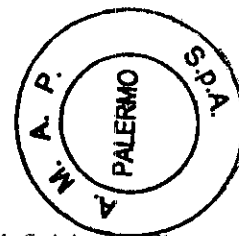
I parametri indicativi delle condizioni di esercizio del SII individuati nel Piano d'Ambito vigente sono stati ricondotti, per quanto possibile, nelle sette aree tematiche indicate al punto a) dell'articolo 7.1 dell'allegato "A" alla delibera 643/2013, come di seguito riportato:

A	CRITICITA' DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (CAPTAZIONE ADDUZIONE)	Parametro di riferimento o indicatore
A1	assenza delle infrastrutture di acquedotto;	dotazione idrica unitaria (l/abxg)
A2	alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura;	Livello di funzionalità delle condotte e degli impianti: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente; Livello di funzionalità delle opere di presa: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente; Livello di funzionalità delle apparecchiature elettromeccaniche dei pozzi: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente
A3	bassa pressione;	Livello di funzionalità delle condotte e degli impianti: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente
A4	vetustà delle reti e degli impianti;	Livello di funzionalità delle condotte e degli impianti: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente
A5	altre criticità.	
B	CRITICITA' NELLA FORNITURA DI ACQUA POTABILE (POTABILIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE)	Parametro di riferimento o indicatore
B1	vetustà delle reti e degli impianti;	Livello di funzionalità delle condotte e degli impianti: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente
B2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani;	Protezione delle fonti di acque sotterranee: esistenza delle zone di tutela
B3	presenza di restrizioni all'uso;	Risorsa utilizzata in deroga: % volumi in deroga sul volume totale immesso
B4	alto livello di perdite e presenza perdite occulte;	Perdite fisiche e gestionali: rapporto (%) fra volume fatturato e volume immesso in rete; Estensione rete di telecontrollo: % abitanti serviti
B5	alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura;	Livello di funzionalità delle condotte: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente; Livello di funzionalità degli impianti di potabilizzazione: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente; Capacità di compenso disponibile: % del volume del medio giornaliero erogato.
B6	bassa pressione;	Livello di funzionalità delle condotte e degli impianti: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente; Livello di funzionalità dei serbatoi di compenso: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente;
B7	mancato raggiungimento della dotazione minima garantita;	dotazione idrica unitaria (l/abxg)
B8	altre criticità.	Copertura del servizio: % popolazione servita sul



		totale residenti; continuità del servizio: % popolazione con fornitura discontinua
--	--	--

C	CRITICITA' DEL SERVIZIO FOGNATURA	Parametro di riferimento o indicatore
C1	assenza del servizio;	Copertura del servizio: % popolazione servita sul totale residenti
C2	vetustà delle reti e degli impianti;	Livello di funzionalità delle condotte: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente; Livello di funzionalità degli impianti di sollevamento: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente;
C3	alto tasso di fuoriuscite;	Livello di funzionalità delle condotte: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente; Livello di funzionalità degli impianti di sollevamento: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente;
C4	alta frequenza di allagamenti;	Sezioni di deflusso dei collettori: sufficienti, insufficienti;
C5	altre criticità.	
D	CRITICITA' DEL SERVIZIO DEPURAZIONE	Parametro di riferimento o indicatore
D1	assenza di trattamenti depurativi;	Copertura del servizio: % popolazione servita sul totale residenti
D2	vetustà degli impianti di depurazione;	Livello di funzionalità degli impianti: buono, sufficiente, insufficiente;
D3	scarichi fuori norma;	presenza delle fasi di trattamento appropriate: pretrattamenti meccanici, primario, secondario, affinamento;
D4	altre criticità.	
E	CRITICITA' DELL'IMPATTO CON L'AMBIENTE	Parametro di riferimento o indicatore
E1	difficoltà di smaltimento dei fanghi di potabilizzazione;	% peso smaltito a norma di legge
E2	difficoltà di smaltimento dei fanghi di depurazione;	% peso a compostaggio; % peso smaltito a norma di legge.
E3	elevato consumo di energia elettrica	Consumo unitario: Kwh/m ³ di acqua erogata
E4	presenza di subsidenza, stress delle fonti, difficoltà al mantenimento del "flusso ecologico" e in genere di pressioni sui corpi idrici di ricezione e di prelievo;	Protezione delle fonti di acque sotterranee: esistenza delle zone di tutela
E5	altre criticità.	
F	CRITICITA' DEL SERVIZIO DI MISURA	Parametro di riferimento o indicatore
F1	non totale copertura di misuratori funzionanti di impianto;	Estensione della misura a contatore di impianto: % del volume misurato correttamente sul totale erogato;
F2	non totale copertura di misuratori funzionanti di utenza;	Estensione della misura a contatore per utenza: % delle utenze servite da misuratore funzionante;
F3	alta vetustà misuratori di impianto;	Età media dei contatori di impianto: % per fascia di età;
F4	alta vetustà misuratori di utenza;	Età media dei contatori per utenza: % per fascia di età;
F5	basso tasso di lettura effettiva dei misuratori;	Numero di letture/utenza x anno
F6	assenza servizio di autolettura;	Esistenza del servizio autolettura
F7	bassa affidabilità dei dati raccolti tramite lettura e/o autolettura;	Affidabilità dei dati raccolti tramite autolettura: buona, sufficiente, insufficiente.
F8	altre criticità.	
G	CRITICITA' NEI SERVIZI AL CONSUMATORE	Parametro di riferimento o indicatore
G1	Inadeguatezza del sistema di fatturazione (esempio scarsa frequenza di fatturazione, rettifiche elevate) ;	Frequenza della fatturazione: numero/anno
G2	Inadeguatezza del servizio di assistenza clienti (es. call center, pronto intervento, sportelli e trattamento dei reclami);	Presenza della Carta dei servizi
G3	Bassa performance nella continuità del servizio (numerose interruzioni per interventi di manutenzione, razionamento idrico in condizioni di scarsità, interruzioni in caso di pericolo o non conformità all'uso idropotabile);	Numero di interruzioni/anno
G4	Qualità del servizio inferiore agli standard individuati dalla carta dei servizi;	Presenza della Carta dei servizi
G5	altre criticità.	



VIII. LIVELLI DI SERVIZIO

Il presente capitolo riporta, con riferimento ai parametri assunti nel precedente capitolo, per la definizione della performance che caratterizza il SII, il valore corrispondente, come rilevato in assenza del presente Pdl, ma avendo acquisito gli "effetti" degli interventi in corso di esecuzione o già decisi dal Comune di Palermo e coperti da finanziamento pubblico formalmente assunto negli strumenti di programmazione (APQ "Depurazione delle acque reflue" del 30 gennaio 2013).

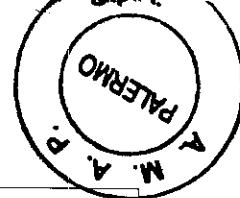
La fonte delle informazioni è costituita dalla conoscenza acquisita dal Gestore AMAP con l'attività di gestione delle infrastrutture e, per quanto possibile, dai dati contenuti nelle relazioni di accompagnamento ai bilanci di esercizio. Non sono utilizzabili i dati del Piano d'Ambito vigente in quanto sono forniti in forma aggregata per l'intero territorio dell'ATO 1 Palermo mentre il presente Pdl riguarda il perimetro delle attività del solo gestore AMAP.

VIII A. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (CAPTAZIONE E ADDUZIONE)

A	APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (CAPTAZIONE ADDUZIONE)	Valore degli indicatori
A1	assenza delle infrastrutture di acquedotto;	dotazione idrica unitaria attuale per la Città di Palermo: 350 l/abxg superiore al valore minimo.
A2	alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura;	Livello di funzionalità del nuovo acquedotto di Scillato: insufficiente Livello di funzionalità delle altre condotte e impianti: sufficiente; Livello di funzionalità delle opere di presa: sufficiente;
A3	bassa pressione;	
A4	vetustà delle reti e degli impianti;	Livello di funzionalità del nuovo acquedotto di Scillato: insufficiente Livello di funzionalità del vecchio Canale di Scillato: insufficiente (priorità per l'ATO 1); Livello di funzionalità dell'adduttore Presidiana: insufficiente (priorità per l'ATO 1); Livello di funzionalità delle altre condotte e degli impianti: sufficiente
A5	altre criticità.	

VIII B. FORNITURA DI ACQUA POTABILE (POTABILIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE)

B	FORNITURA DI ACQUA POTABILE (POTABILIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE)	Parametro di riferimento o indicatore
B1	vetustà delle reti e degli impianti;	Livello di funzionalità delle condotte e degli impianti: 50 % buono; 30 % sufficiente; 20 % insufficiente
B2	qualità dell'acqua non conforme agli usi umani;	Protezione delle fonti di acque sotterranee: n. 5 pozzi con zona di tutela non a norma;
B3	presenza di restrizioni all'uso;	Risorsa utilizzata in deroga: 0 % volumi in deroga sul volume totale immesso
B4	alto livello di perdite e presenza perdite occulte;	Perdite fisiche e gestionali: Volume immesso/volume prelevato:0,53; Volume fatturato/volume immesso:0,48; Estensione rete di telecontrollo:50% abitanti serviti da rete telecontrollata
B5	alto tasso di interruzioni impreviste della fornitura;	Livello di funzionalità delle condotte e degli impianti: 50 % buono; 30 % sufficiente; 20 % insufficiente; Livello di funzionalità dell'impianto di potabilizzazione Risalaimi: insufficiente; Livello di funzionalità dell'impianto di potabilizzazione Cicala Jato: insufficiente Livello di funzionalità dell'impianto di potabilizzazione Gabriele: insufficiente Capacità di compenso disponibile: 298.900 m ³ pari al 120 % del volume del medio giornaliero



		erogato..
B6	bassa pressione;	Livello di funzionalità delle condotte e degli impianti: 50 % buono; 30 % sufficiente; 20 % insufficiente; Livello di funzionalità dei sistemi di alimentazione delle sottoreti: 80 % buono; 15 % sufficiente; 5 % insufficiente; Livello di funzionalità dei serbatoi di compenso: sufficiente;
B7	mancato raggiungimento della dotazione minima garantita;	dotazione idrica unitaria 350 l/abxg
B8	altre criticità.	Copertura del servizio: 100 % popolazione servita sul totale residenti; continuità del servizio: 15 % popolazione con fornitura discontinua.

VIII. C. Servizio fognatura

C	SERVIZIO FOGNATURA	Livello di obiettivo da conseguire
C1	assenza del servizio;	Copertura del servizio: 99,5 % popolazione servita sul totale residenti
C2	vetustà delle reti e degli impianti;	Livello di funzionalità delle condotte: 90 % almeno sufficiente ; Livello di funzionalità degli impianti di sollevamento: 100 % almeno sufficiente ;
C3	alto tasso di fuoriuscite;	Livello di funzionalità delle condotte: 90 % almeno sufficiente ; Livello di funzionalità degli impianti di sollevamento: 100 % almeno sufficiente ;
C4	alta frequenza di allagamenti;	Sezioni di deflusso dei collettori: insufficienti (interventi subordinati all'entrata in esercizio dei Collettori Sud Orientale e Nord Occidentale);
C5	altre criticità.	

VIII D. Servizio depurazione

D	SERVIZIO DEPURAZIONE	Livello di obiettivo da conseguire
D1	assenza di adeguati trattamenti depurativi;	Copertura del servizio: 99,5 % popolazione servita sul totale residenti
D2	vetustà degli impianti di depurazione;	Livello di funzionalità degli impianti: buono (a seguito degli interventi finanziati da APQ);
D3	scarichi fuori norma;	Impianti con la presenza delle fasi di trattamento appropriate: pretrattamenti meccanici, primario, secondario affinamento per limiti scarico D.Lgs. 152/2006 (a seguito degli interventi finanziati da APQ);

VIII E. Impatto con l'ambiente

E	IMPATTO CON L'AMBIENTE	Livello di obiettivo da conseguire
E1	difficoltà di smaltimento dei fanghi di potabilizzazione;	100 % smaltito a norma di legge
E2	difficoltà di smaltimento dei fanghi di depurazione;	** % peso a compostaggio; ** % peso smaltito a norma di legge.
E3	elevato consumo di energia elettrica	Consumo unitario: dato 2012: ** Kwh/m ³ di acqua erogata (incremento quota energia prodotta da fonti rinnovabili)
E4	presenza di subsidenza, stress delle fonti, difficoltà al mantenimento del "flusso ecologico" e in genere di pressioni sui corpi idrici di ricezione e di prelievo;	Protezione delle fonti di acque sotterranee: tutti i pozzi strategici con zona di tutela a norma ;
E5	altre criticità.	

VIII F. Servizio di misura

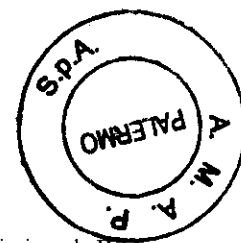
F	SERVIZIO DI MISURA	Livello di obiettivo da conseguire
F1	non totale copertura di misuratori funzionanti di impianto;	Estensione della misura a contatore di impianto: 100 % del volume misurato correttamente sul totale erogato;
F2	non totale copertura di misuratori funzionanti di utenza;	Estensione della misura a contatore per utenza: obiettivo già conseguito;



F3	alta vetustà misuratori di impianto;	Conseguimento di grado di efficienza della misura almeno sufficiente (condizione non strettamente legata solo alla vetustà del misuratore come specificato in precedenza)
F4	alta vetustà misuratori di utenza;	Età media dei contatori per utenza: mantenimento non superiore a 10 anni.
F5	basso tasso di lettura effettiva dei misuratori;	n. letture/utenza*anno
F6	assenza servizio di autolettura;	Esistenza del servizio autolettura: SI
F7	bassa affidabilità dei dati raccolti tramite lettura e/o autolettura;	Affidabilità dei dati raccolti tramite autolettura: insufficiente.
F8	altre criticità.	

VIII G. Servizi al consumatore

G	SERVIZI AL CONSUMATORE	Parametro di riferimento o indicatore
G1	Inadeguatezza del sistema di fatturazione (esempio scarsa frequenza di fatturazione, rettifiche elevate);	Frequenza della fatturazione: numero/anno
G2	Inadeguatezza del servizio di assistenza clienti (es. call center, pronto intervento, sportelli e trattamento dei reclami);	Rispetto della Carta dei servizi
G3	Bassa performance nella continuità del servizio (numerose interruzioni per interventi di manutenzione, razionamento idrico in condizioni di scarsità, interruzioni in caso di pericolo o non conformità all'uso idropotabile);	Numero di interruzioni/anno
36G4	Qualità del servizio inferiore agli standard individuati dalla carta dei servizi;	Rispetto della Carta dei servizi
G5	altre criticità.	Potenziamento del Call Center



IX STRATEGIE DI INTERVENTO

Il Pdl di cui al presente Piano Industriale si configura come “stralcio” degli interventi previsti nel PdA, implementato nelle condizioni straordinarie e di emergenza rappresentate nei capitoli precedenti, limitatamente al perimetro della Gestione AMAP e alle condizioni economico finanziarie dell'attuale gestione, tenuto altresì in conto l'attuale fase di stallo del flusso dei finanziamenti pubblici a fondo perduto per il settore idropotabile.

Il Pdl è articolato in due quadrienni:

1° quadriennio dal 2014 al 2017, che comprende l'arco temporale di cui al presente Piano Industriale 2015 – 2017, nel quale è concentrato uno sforzo maggiore per aggredire le criticità evidenziate e conseguire i livelli di obiettivo più importanti sia per la qualità del servizio che per il rispetto della normativa ambientale;

2° quadriennio dal 2018 al 2021, anno di fine del periodo di affidamento, nel quale sono previste le prosecuzioni degli investimenti di mantenimento o estensione di maggiore peso finanziario la cui realizzazione viene spalmata nel corso dell'intero periodo del Pdl.

Questa impostazione è condizionata soprattutto dall'assenza dei finanziamenti a fondo perduto, oggi in fase di stallo. Non è esclusa la possibilità che, con il nuovo ciclo di programmazione 2013 – 2020, possa riprendere il flusso delle risorse; in tal caso le risorse oggi impegnate per realizzare stralci degli interventi programmati con il POT potranno essere impegnate quale quota privata di cofinanziamento degli interventi integrali previsti.

Per la identificazione specifica degli interventi, anche per il motivo sopra indicato, si è tenuto in considerazione quanto già deciso dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO 1 Palermo con la Delibera n. 4 del 18/12/2012 con la quale è stato approvato il POT 2010 – 2013.

IX A. LA STRATEGIA GENERALE DI INTERVENTO

La strategia generale adottata è quella di affrontare le criticità secondo gli obiettivi definiti nel PdA, ed in particolare:

per il servizio idrico:

- il conseguimento di più elevati livelli di affidabilità del parco infrastrutturale avviando un percorso di rinnovi almeno delle parti con vita tecnica ormai superata e con valenza strategica ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento;
- il superamento delle condizioni di erogazione turnata dovute a reti troppo vecchie per essere sottoposte ad un regime pressorio continuativo;
- l'estensione del servizio al 100% della popolazione;
- il miglioramento del controllo e delle misure al fine di ridurre il gap fra i valori di volumi prelevati e quelli fatturati.

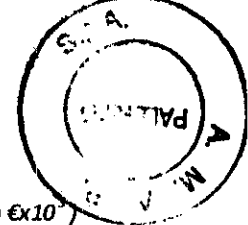
Per il servizio fognario depurativo:

- il conseguimento dei livelli di obiettivo prescritti dalle norme di tutela ambientale, con la copertura del servizio di fognatura e del servizio di depurazione al 99,5% della popolazione (escludendo quella residente nei nuclei e case sparse), in modo complementare al piano di interventi finanziato al Comune di Palermo con l'APQ.

IX B. CONFRONTO CON IL VOLUME DI INVESTIMENTI DEL PIANO D'AMBITO

Il volume complessivo degli investimenti previsto nel Pdl è pari a € 34.400.000,00 dei quali € 25.900.000,00 sono a carico del Gestore AMAP, € 4.000.000,00 sono per i nuovi allacci coperti da contributi a fondo perduto da privati e € 4.500.000,00 sono coperti dal contributo pubblico a fondo perduto per il progetto di ripristino del nuovo acquedotto Scillato.

La tabella 6.2/1 riporta, per i primi otto anni, il confronto con il volume di investimenti indicato nell'“Addendum” al PdA (Addendum) che costituisce il documento di pianificazione approvato per la gara di affidamento del SII, nel quale sono indicate le condizioni di convivenza del nuovo Gestore e del Soggetto salvaguardato (AMAP).



Tab. 6.2/1 - Confronto fra il volume di investimenti del PdA ed il volume di investimenti del presente Pdl (importi in €x10³)

Anno	1	2	3	4	5	6	7	8	TOT
PdA	36.846	54.408	51.855	80.351	76.979	69.741	62.028	64.157	496.365
quota PA 30%	11.054	16.322	15.557	24.105	23.094	20.922	18.608	19.247	148.910
Pdl	3.200	5.050	4.400	5.250	2.000	2.000	2.000	2.000	25.900
%Pdl su PdA	28,9%	30,9%	28,3%	21,8%	8,7%	9,6%	10,7%	10,4%	17,4%

La prima riga riporta il dato dell'Addendum; la seconda riga riporta la stima (il 30%) della quota relativa per il perimetro della gestione AMAP (non è stato possibile reperire i dati disaggregati); la terza riga riporta il dato del presente Pdl (al netto dei contributi a fondo perduto) e la quarta indica il livello percentuale di investimento conseguito.

Come si evince dai dati della tabella, il volume di investimenti proposto nel primo quadriennio ascende a € 17.900.000,00 pari al 26,7% di quello corrispondente alla quota Palermo nell'Addendum; complessivamente gli investimenti proposti per € 25.900.000,00 costituiscono il 17,4% della corrispondente cifra sempre per la quota Palermo.

Si tratta, quindi, di uno sforzo significativo compiuto dal Gestore AMAP per arrestare il processo di degrado degli assets e avviare il percorso di normalizzazione del servizio rispetto alle criticità più vistose.

IX C. GLI INTERVENTI SPECIFICI DEL PDI

- **Approvvigionamento idrico (captazione adduzione)**

Con riferimento a questa criticità sono stati individuati i seguenti tre interventi:

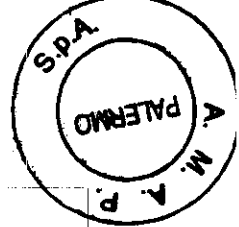
Codice	Servizio	Descrizione	Criticità AEEGSI	Anno	Obiettivo investimenti	Importo €x10 ³
1/A2	A	Ripristino adduttore Nuovo acquedotto Scillato	A2	2015	Riduzione dei quantitativi approvvigionati da serbatoi artificiali, miglioramento qualità acqua distribuita, riduzione costi potabilizzazione.	1.000,00 (quota a carico del Gestore)
2/A4	A	manutenzione straordinaria su adduttrici esterne	A4	2014 - 2021	mantenimento efficienza delle reti adduttrici.	1.200,00
3/A5	A	Aree di salvaguardia Pozzi	A5	2014 - 2016	Mantenimento della possibilità di utilizzare una fonte strategica come quella de pozzi	150,00

L'intervento 1/A2 è compreso nel POT approvato, con priorità 2 (la massima dopo le opere del comparto fognario depurativo); la somma indicata fa riferimento alla quota privata in quanto trattasi di cofinanziamento; la quota pubblica è stata indicata pari a € 4.000.000,00 quale contributo a fondo perduto.

- **Fornitura di acqua potabile (potabilizzazione e distribuzione)**

Con riferimento a questa criticità sono stati individuati i seguenti dodici interventi:

Codice	Servizio	Descrizione	Criticità AEEGSI	Anno	Obiettivo investimenti	Importo €x10 ³
4/B5	A	manutenzione straordinaria sulla rete fase 1	B5	2014 -2017	rifacimenti di rete vetusta	1.000
5/B4	A	manutenzione straordinaria sulla rete fase 2	B4	2018 -2021	rifacimenti di rete vetusta	1.600
6/B4-B8	A	Rifacimento totale porzione di rete Boccadifalco	B4 - B8	2015 -2016	rifacimenti di rete vetusta	4.000
7/B4-B8	A	Rifacimento totale porzione di rete Villagrazia	B4 - B8	2017	rifacimenti di rete vetusta	3.000
8/B4 B8	A	Rifacimento totale porzione di rete Brancaccio	B4 B8	2018 2021	rifacimenti di rete vetusta	600
9/B8	A	Estendimento rete idrica aree non servite	B8	2014 - 2021	Costruzione nuovi tratti di rete idrica	1.200
10/B1-I:1	A	interventi su potabilizzatore Cicala Jato: nuova filtropressa	B1 - I:1	2014	Adeguamento impianti per il rispetto della normativa ambientale	700



11/B1	A	interventi su potabilizzatore Cicala Jato: rifunzionalizzazione vasca di scarico	B1	2014	Adeguamento impianto	600
12/B1	A	interventi sui potabilizzatori: Manutenzione straordinaria opere civili e impiantistiche fase 1.	B1	2014	Prolungamento vita tecnica impianti strategici.	50
13/B1	A	interventi sui potabilizzatori: Manutenzione straordinaria opere civili e impiantistiche fase 2.	B1	2015 - 2017	Prolungamento vita tecnica impianti strategici.	450
14/B1	A	interventi sui potabilizzatori: Manutenzione straordinaria opere civili e impiantistiche fase 3.	B1	2018 - 2021	Prolungamento vita tecnica impianti strategici.	1.400
15/B4	A	Rinnovo e ampliamento telecontrollo	B4	2014	Riduzione delle perdite	500

Gli interventi n. 6/B4-B8 e n. 7/B4-B8 sono previsti nel POT come progetti complessivi da finanziare con le risorse pubbliche a fondo perduto con priorità 2. Si tratta di zone nelle quali la rete presenta un livello di funzionalità talmente scadente da non consentire il servizio di erogazione "h24" a causa delle perdite ingenti. Il Pdl assume il superamento del servizio turnato come obiettivo primario e, quindi, individua interventi "stralcio" dai progetti sopra indicati che consentiranno di ridurre la quota di popolazione soggetta al servizio turnato.

Si ribadisce che nel caso in cui si dovessero riattivare i canali di finanziamenti pubblici, i due progetti di rifacimento delle sottoreti di Boccadifalco e Villagrazia potranno essere realizzati nel loro assetto completo oggi già progettato a livello esecutivo, e le risorse impegnate nel presente Pdl saranno utilizzate per coprire la quota privata (dell'ordine del 30%) del costo complessivo.

Anche l'intervento n. 9/B8 è compreso nel POT; in questo caso il Pdl assume lo stesso intervento complessivo previsto per € 1.200.000,00 ma ne prevede l'attuazione "spalmata" lungo tutto il periodo del Piano (2014 - 2021).

Gli altri interventi previsti si inquadrano nella strategia di prolungamento della vita tecnica degli assets più strategici, quali i potabilizzatori in particolare e di miglioramento del controllo per la lotta alle perdite fisiche.

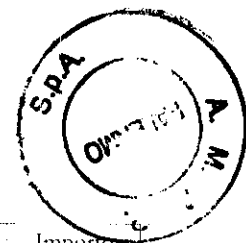
• Servizio fognatura

Con riferimento a questa criticità sono stati individuati i seguenti due interventi:

Codice	Servizio	Descrizione	Criticità AEEGSI	Anno	Obiettivo investimenti	Importo €x10 ³
16/C1	F	estensione rete raccolta reflui su aree non servite	C1	2014 - 2021	Estensione di rete acque reflue, incremento servizio depurazione.	3.100
17/C2	F	manutenzione straordinaria sollevamenti fognari	C2	2014 - 2021	rinnovo di apparecchiature elettromeccaniche	800

L'intervento n. 16/C1, individuato per questa criticità, è complementare a quelli di maggiore rilievo finanziati con l'APQ al comune di Palermo e rispondono all'esigenza di eliminare tutte le situazioni di non conformità con la Direttiva Comunitaria 91/271 sugli scarichi di acque reflue. Il Pdl interviene sulle aree urbane marginali dove manca la rete fognaria con conseguenti sversamenti sul suolo o su corpi idrici superficiali. Si interverrà durante tutto il periodo di vigenza del Piano, di intesa con il Comune, sulla base delle informazioni già a disposizione del Comune e dell'AMAP, e contestualmente sarà svolta apposita indagine conoscitiva di dettaglio per il rilievo delle ulteriori situazioni di non conformità. Il costo stimato corrisponde ad una valutazione sommaria del fabbisogno pari a 30.000 metri di nuova rete per una popolazione di circa 12.000 abitanti.

L'intervento n. 17/C2 si inquadra nella strategia di prolungamento della vita tecnica degli assets più strategici rispetto alla qualità del servizio fornito, quali sono certamente gli impianti di sollevamento fognari.



- **Servizio depurazione**

Con riferimento a questa criticità sono stati individuati i seguenti tre interventi:

Codice	Servizio	Descrizione	Criticità AEEGSI	Anno	Obiettivo investimenti	Importo €x10 ³
18/D4	D	Nuovo Collettore via Crispi e intercettazione scarichi acque reflue in mare all'interno dell'area portuale.	D4	2016 - 2017	Realizzazione nuovo collettore su Via Crispi per intercettazione scarichi attualmente in mare all'interno del Porto commerciale e convogliamento al depuratore	1.500
19/D4	D	Impianto di sollevamento "S. Erasmo"	D4	2014	Intercettazione scarico acque reflue in mare e sollevamento e adduzione al collettore Sud Orientale che porta all'impianto di depurazione.	300
20/D4	D	Impianto di sollevamento "Romagnolo"	D4	2015	Intercettazione scarico acque reflue in mare e sollevamento e adduzione al collettore Sud Orientale che porta all'impianto di depurazione.	400

Per quanto riguarda questa criticità, il Pdl, in linea con le indicazioni della pianificazione di settore a livello di ATO e Regione siciliana, si fa carico prioritariamente di conseguire gli obiettivi prescritti dalle norme, soprattutto in materia di scarichi di acque reflue, dando piena attuazione alla strategia di intervento che il Comune di Palermo ha posto in essere con le opere finanziate con l'APQ, per conseguire la completa copertura del servizio di depurazione, fino al 99,5 % della popolazione. Gli interventi individuati fanno riferimento alla intercettazione di scarichi attualmente attivi di aree servite da reti fognarie, non coltate allo schema di adduzione verso l'impianto di depurazione che si immettono in mare all'interno del porto commerciale, all'altezza del porticciolo di S. Erasmo, e del rione di Romagnolo, che si stima riguardino il 3% della popolazione residente.

- **Impatto con l'ambiente**

Con riferimento a questa criticità non sono stati individuati interventi direttamente collegati; fanno riferimento indiretto a questa criticità l'intervento n. 3/A5 per la protezione delle aree di salvaguardia dei pozzi e l'intervento n. 10/B1-E1 per la nuova filtropressa a servizio della sezione di trattamento dei fanghi del potabilizzatore Cicala Jato.

- **Servizio di misura**

Con riferimento a questa criticità sono stati individuati i seguenti tre interventi:

Codice	Servizio	Descrizione	Criticità AEEGSI	Anno	Obiettivo investimenti	Importo €x10 ³
21/F3	M	sostituzione contatori impianti	F3	2014	miglioramento del servizio di misura	50
22/F3	M	sostituzione contatori impianti	F3	2015 - 2016	miglioramento del servizio di misura	200
23/F4	M	sostituzione contatori di utenza	F4	2015 - 2021	miglioramento del servizio di misura	2.100

Gli interventi individuati per questa criticità sono mirati al conseguimento degli standard di affidabilità delle misure sia per gli impianti che per le utenze. Per le misure di impianti si tratta di un tema molto complesso che comporta adeguate valutazioni sull'assetto strutturale delle misure essendo legato sia alla omogeneità dei sistemi di misura che alle condizioni operative. Per i contatori di utenza l'AMAP ha già un livello sufficiente di funzionalità in quanto tutte le utenze cittadine sono fornite di misuratori funzionanti e gli apparecchi hanno una vita media inferiore ai 10 anni. Gli investimenti previsti sono funzionali al mantenimento di questo standard.

- **Servizi al consumatore**

Il Pdl non individua specifici investimenti collegati a questa criticità in quanto l'AMAP ha conseguito dall'inizio degli anni 2000 uno standard di servizi allineato con quelli medi del settore avendo adottato a far data da quel periodo la Carta dei servizi secondo lo schema tipo prescritto. Si prevede, comunque, un potenziamento del Servizio di Call center

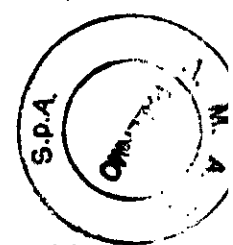


X. QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI E RIFERIMENTI ALLE CRITICITÀ E AGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

La seguente tabella 6.3/1 riporta il quadro riepilogativo degli interventi previsti nel presente Pdl organizzato secondo le indicazioni riportate nello schema tipo di cui all'allegato 1 alla Determinazione dell'Autorità n. 3/2014 - DSID del 7 marzo 2014.

Tab. 6.3/1 - Riepilogo degli interventi previsti con riferimento alle criticità ed agli obiettivi

Codice	Servizio (A/T/D/E/M/G)	Descrizione intervento (sintetica)	Criticità AEEG	ANNO	Parametro di performance	Liv di servizio attuale	Liv servizio obiettivo	Obiettivo investimenti	€x10 ³
Acquedotto									
A									
1/A2	A	Ripristino adduttore Nuovo acquedotto Sellato	A2	2015	Interruzioni del servizio	Livello di servizio 3: interruzioni frequenti: infrastruttura non utilizzabile per motivi di sicurezza	0: nessuna interruzione	Riduzione dei quantitativi approvvigionati da serbatoi artificiali, miglioramento qualità acqua distribuita, riduzione costi potabilizzazione	1.000
2/A4	A	manutenzione straordinaria su adduttrici esterne	A4	2014 - 2021	perdite nelle adduttrici	% di perdite attuali nelle adduttrici	Riduzione a livelli fisiologici (20%)	mantenimento efficienza delle reti adduttrici.	1.200
3/A5	A	Aree di salvaguardia Pozzi	A5	2014 - 2016	Sicurezza qualità acque prelevate	Livello di sicurezza: insufficiente su n. 5 pozzi	Livello di sicurezza: almeno sufficiente su tutti i pozzi.	Mantenimento della possibilità di utilizzare una fonte strategica come quella dei pozzi	150
Acquedotto									
B									
4/B5	A	manutenzione straordinaria sulla rete	B5	2014-2017	Interruzioni del servizio	Interruzioni: livello 2	0: nessuna interruzione	refacimenti di rete vetusta	1.000
5/B4	A	manutenzione straordinaria sulla rete	B4	2018-2021	vetustà della rete	insufficiente 20% del totale	Raggiungimento livello: 90% almeno	refacimenti di rete vetusta	1.600
6/B4-B8	A	Rifacimento totale porzione di rete	B4 - B8	2015-2016	vetustà della rete	20% popolazione con servizio discontinuo causa eccessive perdite	Raggiungimento livello: 85% almeno	refacimenti di rete vetusta	4.000
7/B4-B8	A	Rifacimento totale porzione di rete	B4 - B8	2017	vetustà della rete	20% popolazione con servizio discontinuo causa eccessive perdite	Raggiungimento livello: 90% almeno	refacimenti di rete vetusta	3.000
8/B4-B8	A	Rifacimento totale porzione di rete	B4 - B8	2018 - 2021	vetustà della rete	20% popolazione con servizio discontinuo causa eccessive perdite	Raggiungimento livello: 95% almeno	refacimenti di rete vetusta	600
9/B8	A	Estensione rete idrica aree non servite	B8	2014 - 2021	Copertura del servizio di distribuzione	98% popolazione servita da rete idrica pubblica	100% popolazione servita da rete idrica pubblica	Costruzione nuovi tratti di rete idrica	1.200
10/B1-E1	A	interventi su potabilizzatore Cicala Jato: nuova filtopressa	B1 - E1	2014	obsolescenza e difficoltà smaltimento fanghi	livello di funzionalità attuale sistema fanghi: insufficiente	livello di funzionalità attuale sistema fanghi: sufficiente	Adeguamento e/o nuova realizzazione impianti per il rispetto della normativa ambientale	700
11/B1	A	interventi su potabilizzatore Cicala Jato: rifunzionalizzazione vasca di scarico	B1	2014	Vetustà del manufatto	livello di funzionalità attuale sistema di scarico: insufficiente	raggiungimento livello di funzionalità	Adeguamento impianto	600
12/B1	A	Manutenzione straordinaria opere civili e impiantistiche interventi sui potabilizzatori:	B1	2014	Obsolescenza e superamento vita tecnica delle opere	livello stato manutentivo impianti di potabilizzazione: insufficiente	Raggiungimento livello sufficiente per gli impianti	Prolungamento vita tecnica impianti strategici.	50
13/B1	A	Manutenzione straordinaria opere civili e impiantistiche interventi sui potabilizzatori:	B1	2015 - 2017	Obsolescenza e superamento vita tecnica delle opere	livello stato manutentivo impianti di potabilizzazione: insufficiente	Raggiungimento livello sufficiente per gli impianti	Prolungamento vita tecnica impianti strategici.	450
14/B1	A	Manutenzione straordinaria opere civili e impiantistiche interventi sui potabilizzatori:	B1	2018 - 2021	Obsolescenza e superamento vita tecnica delle opere	livello stato manutentivo impianti di potabilizzazione: insufficiente	Raggiungimento livello sufficiente per gli impianti	Prolungamento vita tecnica impianti strategici.	1.400
15/B4	A	Rinnovo e ampliamento telecontrollo	B4	2014	Obsolescenza e incremento servizio	Copertura popolazione servita da rete telecontrollata: 50%	Copertura popolazione servita da rete	Riduzione delle perdite	500
Fognatura									
C									
16/C1	F	estensione rete raccolta reflui su aree non servite	C1	2014 - 2021	assenza di infrastrutture	Copertura del servizio fognatura dopo interventi finanziati e in corso del Comune di Palermo	Copertura del servizio fognatura: 99,5%	Estensione di rete reflui, riduzione impatto ambientale	3.100
17/C2	F	manutenzione straordinaria sollevamenti fognari	C2	2014 - 2021	Obsolescenza e superamento vita tecnica delle opere	Scala di valori dello stato degli impianti di sollevamento: insufficiente	Raggiungimento livello: "sufficiente"	rinnovo di apparecchiature elettromeccaniche	800
Depurazione									
D									
18/D4	D	Nuovo Collettore via Crispi e intercettazione scarichi acque reflue in mare attualmente	D4	2016 - 2017	Copertura del servizio di depurazione	Popolazione servita da depurazione: 94% dopo interventi finanziati da APQ al Comune di Palermo	Incremento popolazione servita da depurazione: 1,5%	Realizzazione nuovo collettore su Via Crispi per intercettazione scarichi attualmente in mare	1.500
19/D4	D	Impianto di sollevamento "S. Erasmo"	D4	2014	Copertura del servizio di depurazione	Popolazione servita da depurazione: 94% dopo interventi finanziati da APQ al Comune di Palermo	Incremento popolazione servita da depurazione: 1,5%	Intercettazione scarico acque reflue in mare e sollevamento e adduzione al collettore Sud Orientale che porta	300
20/D4	D	Impianto di sollevamento "Romagnolo"	D4	2015	Copertura del servizio di depurazione	Popolazione servita da depurazione: 94% dopo interventi finanziati da APQ al Comune di Palermo	Incremento popolazione servita da depurazione: 1%	Intercettazione scarico acque reflue in mare e sollevamento e adduzione al collettore Sud Orientale che porta all'impianto di depurazione.	400
Impatto ambientale									
E									
Misura									
F									
21/F3	M	sostituzione contatori impianti	F3	2014	vetustà, obsolescenza, inefficienza	Scala di valori dello stato di conservazione/affidabilità dei misuratori: insufficiente	% di utenti raggiunti dalla sostituzione con livello ottimo di	miglioramento del servizio di misura	50
22/F3	M	sostituzione contatori impianti	F3	2015 - 2016	vetustà, obsolescenza, inefficienza	Scala di valori dello stato di conservazione/affidabilità dei misuratori: insufficiente	% di utenti raggiunti dalla sostituzione con livello ottimo di	miglioramento del servizio di misura	200
23/F4	M	sostituzione contatori di utenza	F4	2015 - 2021	Mantenimento vita media entro limiti	vita media contatori attuale: inferiore a 10 anni	Mantenimento vita media al valore inferiore a 10 anni	miglioramento del servizio di misura	2.100
Generali									
G									
									25.900



XII CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

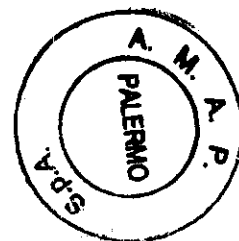
La tabella 7/1 di seguito riporta la previsione di realizzazione degli interventi previsti con la indicazione del codice del cespite che individua la categoria di immobilizzazione per la determinazione della vita utile (VU) utilizzata per le elaborazioni del PFF.

Tab 7/1 - Cronoprogramma degli interventi (importi in € x 10³)

Codice intervento	Codice cespite	Descrizione intervento	Criticità AEEG	ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
1/A2	5	Ripristino adduttore Nuovo acquedotto Scillato	A2		-	1.000	-	-	-	-	-	-	1.000
2/A4	5	manutenzione straordinaria su adduttrici esterne	A4		150	150	150	150	150	150	150	150	1.200
3/A5	2	Aree di salvaguardia Pozzi	A5		50	50	50	-	-	-	-	-	150
4/B5	5	manutenzione straordinaria sulla rete fase 1	B5		250	250	250	250	-	-	-	-	1.000
5/B4	5	manutenzione straordinaria sulla rete fase 2	B5		-	-	-	-	400	400	400	400	1.600
6/B4-B8	5	Rifacimento totale porzione di rete Bocca di falco	B4 - B8		-	2.000	2.000	-	-	-	-	-	4.000
7/B4-B8	5	Rifacimento totale porzione di rete Villagrazia	B4 - B8		-	-	-	3.000	-	-	-	-	3.000
8/B4-B8	5	Rifacimento totale porzione di rete Branaccio	B4 - B8		-	-	-	-	150	150	150	150	600
9/B8	5	Estendimento rete idrica aree non servite	B8		150	150	150	150	150	150	150	150	1.200
10/B1-E1	7	interventi su potabilizzatore Cicala Jato: nuova filtropressa	B1 - E1		700	-	-	-	-	-	-	-	700
11/B1	7	interventi su potabilizzatore Cicala Jato: rifunzionalizzazione vasca di scarico	B1		600	-	-	-	-	-	-	-	600
12/B1	7	interventi sui potabilizzatori: Manutenzione straordinaria opere civili e impiantistiche fase 1	B1		50	-	-	-	-	-	-	-	50
13/B1	7	interventi sui potabilizzatori: Manutenzione straordinaria opere civili e impiantistiche fase 2	B1		-	150	150	150	-	-	-	-	450
14/B1	7	interventi sui potabilizzatori: Manutenzione straordinaria opere civili e impiantistiche fase 3	B1		-	-	-	-	350	350	350	350	1.400
15/B4	13	Rinnovo e ampliamento telecontrollo	B4		500	-	-	-	-	-	-	-	500
16/C1	5	estendimento rete raccolta reflui su aree non servite	C1		300	400	400	400	400	400	400	400	3.100
17/C2	8	manutenzione straordinaria sollevamenti fognari	C2		100	100	100	100	100	100	100	100	800
18/D4	5	Nuovo Collettore via Crispi e intercettazione scarichi all'interno dell'area portuale.	D4		-	-	750	750	-	-	-	-	1.500
19/D4	8	Impianto di sollevamento "S. Erasmo"	D4		300	-	-	-	-	-	-	-	300
20/D4	8	Impianto di sollevamento "Romagnolo"	D4		-	400	-	-	-	-	-	-	400
21/F3	9	sostituzione contatori impianti fase 1	F3		50	-	-	-	-	-	-	-	50
22/F3	9	sostituzione contatori impianti fase 2	F3		-	100	100	-	-	-	-	-	200
23/F4	9	sostituzione contatori di utenza	F4		-	300	300	300	300	300	300	300	2.100
Somma investimenti al netto dei contributi a fondo perduto					3.200	6.050	4.400	6.250	2.000	2.000	2.000	2.000	25.900
Contributi a fondo perduto													
24/B8	18	Nuovi allacci idrici	B8		500	500	500	500	500	500	500	500	4.000
1/A2	5	Ripristino adduttore Nuovo acquedotto Scillato	A2		-	4.500	-	-	-	-	-	-	4.500
Somma contributi a fondo perduto					500	5.000	500	500	500	500	500	500	8.500
TOTALE INVESTIMENTI del Pdi					3.700	10.050	4.900	6.750	2.500	2.500	2.500	2.500	34.400

Nell'allegato 2 al presente Piano industriale è riportato l'aggiornamento del Piano degli investimenti 2016 - 2018 con finanziamento di cui alla deliberazione AEGGSI n.643/2013, con fondi pubblici ed in autofinanziamento.

Nell'allegato 3 al presente Piano industriale è riportato l'aggiornamento del Piano Triennale Opere Pubbliche del Comune di Palermo.



PIANO DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

(Linea di indirizzo n. 5 punto 5 della Deliberazione di G.M. di Palermo n.156 del 23 settembre 2015)

XIII. II PIANO DEGLI ACQUISTI.

La Società scrivente nel periodo considerato intende continuare ad improntare il proprio agire nella difficile ricerca di un equilibrio tra le azioni di contenimento dei costi e l'esigenza di garantire la continuità dei servizi pubblici assicurati ed i sottesi livelli qualitativi e quantitativi.

L'AMAP garantisce gli approvvigionamenti necessari allo svolgimento dei servizi gestiti, osservando per la scelta del contraente le vigenti normative in materia di appalti pubblici di lavori e forniture.

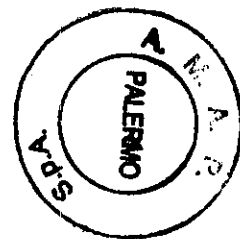
La Società, inoltre, si è da tempo dotata di un apposito Regolamento societario in materia di appalti e forniture che è stato già trasmesso all'Ufficio Società ed Enti Controllati ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del Regolamento sul così detto "Controllo Analogo".

La Società, infine, per gli acquisti fa riferimento - ove possibile e sempre che risulti più conveniente - al Sistema di convenzioni CONSIP, in ossequio a quanto previsto nella Direttiva Comunale prot. 328691 del 2 maggio 2012, ed ove non sussistano convenzioni attive, ricorre al sistema MEPA al fine di effettuare una comparazione dei prezzi.

La società, in linea con gli indirizzi del socio unico Comune di Palermo, ha aderito alla Società Re. Sc. T. S.c.p.a e di seguito a ciò, al fine di attuare le previste sinergie gestionali e conseguire i benefici fiscali ottenibili avuto riguardo all'IVA, è già stato affidato alla stessa società partecipata il servizio di manutenzione a verde e la piccola manutenzione edile e si intendono nel prosieguo ampliare le sinergie operative con la detta società.

Di seguito si riportano le voci più significative degli acquisiti previsti:

	2016	2017*	2018*
Potabilizzanti stimati in rapporto ai volumi che si prevede di trattare	€ 1.632.000,00	€ 1.664.640,00	€ 1.697.933,00
Energia elettrica	€ 9.250.000,00	€ 9.435.000,00	€ 9.623.700,00
Smaltimento fanghi e rifiuti**	€ 660.000**	€ 673.200**	€ 686.664,00**
Assicurazioni	€ 1.440.000,00***	€ 1.4688.800,00***	€ 1.498.176,00***
Fornitura buoni pasto	€ 1.122.000,00	€ 1.144.440,00	€ 1.167.329,00
Acquisto contatori	€ 300.000,00	€ 300.000,00****	€ 300.000,00****
Acquisto DPI	€ 142.800,00	€ 145.656,00	€ 148.569,00
Acquisto Carburanti	€ 326.400,00	€ 332.928,00	€ 339.587,00
Acquisto materiale idraulico vario	€ 153.000,00	€ 156.060,00	€ 159.181,00
Acquisto Raccorderia ottone	€ 112.200,00	€ 114.444,00	€ 116.733,00
Acquisto Materiale elettrico	€ 71.400,00	€ 72.828,00	€ 74.285,00
Pulizia disinfestazione e derattizzazione	€ 346.800,00	€ 353.736,00	€ 360.811,00
* incrementati del valore ISTAT stimato al 2%			
** dato suscettibile di sensibile incremento in relazione agli apporti di reflui da impianti messi in esercizio.			
*** dato suscettibile di incremento in relazione alla nuova gara di affidamento in itinere			
**** dato da pianificazione trasmessa ad AIBEGSI			



PIANO DELLE ASSUNZIONI

(Linea di indirizzo n. 5 punto 6 della Deliberazione di G.M. di Palermo n.156 del 23 settembre 2015)

XIV.L'ORDINAMENTO INTERNO DELLA AZIENDA - RIASSETTO ORGANIZZATIVO E RICLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE.

Da tempo si sono manifestate le motivazioni per le quali risulta necessario procedere ad una revisione del Funzionigramma societario superando le criticità rilevate sull'assetto organizzativo in atto vigente e perché risulta necessario un riassetto dell'organico del personale addetto al SII ricoprendo, in particolare, i posti di responsabilità di Servizi ed Unità al momento vacanti.

Si tratta di esigenze gestionali che sono divenute ancora più non procrastinabili in vista dell'ormai imminente attuazione dell'assetto operativo extra Ambito territoriale in attuazione della L.R. n.19/2015 e pure per ottemperare agli impegni derivanti dal quadro regolatorio derivante dai deliberati dell'AEEGSI.

La rivisitazione del vigente modello organizzativo dell'AMAP finalizzata ad una diversa suddivisione delle attività dei vari servizi in ragione delle superiori intervenute modifiche è considerata - pertanto - una necessità da affrontare, avendo riguardo ai vincoli di efficienza ed ai vincoli di rendicontazione richiesti dall'AEEGSI.

Tale modello, per l'appunto, non può prescindere dalla necessità di separazione contabile ai fini del riconoscimento tariffario, dei diversi segmenti di attività dell'AMAP, secondo la definizione formalizzata dalla stessa AEEGSI:

- a) Captazione, adduzione, potabilizzazione vendita all'ingrosso di acqua potabile;
- b) Distribuzione e vendita di acqua agli utenti finali, Fognatura nera e mista, Depurazione e vendita all'ingrosso del medesimo servizio, anche ad usi misti, misura dei servizi idrici; (Servizio Idrico Integrato)
- c) Raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e il drenaggio urbano (contratto di servizio con il Comune di Palermo);
- d) Altre attività idriche (secondo la definizione di cui al punto 1.1 dell'Articolo 1 dell'Allegato A alla Deliberazione 285/2012).

L'articolazione che di seguito si riporta risponde, inoltre, all'esigenza di avere un assetto organizzativo delle attività rispondente alle prescrizioni di altre rilevanti normative, quali quella di cui al Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro e quella di cui Legge n.247/2012 in tema di nuova disciplina dell'Ordinamento Forense (art.23).

Nel contesto di cui sopra, si ritiene necessario adeguare il Funzionigramma alle attività da svolgere rimodulando l'assetto organizzativo interno della Società, da determinarsi con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione in conformità al vigente regolamento sulla definizione ed individuazione della struttura organizzativa dei Servizi Societari approvato con la deliberazione societaria n.19 del 29 marzo 2010, ai sensi dell'art.16 del vigente Regolamento sul Controllo Analogico di cui alla Deliberazione del C.C di Palermo n.251 del 19 maggio 2011.

Con la detta deliberazione si stabiliranno pure competenze e responsabilità delle Unità ed Uffici in cui suddividere i seguenti Servizi che saranno preposti alle varie attività istituzionali che la società è tenuta a garantire: Produzione e Potabilizzazione; Distribuzione Idrica; Fognature ed Acque Meteoriche; Depurazione; Ambiente, Sicurezza, Qualità; Tecnico, Studi, Progetti e Lavori; Idrico Integrato



Extraurbano; Affari Generali, Contratti, Gare ed Appalti; Risorse Umane; Legale e Contenzioso, Commerciale e Tariffe; Bilancio, Finanza e Contabilità.

E proprio avuto riguardo alle attività da garantire e che trovano prioritariamente diretta copertura nella tariffa del SII, l'organico della nostra società è sottodimensionato se confrontato a quello del Piano d'Ambito dell'AATO 1 Palermo ed è, comunque, non adeguato alle intervenute esigenze di servizio e ciò pure se si consideri l'ampliamento del ruolo operativo della società nel contesto dell'Ambito Territoriale.

L'implementazione dell'organico della società è una necessità motivata dalla progressiva diminuzione della forza lavoro e dal conseguente innalzamento dell'età media dei lavoratori.

Infatti, il numero medio dei dipendenti in forza nell'anno 2014 è risultato essere pari a 680,8 unità di cui: 7 dirigenti, 8,3 quadri, 335 impiegati e 330,5 operai.

Concorrono alla determinazione della sopradetta media le 164 unità lavorative transitate dal 1 Luglio 2014 a seguito dell'acquisto del ramo di azienda pulizia caditoie e che è chiamato a gestire anche la manutenzione dei manufatti adibiti alle acque meteoriche in una logica di unitarietà operativa funzionale all'efficientamento dei servizi di che trattasi.

Al 31 dicembre 2014 il personale in servizio è pari a 756 unità, di cui: 7 dirigenti, 9 quadri, 336 impiegati e 404 operai, di cui circa 153 addetti alla pulizia caditoie e manutenzione ordinaria dei manufatti adibiti alle acque meteoriche.

Il costo del personale impiegato nelle acque meteoriche - non gravante sulla tariffa del SII - viene tenuto distinto da quello del personale direttamente impiegato nel SII pari a circa 603 unità e ciò in coerenza con i vincoli di rendicontazione imposti dal nuovo modello di regolazione e secondo gli indirizzi dell'AFEGSI.

Va evidenziato che il personale operativo impegnato direttamente nel SII pari a circa 251 unità ha un'età media di oltre 54,50 anni e, quindi, ha un ridotto livello di produttività anche in ragione del fatto che una percentuale di essi, pari a circa il 12%, ha avuto prescritte limitazioni sanitarie di varie entità che ne contengono ulteriormente la resa produttiva.

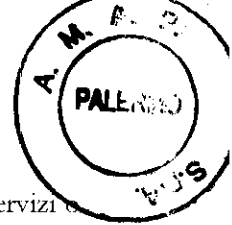
Si valuti pure che la mancata attuazione di un naturale *turn over* rischia di precludere la possibilità di trasferire alle nuove generazioni di dipendenti quel patrimonio di esperienza e di tecniche acquisito negli anni, che viene così irrimediabilmente perduto.

L'organico della società per lo svolgimento del SII e specie per gli addetti operativi è, pertanto, sottodimensionato ed inadeguato alle esigenze, tant'è che si registrano difficoltà ad assicurare i servizi di pronto intervento e di reperibilità ed un'ordinaria gestione del personale turnista e ciò con conseguenze immediate in termini di ricorso allo straordinario ed alla esternalizzazione di alcune attività, e di conseguenze indirette se ciò si dovesse riflettere sui parametri che ricadono sotto il controllo dell'Autorità di regolazione che, come si è detto, ha il potere di comminare sanzioni pecuniarie.

Al momento, tuttavia, non si è in condizione di stimare il fabbisogno di unità di personale operativo specialistico da assumere, perché ciò potrà avvenire solo ad avvenuto consolidamento dell'assetto operativo di AMAP di seguito gli adempimenti da attuarsi in applicazione dell'intervenuta normativa di riordino dei servizi idrici ed alle conseguenti verifiche da svolgere anche sulla sostenibilità economica finanziaria dello stesso fabbisogno da soddisfare.

Nel contesto di cui sopra ed in ragione delle conseguenti determinazioni correlate all'intervenuta Legge Regionale 11 agosto 2015, n.19 ed all'ampliamento del ruolo operativo della società con l'affidamento definitivo ad AMAP del SII nel territorio di riferimento, sarà necessario procedere ad assorbire il personale del ramo di Azienda APS S.p.A. in atto in affitto e ciò anche avendo riguardo alla previsione di cui all'art.5 comma 3 della Legge succitata e, quindi, in numero proporzionale ai Comuni da gestire.

Quanto sopra si rappresenta con riserva di valutare ogni necessaria misura circa un diverso impiego del personale già dipendente della società e, comunque, di procedere all'assunzione di un avente diritto per ciascuno dei 2 dipendenti deceduti per infortunio sul lavoro e ciò in linea con il deliberato assunto in tal senso dal Consiglio



Comunale di Palermo, garantendo la copertura dei relativi oneri attraverso possibili internalizzazioni di servizi e con l'ottenimento di ricavi aggiuntivi in dipendenza di nuove attività da svolgere anche in favore dell'Ente proprietario.

Evidentemente ciò si evidenzia nella consapevolezza che i servizi pubblici idrici sottoposti a regime di regolazione in capo all'AEEG soggiacciono a principi e norme già operanti che presuppongono il conseguimento di livelli di efficienza convergenti, secondo un processo necessariamente graduale, verso quelli medi di settore.

In questa sede si segnala, inoltre, come prioritaria ed indifferibile esigenza della società - che si vorrebbe attuare all'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Amministrazione proprietaria - quella di procedere alla copertura dei posti di organico vacanti e delle posizioni professionali scoperte, pure attivando una revisione degli inquadramenti in ragione delle mansioni da attribuire, tenendo conto delle intervenute previsioni in materia di nuova classificazione del personale di cui al vigente CCNL di categoria.

In questo contesto si intende procedere stabilmente alla copertura della posizione di Direttore Generale in atto coperta da un dirigente facente funzioni e nel contempo provvedere alla copertura delle altre funzioni dirigenziali correlate ai diversi Servizi Societari e come pure alla copertura di tutti i posti di responsabile di Unità vacanti e correlare agli Uffici ed Unità organizzative.

Non va sottaciuto che l'impossibilità di poter attuare le misure originariamente richieste renderebbe oltremodo arduo il contenimento delle prestazioni straordinarie ed il ricorso a prestazioni esterne che, comunque, si cercherà di circoscrivere al soddisfacimento di esigenze gestionali non specialistiche, contingenti e/o correlate ad obiettivi precisi e limitati nel tempo o, in ogni caso, all'acquisizione di specifiche professionalità di cui la società al momento non dispone, anche in relazione alla entità dei carichi di lavoro connessi ai ruoli ricoperti dal personale in servizio.

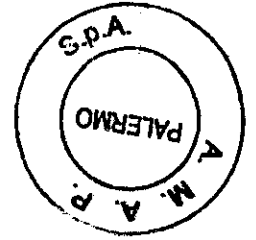
In questa prospettiva, la società in materia di politiche di personale chiede di essere autorizzata a procedere:

- Alla rivisitazione del vigente Funzionigramma dell'AMAP nei termini sopra esposti e ciò al fine di una diversa suddivisione delle attività dei vari Servizi anche per rispondere ai vincoli di efficienza e di rendicontazione imposti dal nuovo modello di regolazione dettato dall'AEEGSI.
- Alla copertura della posizione di Direttore Generale in atto assegnata ad un dirigente facente funzioni e nel contempo provvedere alla copertura delle altre funzioni dirigenziali scoperte di cui ai diversi Servizi Societari e provvedere alla copertura di tutti i posti di responsabile di Unità in atto vacanti.
- Alla riclassificazione del personale per un numero circa 150 unità, come già proposto nel precedente Piano Industriale approvato con la Delibera di Giunta Comunale n. 151 del Settembre 2015, attivando una revisione degli inquadramenti in ragione delle mansioni svolte e tenendo conto delle intervenute previsioni in materia di nuova classificazione del personale di cui al vigente CCNL di categoria ed in funzione delle mansioni da attribuire in relazione ai posti ed alle figure professionali da ricoprire.
- All'assunzione, nella ricorrenza dei presupposti di cui alla normativa in materia, di un avente diritto per ciascuno dei 2 dipendenti deceduti per infortunio sul lavoro e ciò in linea con la Deliberazione n. 70 del 27 marzo 2014 del Consiglio Comunale di Palermo.
- Ad assumere il personale del ramo di Azienda APS S.p.A. in atto in affitto, nelle qualifiche necessarie, e ciò anche avendo riguardo alla previsione di cui all'art.5 comma 3 della Legge Regionale succitata e, quindi, in numero proporzionale ai Comuni da gestire di seguito all'affidamento definitivo del SII ad AMAP.

Conclusioni

E' importante sottolineare la rilevanza strategica e di prioritaria necessità rappresentata dagli adempimenti di cui ai commi 9 e 10 dell'art.9 della Legge n.19/2015 e in tal senso è necessario che il Consiglio Comunale di Palermo:

- Adotti la delibera cui si fa cenno nei predetti commi dell'intervenuta normativa regionale, approvando il nuovo statuto della società - che preveda l'apertura della compagine sociale ad agli altri enti locali e che ne attesti la conformità alle prescrizioni di cui all'art. 4 commi 9 e 10 della predetta Legge Regionale, indicando nello stesso nuovo statuto la nuova durata dell'affidamento del SII in essere, ossia in conformità alla vigente normativa per trenta anni e, quindi, sino al 31 dicembre 2045.



Palermo, 12 ottobre 2015

Si allegano:

1. Piano 2016 - 2018 degli interventi con oneri a carico dell'Amministrazione Comunale di Palermo resi ai sensi del Contratto di Servizio con il Comune di Palermo del 30 ottobre 2001 e nei termini di cui al Capitolato prestazionale formalizzatosi in data 23 ottobre 2014.
2. Piano degli investimenti 2016-2018 con finanziamento di cui alla deliberazione AEGGSI n.643/2013, con fondi pubblici ed in autofinanziamento.
3. Piano delle opere del SII da inserire nel Piano Triennale Opere Pubbliche del Comune di Palermo.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

F.to Arch. Maria Prestigiacomo



BUDGET 2016

LINEA 5 Punto 7

Deliberazione G.C.n.156 del 23/09/2015

Relazione di asseverazione del Collegio Sindacale e del Revisore Legale dei Conti



Approvato dal C.d.A. dell'AMAP S.p.A. con *Deliberazione n. 104 del 12 ottobre 2015*

COLLEGIO SINDACALE DI AMAP S.p.A.

CERTIFICAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BUDGET 2016

(ex art. 5 del "Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo delle società ed enti partecipate e/o collegate"
approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 251 del 19 maggio 2011)

Al Socio unico dell'Amap s.p.a.

Il Collegio Sindacale, preso in esame il budget riferito al 2016 e il piano degli investimenti per il triennio 2016-2018, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data odierna, rilascia la presente certificazione prevista ai sensi dell' art. 5 del Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo degli enti e società partecipate e/o collegate approvato dal Comune di Palermo con delibera del Consiglio Comunale n.251/2011.

Il Collegio rileva che il budget riferito al 2016 risulta redatto in modo conforme sia alla normativa civilistica che secondo il metodo definito "a ricavi e costo del venduto" ed individua i risultati in relazione ai dirigenti responsabili.

Il budget per il 2016 riporta un risultato positivo di Euro 1.208.989 e presenta i seguenti valori:

	Consuntivo 2014	Budget 2016
Valore della produzione	82.820.044	96.406.078
Costi della produzione	77.864.271	88.986.975
Differenza	4.955.773	7.419.103
Proventi e oneri finanziari	-358.137	-150.000
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi e oneri straordinari	2.289.268	0
Risultato prima delle imposte	6.886.904	7.269.103
Imposte sul reddito	5.443.411	6.060.114
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.443.493	1.208.989

Il Collegio evidenzia che il Budget 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione prevede l'utilizzo di risorse derivanti da un aumento tariffario pari ad € 12.666.763.

Nonostante l'AMAP abbia regolarmente proceduto ad inviare all'AAEEGSI tutta la documentazione idonea al riconoscimento dell'aumento tariffario 2014, che risulta fondatamente attribuibile in base agli investimenti eseguiti dall'AMAP e correttamente documentatile, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico anche se più volte sollecitata in merito non ha fornito ancora alcun chiarimento, in merito al temporaneo riconoscimento del "moltiplicatore teta" pari a 1.



A tal fine il Collegio ritiene indispensabile che si proceda celermente all'individuazione del "moltiplicatore tetra" definitivo da applicare al fine di consentire un perdurante equilibrio economico e finanziario complessivo della Società, in difetto del quale non saranno conseguibili i ricavi previsti.

Tuttavia è doveroso precisare che detti incrementi ad oggi sotto esame da parte dell'AAEEGSI e, pertanto, non ancora definitivi, hanno spinto l'Amministrazione a prevedere un accantonamento di € 6.000.000 per tenere conto dell'eventuale rischio connesso alla mancata approvazione del richiamato incremento tariffario.

I costi della produzione sono stimati complessivamente in Euro 88.986.975 contro Euro 77.864.271 del consuntivo 2014 ed Euro 43.933.907 dei dati provvisori al 30/06/2015.

L'incremento del costo di produzione previsto è in parte riconducibile ai costi sostenuti per l'attività prima in capo alla RAP.

Sulla base delle verifiche effettuate e per tutto quanto sopra esposto e considerato, il Collegio sindacale, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del "Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo delle società ed enti partecipate e/o collegate" approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 251 del 19 maggio 2011, in relazione a quanto detto prima, preso atto dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del budget 2016 e del piano triennale degli investimenti per il periodo 2016-2018, avvenuta nella seduta del 12 ottobre 2015

CERTIFICA

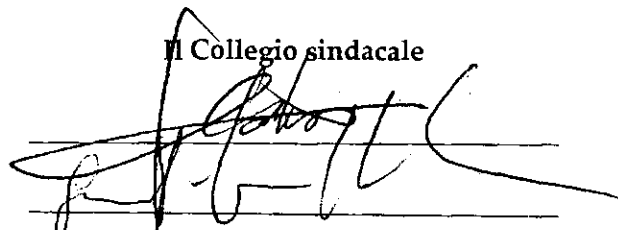
Che il documento previsionale risulta coerente nell'individuazione degli andamenti economici attesi tenuto conto delle argomentazione addotte dalla società, dei dati provvisori al 30/06/15 e delle informazioni acquisite, nel presupposto che l'aumento tariffario venga definito nei tempi e contenuti ipotizzati nel Budget 2016. Il budget finanziario evidenzia tuttavia un deficit di risorse finanziarie disponibili rispetto a quelle previste nel piano degli investimenti. Risulta fornita nel documento programmatico, conformemente a quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento, l'indicazione dei dirigenti responsabili.

Palermo, 12 ottobre 2015

Dott. Giovanni Battista Scalia

Dott. Gianfranco Arone

Dott.ssa Valeria Di Gruso

Il Collegio sindacale

Valeria Di Gruso

AMAP S.P.A. A SOCIO UNICO

SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI PALERMO

SEDE IN VIA VOLTURNO N.2 PALERMO

CAPITALE SOCIALE EURO 25.576.000,00 INTERAMENTE VERSATO

CERTIFICAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL PIANO INDUSTRIALE 2016-2018

*(ex art. 5 del "Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo delle società ed enti partecipate e/o collegate"
approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 251 del 19 maggio 2011)*

Al socio Unico dell'AMAP SPA

il Consiglio di Amministrazione, nella seduta odierna ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2016-2018.

Il piano industriale approvato dal consiglio di amministrazione contiene gli obiettivi di massima e le strategie di raggiungimento, il piano degli investimenti e illustra gli acquisti e le altre spese previste per il periodo 2016-2018.

Inoltre è illustrato il contesto normativo ed ambientale di riferimento, istituzionale e societario, i servizi erogati dall'azienda, le criticità aziendali (con riferimento a fattori endogeni ed esogeni).

Il Cda ha dato atto della prospettiva di un formale atto di affidamento pluriennale del SII nel costituendo Ambito Territoriale Ottimale di riferimento e da parte della relativa Assemblea Territoriale Idrica ai sensi dell'art. 3 commi 2 e 3 della L.R. 19/2015, evidenziando in primo luogo la necessità di definizione del quadro normativo di riferimento da parte della Regione Siciliana ed in secondo luogo del reperimento di adeguate risorse finanziarie, che non trovano capienza nella sola tariffa del SII, necessarie alla realizzazione di quegli investimenti funzionali alla gestione del suddetto SII.

Il Collegio evidenzia che il Piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione si fonda sia sul presupposto del riconoscimento dell'aumento tariffario da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico sia sulla attuazione del nuovo Contratto di servizio con il Socio unico e, a tal fine, il Collegio ritiene indispensabile che si proceda alla rivisitazione del Contratto di servizio in essere, ad oggi non ancora definita, al fine di garantire l'equilibrio economico e finanziario prospettico della Società, in difetto non saranno conseguibili i risultati previsti dal Piano Industriale in esame.

Sulla base delle verifiche effettuate e per tutto quanto sopra esposto e considerato, il Collegio

sindacale, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del "Regolamento sulle attività di vigilanza e controllo delle società ed enti partecipate e/o collegate" approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 251 del 19 maggio 2011,

Certifica

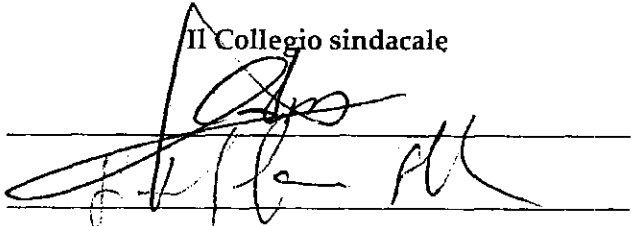
che il Piano Industriale 2016-2018 è stato sviluppato nel presupposto che l'aumento tariffario ed il contratto di servizio vengano definiti ed approvati nei tempi e contenuti ipotizzati nel Piano Industriale 2016-2018, ed in ogni caso si evidenzia che la sua piena attuazione comporta il reperimento di nuove disponibilità finanziarie.

Palermo, 12 ottobre 2015

Dott. Giovanni Battista Scalia

Dott. Gianfranco Arone

Dott.ssa Valeria Di Gruso

Il Collegio sindacale

Valeria Di Gruso

RELAZIONE DI ASSEVERAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione della
AMAP SpA

Asseverazione, resa ai sensi dell'art.5 (il controllo preventivo) del regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su Società ed Enti partecipati dal Comune di Palermo, del budget 2016 e Piano Industriale 2016-2018 della AMAP SpA

- I. Ho esaminato l'allegato Budget 2016 ed il Piano Industriale per il triennio 2016 - 2018 della AMAP SpA (di seguito anche "Società") contenente i dati previsionali economici e finanziari relativi all'esercizio 2016 ed al triennio 2016 - 2018 (Piano Industriale), ed avente ad oggetto le previsioni formulate dal Consiglio di Amministrazione della Società (di seguito, anche, il "Budget" o il "Piano"). La responsabilità della redazione del Piano, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete agli Amministratori di AMAP SpA.

Il Budget è stato predisposto dagli Amministratori nell'ambito delle previsioni contenute all'art. 5 (il controllo preventivo) del regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su Società ed Enti partecipati del Comune di Palermo. In particolare l'art.5 recita *"La Giunta comunale esercita, nel rispetto degli indirizzi programmatici forniti dal Consiglio Comunale nel Piano Generale di Sviluppo, il controllo sui documenti programmatici delle Società ed Enti partecipati. A tal fine: a) il Consiglio di Amministrazione trasmette al Comune, entro il 30 settembre di ogni anno, la proposta del budget per l'esercizio successivo e la proposta di piano industriale pluriennale, che deve obbligatoriamente contenere gli obiettivi di massima sulle attività, il piano degli investimenti, il piano degli acquisti, nonché il piano delle assunzioni, ecc. certificati dal Collegio Sindacale e dal soggetto deputato al Controllo Contabile. Il Budget, redatto per centro di costo e centro di responsabilità amministrativa deve individuare i dirigenti responsabili e non può prevedere utilizzo di risorse in esubero rispetto a quelle assegnate dal Comune nell'ambito del contratto di servizio"*. Il Budget ed il Piano industriale si basano su ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori di concerto con il Socio che esercita il controllo analogo. Il budget 2016 ed il Piano industriale 2016-2018 sono stati redatti dagli Amministratori anche sulla base delle linee di indirizzo formulate dalla Giunta del Comune di Palermo con delibera n.156 del 23 settembre 2015.

- II. Il mio esame è stato svolto secondo le procedure di revisione internazionali previste dall'International Standard on Assurance Engagement (ISAE 3400) *"The Examination of Prospective Financial Information"* emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants per tali tipi di incarichi.
- III. Sulla base dell'esame della documentazione a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione del Budget 2016 e del Piano 2016-2018, oltre a quanto indicato al punto VI, non sono venute a conoscenza di fatti tali da farmi ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione del Budget 2016 e del Piano Industriale 2016-2018. Il Piano ed il Budget, a mio giudizio, risultano predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati ed sono stati elaborati sulla base dei principi contabili che la Società applica per la redazione del bilancio d'esercizio.
- IV. Va tuttavia tenuto presente che i dati prospettici, essendo basati su ipotesi di eventi futuri e azioni degli organi amministrativi, sono caratterizzati da connaturati elementi di soggettività e da incertezze ed in particolare dalla rischiosità connessa al fatto che eventi preventivati ed azioni dai quali traggono origine possano non verificarsi ovvero possano verificarsi in misura diversa da quella prospettata, mentre

potrebbero verificarsi eventi ed azioni non prevedibili al tempo della loro preparazione. Pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nel Budget potrebbero essere anche significativi.

- V. Nello svolgimento dell'incarico in oggetto, non ho svolto alcuna procedura di revisione o di revisione limitata dei dati e delle informazioni che mi sono stati forniti dalla Società.
- VI. Al fine di fornire una maggiore informativa si segnalano i seguenti aspetti:

I principali di dati del Budget 2016 sono i seguenti:

dati in euro

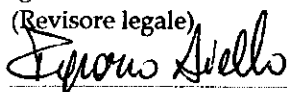
Descrizione voci	31-dic-16	%
Ricavi delle vendite delle prestazioni	79.499.315	82,46%
Ricavi previsti per incremento tariffario	12.666.763	13,14%
Altri ricavi e capitalizzazioni interne	4.240.000	4,40%
A) Valore della produzione	96.406.078	100%
Costo del Personale	(40.194.003)	58,22%
Altri costi	(28.846.329)	41,78%
B) Totale costi operativi	(69.040.332)	
(A-B) Risultato Operativo (EBITDA)	27.365.746	100%
Ammortamenti e accantonamenti	(20.096.643)	
Risultato prima delle imposte (EBIT)	7.269.103	
Stima Imposte	(6.060.114)	
Risultato netto	1.208.989	

- a) Nella formulazione del Budget 2016, gli Amministratori hanno tenuto conto degli effetti derivati dall'incremento tariffario. In merito a tale previsione si richiama integralmente quanto descritto e riportato al III^o paragrafo del Piano Industriale 2016-2018 denominato "La posizione della Società in riferimento alle funzioni regolatorie in materia di SII affidate alla autorità per l'energia elettrica ed il gas ed i servizi idrici. La tariffa del SII di cui alla deliberazione n.3 del 23.5.2014 del Commissario Liquidatore con i poteri della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 1 Palermo, oggetto della istruttoria di cui alla deliberazione dell'AEEGSI, n.108/2015/R/IDR del 12 marzo 2015". Qualora l'incremento tariffario non si realizzi, così come previsto, il risultato economico ipotizzato nel budget 2016 potrebbe non risultare in equilibrio.
- VII. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'art. 5 (il controllo preventivo) del regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su Società ed Enti partecipati del Comune di Palermo, e non potrà essere menzionata in Vostri documenti né divulgata a terzi, in tutto o in parte senza il mio preventivo consenso scritto.
- VIII. Non assumo la responsabilità di aggiornare la presente per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Palermo, 12 ottobre 2015

Ignazio Aiello

(Revisore legale)



Via Papa Giovanni XXIII 127A, Bagheria (PA) 90011